Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass s.p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 15 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I/70) Lire 500
N. 165 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065-6-7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni) L. 2.500-5.000 p. p.)

UN ITALIANO SU 10 SENZA LAVORO E LE FABBRICHE NON REGGONO IL PASSO

Peggiorano produzione e occupazione E l'«azienda Italia» rischia il crack

Da gennaio a maggio l'industria ha prodotto l'8.1 p.c. in meno rispetto all'anno scorso
Fittizio raffreddamento della scala mobile (due punti ad agosto) e l'inflazione non cala

ROMA — La situazione economica italiana precipita di giorno in giorno: la produzione industriale, in declino dall'inizio dell'anno, sta crollando a ritmi sempre più vertiginosi, mentre la disoccupazione è in aumento e la crisi di alcuni settori-chiave, come quello della siderurgia, tocca vette mai raggiunte. Tutto questo rende ancor più difficile il compito del prossimo governo e più delicato che mai il problema delle intese di programma per risollevare l'economia.

Nemmeno l'inflazione, che i progetti governativi volevano ridotta per il 1983 al 13 per cento, accenna a scendere sotto quota 16. Un'eventuale ripresa, che sembrava vicina dopo le sostanziose diminuzioni di prezzo del petrolio deciso dall'Opec, ora appare molto lontana a causa dell'incontenibile avanzata del dollaro, la moneta con cui si pagano le forniture di greggio. Ma vediamo i dati più aggiornati che riguardano l'«azienda Italia».

La produzione industriale nei primi cinque mesi del 1983 è calata dell'8,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il calo registrato in maggio — secondo i dati Istat — è pari al 5 per cento, una cifra sempre elevata anche se inferiore al tracollo di aprile (−14,8 p.c.). Le diminuzioni produttive hanno riguardato tutti i comparti industriali, alimentari esclusi. Una recessione così forte non si era mai registrata, il che conferma che le più pessimistiche previsioni di gennaio («siamo nella crisi più grave del dopoguerra», diceva la Confindustria) non erano infondate.

Di riflesso, anche l'occupazione non può che registrare nuovi collassi. Gli ultimi dati Istat rilevano che il tasso di disoccupazione tende a salire ulteriormente. A metà aprile gli italiani disoccupati ammontavano al 9,9 per cento della forza lavoro, mentre lo stesso mese del 1982 erano l'8,6 p.c. In totale, su 56 milioni di abitanti, gli occupati sono 20 milioni e 613 mila.

Il prezzo più alto è pagato dall'industria, che negli ultimi dodici mesi, fra crisi e innovazioni tecnologiche (robot, eccetera) ha perso 234 mila posti di lavoro. Ma anche l'agricoltura langue (54 mila posti in meno); mentre il terziario ha assorbito occupazione (+ 221 mila) senza però poter compensare il calo complessivo. Le persone iscritte alle liste di disoccupazione sono due milioni e 200 mila, di cui due terzi giovani fra i 14 e i 29 anni.

Nel mondo del lavoro continuano ad esserci poi forti disparità fra Nord e Mezzogiorno. Nel Nord sono rimaste senza lavoro 99 mila persone, prevalentemente uomini, quasi tutti occupati nell'industria, portando il tasso di disoccupazione all'8 per cento (un anno fa eravamo al 6,9).

Nel Mezzogiorno il terziario ha offerto 32 mila nuovi posti, prevalentemente destinati alle donne. Ma contemporaneamente i disoccupati, specialmente a causa della crisi dell'agricoltura, sono saliti dal 12,2 al 13,9 per cento. E nel breve periodo non si vedono possibili inversioni di tendenza: prova ne sia che i 15 mila cassintegrati della Fiat, come ha ammesso lo stesso presidente Agnelli presentando il bilancio dell'industria torinese (111 miliardi di attivo nel 1982) non hanno per ora alcuna speranza di rientrare in fabbrica. E quel «per ora», ha detto lo stesso Agnelli, vale almeno fino alla fine di quest'anno.

Ma anche per chi ha un lavoro non sono tutte rose. Quasi cinque milioni di italiani sono ancora in attesa che si rinnovino i contratti scaduti ancora il 31 dicembre del 1981. E per alcune categorie, come i metalmeccanici, le previsioni sono quanto mani incerte, con rischi concreti di andare a un nuovo autunno caldo.

La contingenza frattanto, secondo gli ultimi rilevamenti dell'Istat, scatterà di due soli punti per il prossimo trimestre. Ciò per due motivi: per un lievissimo raffreddamento del costo della vita (più fittizio che reale: ad esempio, le sigarette Nazionali, che incidono sulla contingenza, sono aumentate solo di 30 lire, ma tutte le altre almeno di duecento); e per il fatto che i decimali di punto non vengono — almeno per ora — conteggiati.

Occhio al disastro, ammonisce De Michelis



Roma — Il ministro Scotti durante il suo intervento all'assemblea dell'Intersind (Ap)

ROMA — Il ruolo delle aziende pubbliche nel processo di ristrutturazione dell'industria italiana e la vertenza dei metalmeccanici alla luce dell'«accordo Scotti» sono stati i motivi conduttori dell'assemblea dell'Intersind, svoltasi a Roma con gli interventi del presidente Agostino Pace, dei ministri Scotti e De Michelis e del presidente dell'Iri, Prodi.

Quest'ultimo ha subito messo in rilievo i «preoccupanti risultati di gestione» e gli ostacoli che si presentano sul futuro delle aziende pubbliche. Ha polemicamente affermato che pressioni esterne congiurano a favore del mantenimento dell'esistente, a difesa cioè di posizioni spesso insostenibili. Tali pressioni potranno prevalere in mancanza di nuovi modelli industriali che i managers dell'Iri devono predisporre.

A questa sfida si è richiamato anche De Michelis, lamentando però che finora ci si è trovati solo davanti a chiacchiere. Mancano progetti concreti e raalizzabili. Sono mancate le decisioni operative. I dirigenti Iri, Eni, Efim sono stati ripresi dal ministro con richiami tutt'altro che leggeri: «Aspetto che voi facciate la vostra parte e non quella del ministro», ha esclamato. «Se si perdono i prossimi dodici mesi — ha aggiunto — penso che vi ritroverete a gestire solo un bel disastro».

«I piani per la siderurgia sono saltati, cantieristica e chimica sono sul Piave». Ma De Michelis ha poi difeso i piani per la siderurgia, che non sono dell'altro secolo — ha detto — ma del marzo '83. Per cui l'Italia si batterà a Bruxelles a difesa di una linea generale di interesse del paese.

Per De Michelis è un problema anche quello della Sip, perché per il prossimo anno si ventilano minori investimenti, il che porterebbe alla sconfitta anche il settore delle telecomunicazioni. De Michelis ha comunque manifestato un certo ottimismo, collegabile peraltro a quello di Prodi, il quale si è detto sicuro che in qualche modo l'Iri riuscirà a superare le difficoltà di oggi così come vi riuscì al momento della ricostruzione postbellica.

Il discorso di Scotti si è articolato sull'accordo del 22 gennaio, che rimane «l'unica via possibile per dominare l'inflazione e i processi di ristrutturazione... né ci sono alternative». Esprimendo un po' di sconforto per gli sviluppi successivi all'accordo, il ministro ha rivolto un appello a sindacati e imprenditori «per una conclusione ragionevole sui contratti ancora aperti, senza trionfalismo».

Siluro degli industriali alla mediazione Scotti

Un secco «no» dalla Confindustria, Agnelli in testa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici è appesa ad un filo. Ieri la Confindustria nella riunione della giunta ha lanciato un vero siluro alla mediazione di Scotti ritenendo inaccettabile la proposta del ministro. In questa situazione una nuova battuta d'arresto nella vertenza appare inevitabile.

Ieri, il ministro del lavoro si è incontrato con i rappresentanti della Federmeccanica che gli hanno ribadito la propria insoddisfazione e ha rinviato ad oggi l'appuntamento fissato con il sindaco. Non sono mancati i soliti contatti informali con i segretari della federazione unitaria

Ma a questo punto appare molto probabile che la vertenza dei metalmeccanici sia destinata a protarsi ancora per diverso tempo, a meno che non si decisa di stralciare dal contratto la parte relativa alla riduzione dell'orario

Oggi comunque Scotti incontrerà ancora sia la delegazione sindacale che sarà guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, che i rappresentanti della Federmeccanica. Il discorso del ministro sarà molto esplicito: la proposta di mediazione avanzata è l'unica possibilità per arrivare ad un accordo, se le parti la rifiutano si assumono la responsabilità della situazione.

E a meno di imprevisti colpi di scena, la risposta alla proposta di Scotti sarà un no. I più duri appaiono gli imprenditori e la Federmeccanica ieri ha ricevuto in questo senso l'appoggio pieno della Confindustria. Questo non vuol dire che gli imprenditori siano compatti al proprio interno, differenze ne esitono, ma il gruppo leader del settore metalmeccanico, la Fiat, ha detto un secco no all'ipotesi di Scotti.

Sia il direttore generale della Federmeccanica Mortillaro che una nota dell'associazione imprenditoriale hanno evidenziato le ragioni per cui la proposta di mediazione è inaccettabile. I punti di contrasto sono essenzialmente questi: la riduzione dell'orario di lavoro per i turnisti; le quote di straordinario a disposizione delle imprese; le modalità per l'assorbimento delle pause, dei permessi e delle ferie aggiuntive; l'una tantum da concedere a tutti i lavoratori del settore.

La giunta della Confindustria però è andata anche oltre, richiamando l'intesa del 22 gennaio, e il presidente Merloni nel suo intervento ha ribadito il no al conteggio dei decimali nel calcolo della scala mobile, continuando quindi la polemica con il sindacato su una questione di interpretazione dell'accordo del 22 gennaio.

In un nota Cgil, Cisl, Uil prendono posizione constatando che la «posizione assunta dalla Confindustria di rigetto della mediazione del ministro del lavoro Scotti nella vertenza dei metalmeccanici mira palesemente non solo a impedire il rinnovo del contratto di lavoro di un'importante categoria, ma a far saltare l'accordo interconfederale sul costo del lavoro, ponendo di conseguenza tutte le relazioni sindacali sul piano dello scontro più aspro e determinando un grave deterioramento nella situazione sociale e politica del paese».

Nel comunicato i sindacati chiamano direttamente in causa la Fiat, accusata di pilotare le mosse della Confindustria. A questo proosito, stando ad alcune indiscrezioni, particolarmente duro sarebbe stato il discorso pronunciato dal presidente della Fiat, Agnelli, durante la riunione della giunta della Confindustria.

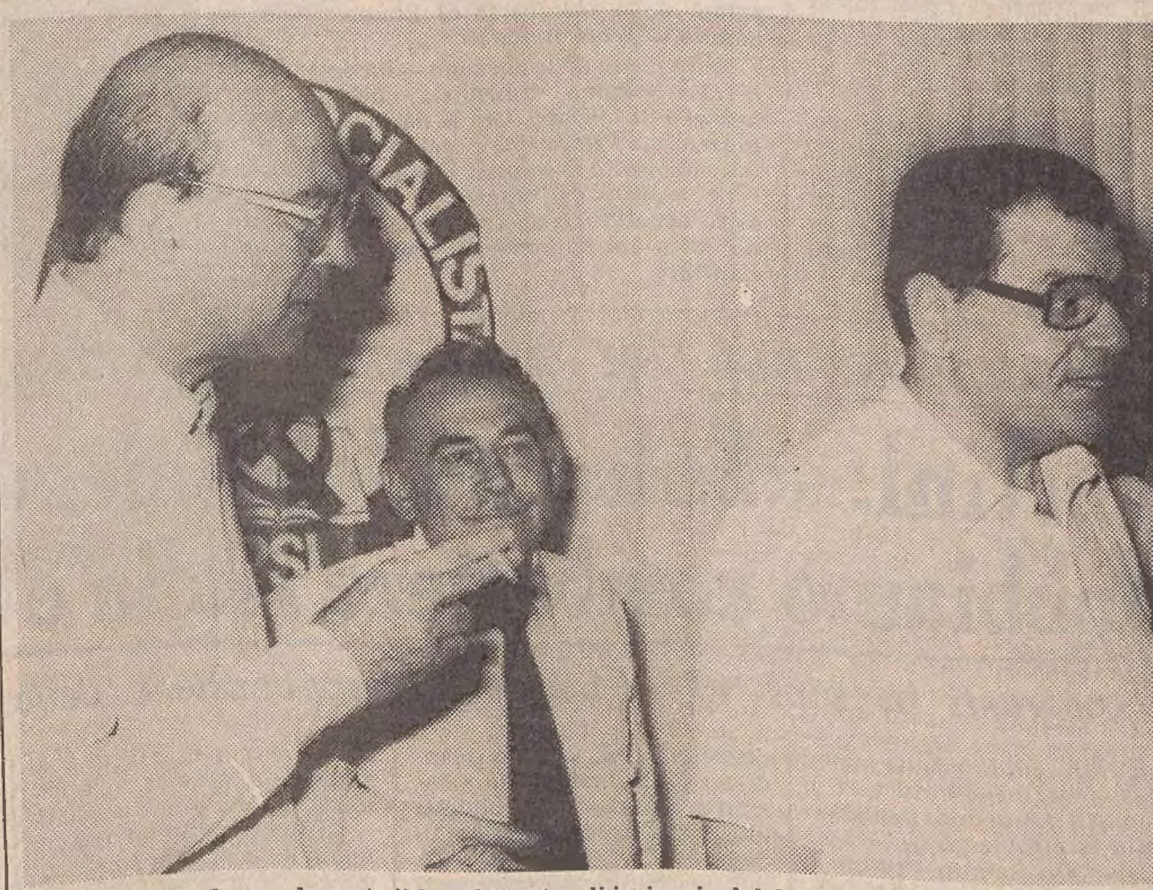
Agnelli avrebbe affermato che «la Fiat è alla ricerca di un accordo equilibrato ma che non può accettare riduzioni di orario che penalizzino l'attività produttiva».

Giuseppe Sanzotta

L'INCONTRO CON DE MITA SUL NUOVO GOVERNO

Mezzo «sì» di Spadolini Craxi e Longo più vicini

Prudenza del Pri che parla però di necessaria convergenza
L'incarico al segretario socialista sembra questione di giorni



Roma — Craxi e Longo durante il loro incontro di ieri a via del Corso (Telefoto Ap)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I fitti incontri di questi giorni tra le forze politiche del pentapartito hanno in pratica consentito di cancellare le dure contrapposizioni elettorali. Quando Pertini conferirà l'incarico a Craxi, verso la fine della prossima settimana, il presidente incaricato partirà, dunque, da una base già consolidata. Restano due problemi: il tipo di intesa programmatica possibile, ed i tempi di soluzione.

Per quanto riguarda il secondo, ieri il socialista Tempestini, fedelissimo di Craxi, ha detto che con tutta probabilità prima del 18 agosto non sarà possibile «chiudere» la crisi. È un'ipotesi piuttosto pessimista che può voler dire che in casa socialista si tende a procedere con i piedi di piombo, oppure che un pizzico di scaramanzia comincia a far capolino nei giochi politici. Anche gli appuntamenti di ieri hanno comunque portato acqua ad una soluzione «stabile» della crisi politica.

Nessuno si azzarda a proporre governi transitori, già questo è un segnale importante che emerge dagli incontri incrociati che si susseguono a ritmo incalzante. De Mita ieri ha avuto un lungo colloquio con Spadolini, mentre Craxi e Longo si sono visti con le rispettive segreterie.

Oggi il segretario del Psi avrà una riunione analoga con Zanone e la pattuglia liberale, mentre per la prossima settimana è già in calendario una replica Spadolini-Craxi con relative segreterie all'Hotel Raphael, dimora romana del leader socialista. Oggi, infine, il segretario del Pri vedrà prima Longo e poi Zanone.

Tutto lascia intendere, insomma, che ci sia la volontà di accorciare i tempi della crisi nonostante le pessimistiche previsioni di Tempestini. De Mita ieri ha fatto con Spadolini un'analisi approfondita dei temi istituzionali, che ha portato alla conclusione che occorre lavorare in questi giorni per trovare un'utile convergenza, naturalmente estesa al Psi, per trovare il modo di ridare funzionalità alle istituzioni.

E' evidente, però, che l'attenzione sull'andamento dell'incontro era tutta concentrata su quanto potesse emergere in relazione all'ipotesi della presidenza del Consiglio socialista. Spadolini anche questa volta ha preferito essere molto prudente. Ha sottolineato che sia con De Mita come con Craxi non è stata affrontata nè la questione della guida del governo nè specifici temi programmatici, perché facendo questo «saremmo venuti meno ad un dovere istituzionale» in quanto il capo dello Stato non ha ancora aperto le consultazioni.

Spadolini ha però ribadito la posizione repubblicana, che consiste nel ritenere che occorre un alto grado di convergenza tra i due maggiori partiti della coalizione, la Dc ed il Psi, per consentire un minimo di efficiente governabilità che non sia paralizzata «dalla conflittualità litigiosa che caratterizzò molti momenti della passata legislatura».

In questo momento, ha aggiunto il segretario del Pri, «siamo favorevoli ad una coalizione, che comprenda sia gli uni che gli altri e che concordi un programma basato su tre punti: economia, moralità, istituzioni. La questione economica non può essere separata dal buon governo e dalla revisione istituzionale. Non lo abbiamo mai creduto».

L'incontro tra Craxi e Longo è durato più di quattro ore. Al termine un comunicato congiunto ha spiegato, in sintesi, che i due partiti, dopo la grande divaricazione elettorale, adesso si impegnano a ricercare le condizioni di collaborazione democratica che, in un quadro di stabilità, «possono rispondere in modo efficace alle urgenti necessità di risanamento in campo economico e di riforme istituzionali».

Quello di ieri è solo il primo di una serie di incontri in programma tra i due partiti socialisti. Secondo Craxi «questi appuntamenti sono utili per consentire ai partiti di assumere con calma le proprie decisioni. Soddisfatto anche Pietro Longo secondo il quale i «tempi della crisi si stanno abbreviando».

T. G.

COLPO DI SCENA ALLA CORTE D'APPELLO DI SANTIAGO

Cile: rimessi in libertà i dirigenti democristiani

Appare arduo, intanto, coagulare l'opposizione a Pinochet

SANTIAGO — Vero e proprio colpo di scena al palazzo di giustizia di Santiago. La corte d'appello, chiamata a decidere su un ricorso contro l'incarcerazione preventiva ordinata sabato scorso dal giudice istruttore Dreyse nei confronti dell'ex ministro degli esteri e leader della Dc cilena, Gabriel Valdes, ed altri cinque dirigenti politici dello stesso partito, ha accolto la richiesta degli avvocati difensori ordinando l'immediata scarcerazione degli imputati, che sono stati rimessi in libertà.

Da alcune parti si sostiene che è stato il governo a cedere, impartendo precise istruzioni ai tre giudici della corte d'appello, in seguito all'ondata di critiche che l'arresto di Valdes e degli altri dirigenti aveva suscitato in tutto il mondo, e all'indomani dell'intervento del Papa che ha pubblicamente esortato le parti in conflitto a seguire il cammino del «dialogo pacifico».

Per altri, invece, l'ordinanza della corte che ha prosciolto gli imputati da ogni accusa, segna non solo il «trionfo della giustizia» — come ha rilevato uno degli avvocati difensori — ma anche l'inizio di un processo irreversibile che sta travolgendo le stesse regole del gioco imposte dalla dittatura.

Al di là dei fatti, troppo eloquenti per essere posti in discussione, si ammette comunque negli stessi ambienti dell'opposizione fantasma («fantasma» perché non riconosciuta formalmente dal governo, che continua a giudicare tutti gli avversari del regime «delinquenti comunisti» e «sovversivi»), che — pur esistendo le premesse d'una azione in grande scala per abbattere la dittatura — manca ancora un indirizzo unitario dei settori dissidenti, mancano consensi tra le diverse fazioni mobilitate contro il regime, esistono infine divergenze sulle strategie da porre in atto.

L'opposizione appare infatti frastagliata e le contraddizioni balzano alla vista. Sul piano sindacale, vi è ancora una netta divisione fra i settori moderati, disposti ad entrare in trattative con il governo, e quelli oltranzisti, che alle rivendicazioni di carattere economico e sociale ne aggiungono altre di carattere politico e istituzionale, esigendo immediate svolte.

Sul piano politico, il panorama non risulta meno confuso. I comunisti, che pure rappresentano il 13 per cento dell'elettorato e che dieci anni fa furono al governo, sono praticamente tagliati fuori dalla contesa, mentre gli altri partiti, cominciando dalla maggioritaria Democrazia cristiana, valutano ipotesi di lotta spesso contrastanti.

D'altra parte, neppure le voci — non controllate — di malcontento all'interno delle forze armate, agiscono da «deterrente» sul governo. I generali che si mostrano esitanti o che non sembrano disposti a spingere la loro lealtà a Pinochet eventualmente fino all'impiego dei carri armati contro la popolazione inerme, vengono immediatamente allontanati dai loro incarichi e confinati — nella migliore delle ipotesi — in remote ambasciate, dove non possono dare fastidio. Il caso più recente è quello del comandante della polizia, sostituito dal generale Osvaldo Hernandez, uno degli ufficiali più duri delle forze armate cilene.

Tutto ciò, si fa rilevare, rende ancora solido e stabile il potere di Pinochet e in queste condizioni è chiaro che ogni forma d'opposizione è destinata a frantumarsi

La battaglia segna pertanto una battuta d'arresto o — se si vuole — è giunta a un punto morto.

NELLE PAGINE INTERNE

Si sono rifatti vivi i rapitori di Emanuela

Nuovo messaggio dei presunti rapitori di Emanuela Orlandi, la quindicenne cittadina vaticana scomparsa da oltre venti giorni. Un anonimo interlocutore, voce giovanile, perfetto accento italiano, ha telefonato alla madre di un'amica intima di Manuela: «In piazza San Pietro abbiamo depositato un nastro destinato ai periti che ritenevano un falso il primo documento fonico. Emanuela sta bene, è lei che ci ha dato il suo numero di telefono».

Ma i cronisti che si sono immediatamente recati in piazza San Pietro non hanno trovato traccia del nastro registrato. Anche il sopralluogo della polizia non ha dato miglior risultato. *A pagina 2*

Rapporti Est-Ovest: altalena di segnali

Segnali positivi e negativi si alternano nella dialettica delle relazioni Est-Ovest. A Madrid, la conferenza sulla sicurezza europea sembra avviarsi ad uno sbocco favorevole: si parla anche di un'intesa dietro le quinte in merito all'autorizzazione ad emigrare per alcuni dissidenti sovietici.

Il ministro della difesa tedesco ha annunciato, dal canto suo, che l'Urss ha cominciato a dislocare nella Germania Est i missili a breve raggio «Ss-21». Mosca, d'altra parte, si è pronunciata contro l'opportunità di un vertice Reagan-Andropov nelle circostanze attuali e senza un'adeguata preparazione. *A pagina 15*

ATTESA OGGI LA SENTENZA PER LE PRESUNTE TORTURE AI RAPITORI DI DOZIER

Pertini elogia la requisitoria contro i Nocs A Padova manifestano i colleghi degli agenti

Belluscio (Psdi) lascia il processo polemico: «Il verdetto è stato emesso a Roma in anticipo»

PADOVA — Montano le polemiche intorno al processo di Padova contro i quattro agenti dei Nocs accusati di torture e sevizie nei confronti del brigatista rosso Cesare Di Lenardo. La sentenza è attesa per oggi. Il pubblico ministero Boraccetti, come noto, ieri ha chiesto per i liberatori del generale Dozier una condanna al minimo della pena, pur affermando che sono accusati di «fatti gravissimi».

Alla conferenza stampa indetta mercoledì dal gruppo socialdemocratico alla Camera (presente anche l'on. Genova, uno degli imputati di questo processo eletto nelle liste del Psdi e dunque soggetto all'immunità parlamentare) in cui Costantino Belluscio affermava che la sentenza di condanna era già stata decisa, ieri ha replicato il Presidente Pertini.

Pertini, che presiedeva l'assemblea del Consiglio superiore della magistratura, ha lodato i giudici italiani per aver combattuto e sconfitto il terrorismo senza mai abbandonare la strada della democrazia. E a titolo di esempio ha citato proprio il caso dei Nocs.

«Ho letto stamane, con grande commozione — ha detto — la requisitoria che il pubblico ministero ha pronunciato a Padova. È una requisitoria nobilissima; si capisce che deve essere costata molto a quel magistrato, dal momento che doveva dare un giudizio sugli uomini che avevano liberato il generale Dozier. Però subito dopo avevano violato la legge e di fronte ad un fatto del genere la magistratura non ha esitato a colpire e questo è stato un alto atto di giustizia».

«Quando mi sono recato negli Stati Uniti — ha aggiunto Pertini — ho lodato la polizia italiana per quanto aveva fatto in occasione della liberazione del generale americano. In seguito si è scoperta la storia delle violenze. Si è arrivati al processo, si vedrà quale sarà la sentenza. Ma ripeto che il pubblico ministero è un uomo che ha sofferto quando è stato chiamato a giudicare uomini che erano stati protagonisti di un atto eroico. Noi ci autoflagelliamo e mi chiedo qual è la nazione capace di dare un simile esempio».

Ieri cento poliziotti provenienti da tutta Italia ed appartenenti al Sindacato autonomo di polizia (Sap) con auto e bandiere tricolori hanno sfilato per le vie di Padova «in segno di fraterna solidarietà — informa un comunicato del Sap — con i colleghi dei Nocs imputati di maltrattamenti nei confronti dei terroristi che tennero sequestrato il generale Dozier». Lungo il percorso gli agenti hanno distribuito volantini in cui è detto: «L'Italia non dimentica la liberazione dal terrorismo! Viva i Nocs. Solidarietà ai colleghi Nocs».

Al termine della sfilata, i partecipanti alla manifestazione indetta dal Sap si sono recati nel tribunale per assistere al dibattimento (ieri era di scena la difesa). In aula erano presenti tra gli altri i deputati socialdemocratici Costantino Belluscio e Salvatore Genova.

L'on. Belluscio lasciando nel pomeriggio Padova ha avuto toni polemici contro Pertini: «A Padova, al processo dei Nocs, ho atteso inutilmente che venisse emessa la sentenza. Sono partito dopo che, con un giorno di anticipo è stata emessa a Roma».

In aula l'«inattendibilità» dei testimoni citati dal pubblico ministero e soprattutto la «falsità» delle deposizioni rese in istruttoria, poi confermate davanti al tribunale, dal brigatista rosso Cesare Di Lenardo e dai «pentiti» Emilia Libera, Antonio Savasta, Emanuela Frascella e Giovanni Ciucci sono state sostenute, con una fitta serie di argomentazioni, dagli avvocati Vincenzo Gaito e Pietro D'Ovidio.

Come avevano fatto mercoledì gli avvocati Andrea Vassallo e Arturo Sorgato, anche ieri i difensori hanno contestato la perizia medico legale che confermerebbe «senza ombra di dubbio», come aveva detto il pm, le torture subite in varie parti del corpo da Di Lenardo. D'Ovidio, in particolare, ha anche escluso che la rottura della campana timpanica dell'orecchio sinistro del brigatista sia stata determinata da una violenta ingestione di acqua e sale mentre contemporaneamente si tenevano chiusi a Di Lenardo la bocca e il naso.

Vicenzo Gaito, in precedenza, si era soffermato sui quattro giorni di detenzione dei brigatisti arrestati in via Pindemonte, sostenendo la legittimità nell'operato delle forze di custodia. «Si trovavano infatti — ha detto l'avvocato — in condizioni particolari, alle quali bisognava rispondere con misure particolari e adeguate. Ecco pertanto che le violenze continuate, il sequestro di persone e le sevizie, laddove ve ne fossero state, non rappresenterebbero un abuso di potere ma un comportamento legittimo».

Il processo è stato rinviato a oggi per le repliche.

IL SISTEMA SANITARIO AL COLLASSO

Stato e farmacie Crisi definitiva?

Fondi insufficienti per l'assistenza diretta

ROMA — «In vista della sospensione dell'assistenza farmaceutica diretta da parte delle farmacie, gli utenti del servizio sanitario nazionale potranno richiedere il rimborso dei medicinali pagati a prezzo intero tramite appositi moduli che l'Unione nazionale consumatori mette a disposizione degli assistiti e che dovranno essere inviati per raccomandata alle unità sanitarie locali di rispettiva competenza».

Lo ha annunciato il segretario generale dell'organizzazione, Vincenzo Dona, in una conferenza stampa tenuta a Roma per rilevare che già nei prossimi giorni «molti utenti saranno costretti a pagare integralmente tutte le medicine di cui hanno bisogno, dal momento che, in molti casi, le attuali disponibilità finanziarie non permettono neanche di superare il periodo estivo».

«Numerose unità sanitarie locali di regioni come la Calabria, la Campania, il Lazio, la Puglia, la Sicilia e la Toscana, ha osservato Dona, hanno accumulato debiti, insolvenze o ritardi enormi nei rimborsi alle farmacie e gravi ritardi si registrano anche nelle Marche e in Emilia-Romagna.

«Ciò è dovuto al fatto che, a fronte di una spesa prevista di 6.000 miliardi nel 1983 per i farmaci del prontuario terapeutico nazionale, ovvero per quelli ceduti gratuitamente o con il ticket, lo Stato ha stanziato un fondo complessivo di 28.500 miliardi per l'intera spesa sanitaria, subito ridottosi a 24.500 miliardi per ripianare il passivo del 1982 e per altre prestazioni complementari, mentre la previsione di spesa a fine anno è, secondo le regioni, di 33.000 miliardi e, secondo il ministero della sanità, di 33.500 miliardi».

«Tali cifre — ha osservato ancora il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori — indicano che il fondo sanitario nazionale del 1983 è in via di esaurimento dopo soli sette mesi di esercizio e che ci si avvia a riportare in passivo, per il 1984, ben 9.000 miliardi: in mancanza di drastici interventi non sarà possibile evitare il collasso finanziario e funzionale del settore sanitario e le conseguenti, drammatiche ripercussioni sugli assistiti meno abbienti».

L'organizzazione di consumatori ritiene che l'unica via praticabile per tamponare la situazione, ferma restando quella «indispensabile di razionalizzare il prontuario terapeutico e di esercitare un rigoroso controllo sulla caotica gestione delle Usl», sia di «limitare l'assistenza farmaceutica gratuita per il 1983 ai soli farmaci della fascia "A", i cosiddetti "salva vita", e a quelli della fascia "C", comprendente gli antibiotici e i chemioterapici, eliminando dal prontuario l'intera fascia "B", con l'eccezione del limitato numero di specialità effettivamente valide e necessarie.

«Queste ultime sono le più numerose e includono medicinali non necessari o addirittura inutili e di non provata efficacia, gonfiando la spesa farmaceutica di circa 2.500 miliardi.

TELEFONATA ALLA MADRE DI UN'AMICA

Emanuela Orlandi: si sono rifatti vivi i presunti rapitori

Introvabile però un messaggio in San Pietro

ROMA — Nuovo messaggio ieri sera, delle persone che sostengono di tenere prigioniera Emanuela Orlandi. Il messaggio è stato ricevuto dalla madre di un'amica di Emanuela, poco prima delle 20. Le hanno detto di avvertire l'Ansa che c'era un nastro registrato in piazza San Pietro. «In piazza San Pietro, in direzione della finestra dell'Angelus, vicino a una colonna, il più presto possibile. Abbiamo depositato un nastro destinato ai periti che ritenevano un falso il primo documento fonico».

La donna che ha ricevuto la telefonata ha descritto la voce dell'anonimo interlocutore come «giovanile, un po' emozionata» e ha precisato che parlava in perfetto italiano. La donna ha confermato che sua figlia Carla frequenta la stessa scuola della Orlandi ed ha riferito il particolare che qualche giorno prima della scomparsa di Emanuela le due ragazze erano andate insieme al mare.

«Non posso dirle chi sono — ha detto l'anonimo interlocutore alla donna —. Emanuela, che sta bene, ci ha dato il suo numero di telefono. Ora le detto il messaggio. Poi lei vada in piazza San Pietro, che è vicino alla sua abitazione, e raccolga il nastro sotto la colonna che guarda la finestra dell'Angelus».

Le ricerche dei cronisti in piazza San Pietro hanno avuto esito negativo. Il nastro non è stato trovato. Anche la polizia ha fatto un sopralluogo che finora non ha dato miglior risultato.

FANFANI SULL'ATTIVITÀ DEI SERVIZI SEGRETI

«Attenzione agli sbandati del terrorismo sconfitto»

L'attentato al prof. Giugni, sintomo di fermenti riaggregatori

ROMA — La relazione semestrale sull'attività dei servizi segreti inviata dal presidente del Consiglio Fanfani al Parlamento che riguarda il periodo 22 novembre 1982 - 22 maggio '83, fa osservare che il terrorismo italiano si può considerare ormai «politicamente sconfitto», ma è difficile che la massa degli sbandati, che sia pure in parte sembra essersi convertita alla criminalità comune, possa essere assorbita in breve tempo dalla società.

I «duri» in carcere vorrebbero riprendere l'attività terroristica, altri cercherebbero nuove strategie eversive, pur rinunciando al terrorismo. Ritorna evidente la distinzione, inoltre fra le fazioni del partito: quella movimentista, la militarista, le altre minori.

L'attentato al prof. Giugni è un sintomo rilevante dell'esistenza di fermenti riaggregatori.

In sostanza, colpi mortali sono stati inferti a intere reti dell'eversione, sono state smantellate formazioni di cui si temeva la ricostituzione, ma non bisogna abbassare la guardia

C'è poi il pericolo che si cerchi di far confluire i superstiti della lotta armata verso l'area dello scontento. Per cui bisogna prestare attenzione ai dissociati che possono incoraggiare il fenomeno della disgregazione.

Quanto ai collegamenti internazionali del terrorismo, la relazione semestrale, pur confermando l'origine essenzialmente interna del terrorismo in Italia fa notare come rilevanti siano i rischi provenienti da iniziative esterne che vedono il nostro Paese come campo «preferenziale» da parte di organizzazioni eversive.

Un alto elemento di rischio per queste connessioni internazionali è costituito dalla presenza di numerosi stranieri in Italia. Per cui la relazione indica la necessità di approvare al più presto una normativa sull'ingresso degli stranieri in Italia.

Tornando alla situazione interna si indicano tuttora presenti a Roma e a Milano nuclei terroristici. Nella capitale «non va comunque sopravvalutato» il rischio di una ripresa in grande stile. Tuttavia c'è la possibilità che venga compiuta qualche azione per suggestionare potenziali proseliti, come coloro i quali si sono rifugiati all'estero e potrebbero fungere da polo di riaggregazione per nuove leve.

C'è poi un altro aspetto messo bene in luce dalla relazione: i fitti collegamenti del terrorismo e dell'oltranzismo di estrema destra con la malavita che costituiscono una sorta di «zona grigia» dove è difficile distinguere l'aspetto delinquenziale da quello politico-ideologico e l'eversione nera è collegata anche al traffico di droga internazionale.

I servizi di sicurezza conducono una incisiva azione nei confronti di mafia, camorra e n'drangheta, organizzazioni che presentano ramificazioni «assai estese che vanno ben al di là del terrorismo e sono estremamente preoccupanti nel campo della droga».

Fin qui la prima parte della relazione. La seconda entra nel dettaglio dell'azione operativa svolta dal Sismi e dal Sisde. Quest'ultimo ha svolto una intensa attività informativa interna sia nei confronti del partito armato che della delinquenza organizzata, nonché nella ricerca di superstiti delle Br.

Il Sismi si è occupato soprattutto dell'attività internazionale: dalla crisi polacca al Medio Oriente, dal Corno d'Africa alla situazione nell'America Latina.



LA RIUNIONE DEL CSM PER PREPARARE IL PIANO ANTICRIMINE

Pertini: «Solo con leggi democratiche dobbiamo combattere mafia e camorra»

I contrasti in seno al Consiglio sull'applicazione della legge sui pentiti

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura si è riunito ieri in seduta plenaria, sotto la presidenza del Capo dello stato Sandro Pertini e alla presenza del ministro della giustizia, Clelio Darida, per discutere una serie di proposte operative per la lotta alla criminalità organizzata.

Tra le varie questioni in discussione la necessità di estendere o meno la «legge sui pentiti» a mafia, camorra e 'ndrangheta e l'affidamento dei processi contro la criminalità organizzata ai tribunali, anziché alle Corti di assise, dove — secondo alcune tesi — le giurie popolari sarebbero esposte a intimidazioni e a fenomeni di corruzione.

In apertura dei lavori il vice presidente De Carolis aveva illustrato lo scopo della riunione cioè di discutere una serie di proposte operative necessarie per combattere con maggiore incisività i fenomeni della mafia, della camorra e più in generale della criminalità organizzata, proposte emerse dal lavoro svolto dal comitato antimafia costituito dal Csm il 15 settembre scorso.

«Tre le fondamentali direttrici su cui le proposte si muovono — ha detto De Carolis — riforme legislative; forme di coordinamento e programmazione dei provvedimenti di competenza del Csm; raccordo, infine, tra la magistratura e gli altri organismi».

Si tratta — come ha illustrato subito dopo il consigliere Raffaele Bertoni — di proposte che mirano a interventi urgenti come il completamento degli organici dei magistrati specie nelle zone del meridione dove più elevato è l'indice di criminalità; l'ampliamento dei magistrati addetti alle preture; il miglioramento del livello di professionalità dei giudici; alcuni interventi legislativi nei settori dell'edilizia penitenziaria, nell'aumento degli organici delle forze di polizia e in particolare della guardia di finanza, cui spettano compiti particolari per la prevenzione e la repressione del fenomeno mafioso e camorristico.

Ma sono due i punti considerati «spinosi» dal Csm: l'allargamento o meno della «legge sui pentiti» ai criminali comuni della mafia, della camorra e della n'drangheta e la possibilità di sottrarre alle corti d'assise i processi contro la criminalità organizzata, evitando in questo modo possibili inquinamenti nella formazione delle giurie popolari.

Su questi ultimi due argomenti il Csm non appare omogeneo. A proposito delle cosiddette leggi premiali, quelle cioè che dovrebbero favorire i mafiosi e i camorristi «pentiti», una parte del Csm sarebbe per l'estensione «tout court» della normativa esistente per il terrorismo.

Altri insisterebbero invece per uscire dall'emergenza delle leggi speciali, favorendo l'inserimento nel codice penale di un articolo che consenta sconti di pena anche ai delinquenti comuni che mostrino di collaborare con la giustizia.

Con estrema attenzione Pertini aveva seguito l'andamento del dibattito successivo alle relazioni del vicepresidente De Carolis e del consigliere Raffaele Bertoni, coordinatore del comitato antimafia. Prima di abbandonare l'aula del Csm il Presidente della Repubblica, dopo aver ricordato che quando partecipa a funerali di magistrati uccisi lo fa non solo come Capo dello Stato, ma anche come presidente del Csm, ha detto: «Torna ad onore dei magistrati italiani il fatto che da noi non è successo quanto accaduto in altri paesi, dove, per combattere il terrorismo, si è passati alla dittatura militare. Guardate cosa è successo in Argentina».

«Mi sono anche chiesto — ha detto il Presidente — perché una parte di terroristi si getta nella mafia e nella camorra e stringe legami con esse?».

«A questa domanda mi sono risposto in questo modo — ha aggiunto Pertini — i terroristi vedono oggi che è fallito il loro scopo che era quello della guerra civile. Il loro obiettivo è fallito e allora alcuni si pentono, capiscono di aver sbagliato. Altri, che sono delinquenti comuni incalliti, ecco che vanno nella mafia e nella camorra.

Su questa questione della criminalità organizzata — ha concluso Pertini — vorrei dire che a nessuno viene in mente che bisogna usare il pugno di ferro, la mano forte, ignorando le leggi dello stato.

«Noi, con le leggi che ha dettato la Costituzione, con le leggi che ha dettato il Parlamento, restando nella legalità e quindi sul terreno della democrazia, dobbiamo continuare a combattere la mafia, la camorra e il residuo del terrorismo: questo è il modo e l'esempio che noi diamo al mondo intero, difendendo la democrazia e combattendo, con armi democratiche, con le leggi democratiche, votate da un libero Parlamento, la violenza, il terrorismo, la camorra, la mafia e la n'drangheta».

Un lungo, caloroso applauso, ha accompagnato l'uscita di Pertini dall'aula.

È IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Catania: esponente dc rischia il sequestro

CATANIA — Il tentativo di sequestrare il presidente dell'amministrazione provinciale di Catania, Salvatore Di Stefano, della Democrazia Cristiana, è fallito grazie all'intervento di una pattuglia di carabinieri.

L'esponente politico catanese si era recato a Belpasso, un piccolo centro della provincia, per partecipare ad una assemblea di partito. Al termine della riunione, mentre si stava dirigendo verso la propria auto, è stato aggredito da quattro uomini incappucciati che hanno tentato di trascinarlo a bordo di una vettura.

Salvatore Di Stefano ha reagito come ha potuto ma i malviventi hanno tentato di tramortirlo con un colpo in testa vibratogli, si presume, con il calcio di un'arma. Proprio in quel momento è sopraggiunta una pattuglia di carabinieri e i banditi sono precipitosamente fuggiti.

I militari hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco per bloccarli. Si presume che uno dei malviventi — i quali sono riusciti ugualmente a dileguarsi — sia stato ferito.

Il presidente della provincia è stato accompagnato in ospedale. I sanitari hanno detto che le sue condizioni nonsono gravi e che potrà riprendersi nel giro di pochi giorni. In tutta la zona del catanese è in corso una vasta operazione nel tentativo di catturare i banditi.

Il dottor Di Stefano, che fa parte della corrente andreottiana della Dc ed è vicino all'ex sottosegretario onorevole Nino Drago, ha dichiarato di non sapersi spiegare i motivi del sequestro: «Non ho mai ricevuto minacce — ha detto — né la mia famiglia è in condizioni di pagare un riscatto.

NOTE E COMMENTI

I partiti dopo le elezioni Pri, la forza emergente

I repubblicani e i missini sono gli unici vincitori veri (almeno tra i partiti tradizionali e «nazionali») del 26 giugno. Eppure, nemmeno venti giorni dopo le elezioni, Spadolini sembra piuttosto un vincitore «bloccato». Dopo una campagna elettorale concentrata sull'immagine della sua presidenza del consiglio, la prima «laica» dopo Parri, e sul ruolo rassicurante di un vero «padre della patria», gran moderatore tra le opposte conflittualità e gran «mediatore» tra Dc e Psi, in realtà Spadolini rischia di diventare anche un autorevole «congelato» tra lo «sconfitto» De Mita e il «vincitore dimezzato» Craxi.

Il successo personale di voti, ricevuti a Milano, città capitale del «nuovo» partito repubblicano non più confinato alle roccaforti dei repubblicani storici della Romagna, di Ancona o dei castelli romani, non ha corrisposto un eguale successo egemonico tra i nuovi eletti del partito.

I gruppi parlamentari repubblicani, insomma, sono meno spadoliniani del previsto, e, si dice, percorsi da consistenti tentazioni visentiniane e lamalfiane.

Spadolini già prima delle elezioni aveva qualche sacca di diffidenza tra i seguaci di Bruno Visentini e di Giorgio La Malfa e tra i romantici eredi del partito «antico» dei repubblicani storici. Ora queste sottili, e non sempre ben definibili diffidenze e diversità, sarebbero cresciute con i nuovi gruppi parlamentari del Pri.

La sconfitta della Dc, da cui i repubblicani sono stati largamente premiati, in realtà non aiuta il partito di Spadolini. Perciò una Dc indebolita per forza di cose deve trovare un nuovo accordo con i socialisti e un rapporto meno conflittuale con il nuovo corso del Psi.

Oggettivamente, dunque, il quadro politico, salvo sorprese, propende questa volta più per Craxi a Palazzo Chigi che per il ritorno del professor Spadolini. I repubblicani potranno anche trarsi fuori, utilizzando le ragioni del «rigore» tradito, come hanno fatto con Fanfani, dal pentapartito a guida socialista; il Pri dunque sempre salvo sorprese per ora non ipotizzabili, dovrebbe restar fuori dalla corsa per Palazzo Chigi. E Craxi potrebbe anche aver buon gioco nello strizzare l'occhio a Visentini e a Giorgio La Malfa.

La novità del partito repubblicano, però, più che nelle dinamiche interne al sistema dei rapporti tra i partiti, sta nella sua affermazione come partito emergente delle aree metropolitane. Quanto al successo a Milano (oltre il dato complessivo del 12 per cento in città erano estremamente significativi alcuni dati scorporati di consenso altissimo fino a punte del 37 per cento, in alcuni seggi elettorali singoli dei nuovi quartieri del ceto medio-alto di «Milano 2» e «Milano 3». È dunque il partito repubblicano, (che nelle grandi città ha persino pescato consensi «cattolici» tra cattolici praticanti e in qualche caso anche militanti in organizzazioni e nella vita parrocchiale, di ceto medio) il nuovo partito «metropolitano». Sono, i voti raccolti dalla Dc e qualche fetta anche dal Pci, voti in «libera uscita», o sono ormai il frutto di un voto «laicizzato» e secolarizzato che si trasferisce stabilmente verso il nuovo centro «laico»?

La vittoria repubblicana è frutto dell'effetto-Spadolini a Palazzo Chigi, in onda lunga nonostante la caduta e il passaggio delle consegne a Fanfani?

Diversa è invece la sorte degli altri due partiti «laici», socialdemocratici e liberali. Sono questi forse i partiti più uguali a prima del 26 giugno. La cura Zanone dà frutti costanti ma lenti al Pli e il dato che più colpisce dello stile e del ruolo di questo partito è la continuità senza sorprese dei liberali dell'era post-malagodiana.

Né altre diversità significative riguardano i socialdemocratici di Longo se non questo persistente effetto Di Giesi, che apparenta il ministro della sinistra socialdemocratica a Rino Formica in questa sorta di modello «pugliese» di alternativa di polo socialista-socialdemocratico alla Dc.

I laici sembrano, in questa fase, più forti nella capacità di «veto» che nella rilevanza politica, tra Dc e Psi. Una mina e un passaporto per Craxi.

Ma oltre il piccolo cabotaggio della emergenza quotidiana del sistema politico italiano, la costanza anche elettorale e la nuova credibilità (anche culturale, non solo politica) dei liberali e l'ascesa metropolitana del Pri, rappresentano un dato non sottovalutabile di modernizzazione e europeizzazione dell'elettorato italiano. E insieme una conferma del forte movimento al centro che sembrerebbe contraddire tutte le analisi sul bipolarismo e la semplificazione del sistema politico.

Paolo Giuntella

L'ACCUSA DIFENDE LE TESI DEL «PENTITO» BARBONE

Il pm: non ci sono mandanti dietro alla morte di Tobagi

MILANO — È un tono appassionato ed estremamente deciso, teso a smentire illazioni e polemiche, quello con cui Armando Spataro, pubblico ministero al processo al terrorismo diffuso milanese, affronta il nodo centrale della sua requisitoria, l'uccisione di Walter Tobagi (28 maggio 1980).

«Non c'è miglior modo di onorare la sua memoria — dice il pubblico ministero — che descrivere la sua morte per quello che è stata. Come Alessandrini e Galli, Tobagi è stato ucciso per il suo impegno professionale. Non per oscuri motivi, non da gruppi di potere, non perché fu odiato, non perché aveva richiesto condanne a morte sul campo. Tobagi cercava di comprendere il fenomeno del terrorismo, e sono questi gli uomini più pericolosi per chi trama, sono questi quelli che hanno sempre pagato di persona».

Il pubblico ministero avvia così un confronto serrato con la parte civile, di cui riconosce «la passione e l'ansia della verità», ma dalla quale — dice — la pubblica accusa è divisa da una profonda divergenza di interessi: «La parte civile ha dichiarato interesse alla sorte di un solo imputato su sei. Gli altri sono definiti comparse, mentre di uno solo, e della sua compagnia, si vuole influenzare il destino, sostenendo che ha mentito».

I nomi, non pronunciati, sono quelli di Caterina Rosenzweig e di Marco Barbone. Ma il pubblico ministero non ha l'interlocutore diretto; nei banchi destinati agli avvocati mancano infatti i rappresentanti di parte civile, manca il padre di Tobagi che ha seguito con assiduità il dibattimento. Ed è proprio a Ulderico Tobagi che il pubblico ministero si rivolge: «C'è una frase che mi ha ferito profondamente, è quella che gli inquirenti abbiano lavorato male». Ci accorgiamo che non ci siamo capiti come magistrati e come uomini. Speriamo che il tempo — afferma il pubblico ministero — gli restituisca un briciolo di serenità».

Poi il dott. Spataro apre un lungo capitolo dedicato a Barbone e alla sua credibilità, che la parte civile ha sempre tentato di demolire sostenendo che il pentimento di Barbone serve a coprire altre responsabilità, quelle di Caterina Rosenzweig o dei mandanti, da cercarsi nel mondo del giornalismo.

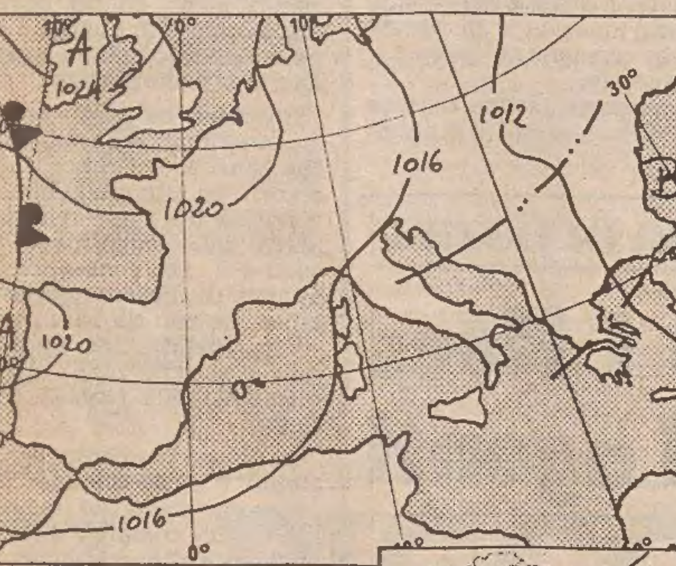
«La sua confessione è unica in Italia — ha sostenuto il pubblico ministero —. Barbone ha confessato un delitto per il quale non esistevano prove a suo carico e che non gli era stato contestato.

L'Ambrosiano deve restituire 30 miliardi a Genghini

ROMA — Il Nuovo Banco Ambrosiano dovrà restituire alle imprese che fanno capo al costruttore romano Mario Genghini, sottoposte ad amministrazione controllata, venticinque milioni di dollari, pari ad oltre trenta miliardi di lire.

È questa la conseguenza di una decisione presa dalla sezione fallimentare del tribunale di Roma.

Il tempo che farà



Situazione: impulsi di aria instabile provenienti da Nord interessano ancora le nostre regioni.

Tempo previsto: al Nord sereno o poco nuvoloso. Al centro ed al Sud nuvolosità temporanea con brevi precipitazioni temporalesche. Foschie anche dense durante la notte nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in aumento al Nord.

Venti: deboli prevalentemente settentrionali con rinforzi al centro ed al Sud.

Mari: quasi calmi o poco mossi i mari settentrionali; da poco mossi a mossi i mari centrali e meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 28; Bolzano 17, 32; Verona 22, 29; Venezia 18, 28; Milano 22, 31; Torino 20, 29; Cuneo 17, 27; Genova 23, 29; Bologna 22, 30; Firenze 18, 31; Torino 20, 29; Cuneo 17, 27; Genova 23, 29; Bologna 22, 30; Firenze 18, 31; Pisa 17, 30; Ancona Falconara 19, 25; Perugia 17, 25; Pescara 21, 29; L'Aquila 16, 25; Roma Urbe 19, 31; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 15, 25; Bari 21, 28; Napoli 20, 29; Potenza 17, 25; S. Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 22, 33; Messina 24, 30; Palermo 24, 27; Catania 19, 31; Alghero 23, 30; Cagliari 21, 36.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 17, 22; Atene s. 20, 32; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 22, 29; Belgrado n. 18, 25; Berlino n. 12, 26; Buenos Aires p. 7, 11; Francoforte n. 14, 28; Ginevra s. 15, 29; Helsinki s. 14, 27; Hong Kong s. 28, 32; Johannesburg s. 8, 20; Lisbona s. 15, 27; Londra s. 17, 30; Madrid s. 18, 37; Montreal n. 19, 27; Mosca s. 17, 29; Nuova Delhi n. 28, 33; New York s. 25, 34; Oslo n. 14, 22; Parigi s. 18, 29; Pechino s. 20, 32; Rio de Janeiro n. 16, 29; San Francisco s. 16, 31; Stoccolma n. 15, 25; Sydney s. 7, 16; Tokio s. 20, 28; Vienna s. 20, 29; Varsavia n. 16, 28.

Cutolo ha paura all'Asinara e rinuncia all'ora d'aria

TEMPIO PAUSANIA — «Don» Raffaele Cutolo, il boss della nuova camorra organizzata, ha paura e, sentendosi in pericolo anche nel supercarcere dell'Asinara, ha chiesto di restare in isolamento.

La richiesta è stata avanzata a conclusione dell'interrogatorio sull'attentato dell'agosto dell'anno scorso al treno «Freccia sarda» che collega Olbia a Cagliari. Parlando con il sostituto procuratore della repubblica di Tempio-Pausania dott. Piero Grillo, alla presenza dell'avvocato difensore Giannino Guiso del foro di Nuoro, Cutolo ha mostrato di non gradire la compagnia di Vincenzo Matrone.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

HA CONFERMATO DI AVER SPARATO L'ULTIMO COLPO AL MAGISTRATO

Marco Donat Cattin non rivela chi informò Prima linea sull'attività di Alessandrini

TORINO — L'assassinio del giudice milanese Emilio Alessandrini è stato nuovamente esaminato ieri nel corso dell'udienza del processo contro i terroristi di «Prima linea». A parlarne, rispondendo a domande del difensore di parte civile Fausto Tarsitano, è stato ancora Marco Donat Cattin, uno dei killer del magistrato.

L'imputato ha ammesso di aver sparato anche l'ultimo colpo ad Alessandrini, ma quando Tarsitano, ricordando che dalla perizia risulta che esso è stato esploso da circa 15 centimetri, gli ha chiesto se era stato il colpo «per finirlo», ha risposto «no» ed ha precisato che per primo avrebbe fatto fuoco Sergio Segio (come avvenuto), considerato più esperto.

«Io — ha aggiunto Donat Cattin — ho sparato da abbastanza vicino al finestrino dell'auto, non escludo di averlo fatto da quella distanza». Donat Cattin ha poi riferito che «Prima linea» aveva individuato come esempi di magistrati «efficienti e democratici» (e quindi da colpire) pure il padovano Calogero, il fiorentino Vigna e il torinese Caselli.

Fu colpito però soltanto Alessandrini che era risultato l'obiettivo «più facile» e che in quel periodo aveva anche rapporti con Calogero nell'ambito dell'inchiesta sull'Autonomia.

Quando Tarsitano ha cercato di sapere qualcosa su chi aveva informato «Prima linea» dell'attività di Alessandrini o su eventuali rapporti di persone legate all'ambiente giudiziario con terroristi o loro simpatizzanti, Donat Cattin ha risposto con una serie di «non sono a conoscenza» o «non ricordo».

In precedenza aveva avuto un confronto con Enrico Baglioni, un imputato da lui indicato come membro del «comitato milanese allargato» di «Prima linea» e partecipante a discussioni in cui si parlò dell'attentato. Donat Cattin ha confermato l'accusa dettagliatamente.

Scandalo di Savona: arrestato anche il vicepresidente della provincia

SAVONA — Il vice presidente dell'amministrazione provinciale di Savona, il socialista Gianfranco Sangalli, è stato arrestato ieri nel quadro dell'inchiesta sul «caso Teardo». Secondo le prime notizie apprese a palazzo di Giustizia, il mandato di cattura emesso dai giudici istruttori Francantonio Granero e Michele Del Gaudio farebbe riferimento al reato di concussione per il quale sono stati presenti, nei giorni scorsi, gli altri provvedimenti restrittivi della libertà nei confronti di altri esponenti locali e amministratori pubblici del Psi savonese.

Secondo le prime notizie scaturite dal comando della caserma del gruppo carabinieri di Savona dove è stato trasferito subito dopo l'arresto, a mettere sotto accusa l'esponente socialista sarebbero stati alcuni degli interrogatori svolti nei giorni scorsi dai giudici istruttori nei confronti di alcuni imprenditori della provincia di Savona, legati all'amministrazione provinciale con contratti di appalto per la ristrutturazione delle strade nell'entroterra savonese.

RISCHIATA LA ROTTURA PER I TESSILI

Treni fermi a fine luglio Benzina: proposti scioperi

ROMA — Il sostanziale «no» pronunciato dalla Confindustria alla proposta Scotti per il contratto dei metalmeccanici ha finito di influire anche sul negoziato in corso per il rinnovo del contratto di lavoro di oltre un milione di tessili.

Ieri mattina, infatti, industriali e sindacati del settore hanno rischiato una clamorosa rottura delle trattative sul problema della flessibilità. È prevalso comunque il buon senso e il confronto proseguirà anche oggi.

L'ondata di pessimismo che ha improvvisamente investito il terreno delle trattative contrattuali potrebbe interessare anche il confronto che dalla prossima settimana riprenderà per gli alimentaristi. Ieri, intanto, i circa 45o mila lavoratori di questo settore hanno effettuato uno sciopero di 4 ore.

Intanto i ferrovieri di tutti i settori operativi aderenti al sindacato autonomo Fisafs-Cisal attueranno uno sciopero nazionale di 24 ore dalle 21 di giovedì 28 luglio alla stessa ora di venderdì 29, per rivendicare l'applicazione del contratto di lavoro.

Nei prossimi giorni torneranno a scioperare anche i lavoratori dell'autotrasporto merci che da oltre un anno e mezzo sono in attesa del nuovo contratto di lavoro. Se non si giungerà quanto prima ad un accordo, Cgil, Cisl e Uil decideranno uno sciopero di 24 ore per il 25 luglio di tutto il personale viaggiante che nel caso dei camionisti impegnati sui collegamenti internazionali potrà essere prolungato. I lavoratori degli impianti fissi sciopereranno invece per 8 ore tra il 20 luglio e il 4 agosto.

La Faib, la federazione dei benzinai aderente alla confesercenti proporrà alle altre organizzazioni di categoria una giornata di sciopero per la prossima settimana «come risposta all'intransigenza delle compagnie petrolifere che si rifiutano di riconoscere gli incrementi di margine che spettano ai gestori a partire dal primo luglio».

Agitazione anche nel pubblico impiego dove tutti i dirigenti e i funzionari dello stato aderenti al sindacato autonomo Dirstat dal 18 al 23 luglio si asterranno dall'effettuare gli straordinari ed attueranno uno sciopero bianco per il mancato riconoscimento di aumenti salariali.

■ ANNEGATO — Ritirando le reti dopo una notte di pesca, l'equipaggio di un peschereccio di Savelletri (Brindisi) ha riportato in superficie il cadavere di Francesco Convertini, .. commerciante di 52 anni, di Locorotondo (Bari).

UN SAGGIO

Questioni sociali in Hegel

Un ironico Kant osservava in anni ormai lontani che le torri troppo alte danno le vertigini, e intorno a loro vi è di solito molto vento. E vertigini deve aver dato per parecchio tempo anche Georg Wilhelm Friedrich Hegel (1770-1831) se è vero che sino alla seconda guerra mondiale la maggior parte dei critici considerava il filosofo tedesco come uno dei campioni ideali di quella restaurazione che si affermò in Europa dopo la caduta del sogno libertario teorizzato dall'Illuminismo.

A spazzare via l'immagine di un Hegel reazionario sono state soprattutto alcune inedite lezioni di filosofia del diritto che hanno contribuito in maniera determinante a classificarlo tra gli anticipatori ideali di quella rinascita che culminò nei moti rivoluzionari del 1848. Si è così scoperto che al centro dell'interesse di Hegel analista del diritto ci sono soprattutto i problemi tipici di una moderna società industriale: l'introduzione delle macchine, lo sviluppo impetuoso delle forze produttive e dell'economia, la parcellizzazione del lavoro, la saturazione del mercato, la disoccupazione e persino la nascita delle prime organizzazioni sindacali.

Su queste lezioni si sofferma, primo in Italia, Domenico Losurdo, autore di un saggio, «Tra Hegel e Bismarck. La rivoluzione del 1848 e la crisi della cultura tedesca» (Editori Riuniti, pagg. 349, lire 18 mila), dedicato a un esame degli intricati nodi intorno ai quali ruotò il dibattito in Germania durante anni decisivi per la nascita e lo sviluppo dell'Europa moderna.

Dinanzi agli sconvolgimenti e alle lacerazioni introdotte dallo sviluppo dell'industria, Hegel non si atteggia a cantore del buon tempo antico, ma anzi coglie con lucidità la carica liberatrice insita nella crescita, tumultuosa e contraddittoria, ma pur sempre prodigiosa, delle forze produttive. D'altro canto, posto di fronte all'acutizzarsi inevitabile della questione sociale, il filosofo non assume un atteggiamento moralista, ma si preoccupa invece di comprendere e descrivere la dinamica oggettiva, implacabile, che conduce alla saturazione del mercato e alla sua logica conseguenza, la miseria delle grandi masse urbane.

Nel 1848 quella Berlino che aveva visto per tre lustri l'insegnamento di un Hegel all'apice della sua celebrità, è la prima città tedesca a erigere le barricate. Rifacendosi all'insegnamento del maestro, e in qualche caso radicalizzandolo, i giovani hegeliani speravano di edificare una comunità politica il cui principale obiettivo fosse quello di spazzare via gli antichi privilegi feudali, e di garantire una soluzione alla questione sociale indotta dallo sviluppo dell'industria.

Si trattò comunque di un fuoco libertario che fu spento nel breve volgere di pochi giorni. La rivoluzione fallì e la generazione che aveva partecipato alle barricate fu costretta a sottomettersi a un bagno di realismo che via via assunse le sembianze inquietanti di un cancelliere di ferro, secondo il quale a muovere la storia non dovevano essere gli ingenui e gli idealisti, ma solo gli individui animati da un solido pragmatismo.

Scorrendo il libro di Losurdo si ha talvolta l'impressione che si parli della generazione del 1848 per alludere a quella del 1968; benché l'autore non vi faccia mai esplicito riferimento, è tuttavia difficile sottrarsi a questa suggestione. In ogni caso, scrive Losurdo, la celebrazione hegeliana della comunità politica — di una comunità che faccia appello alla partecipazione dei «citoyens» — riconoscendo e rispettando al tempo stesso «il sapersi come assoluto dell'individualità, pur nella radicale diversità della situazione, continua ancora ad agire nella storia.

Ma è proprio in questa sottesa ricerca di identità e differenze che risiede il fascino del saggio di Losurdo, un volume che dimostra con forza ancora una volta come la storia non serva solo ed esclusivamente a comprendere le ragioni segrete di eventi lontani, ma anche a gettare luce — in maniera più o meno diretta — sulle vicende presenti.

Alberto Andreani

UNO STUDIO SUL MICROCOSMO SOCIALE TRA CINQUE E OTTOCENTO

Quei tre salti in famiglia

Dal «lignaggio aperto» al «nucleo patriarcale ristretto» al «nucleo chiuso»: una lunga evoluzione verso l'individualità affettiva, che ha spezzato il rigido controllo economico e della parentela





È poi così certo che i sentimenti e gli affetti siano un patrimonio che l'uomo possiede fin dall'origine della specie e della sua storia? O quantomeno: l'affettività è da sempre legittimata nella società o ha conosciuto un'origine storica prima della quale era praticamente estranea all'ambito dei comportamenti umani culturalmente riconosciuti?

Ora Lawrence Stone, in un voluminoso ma accattivante studio («Famiglia, sesso e matrimonio in Inghilterra tra Cinque e Ottocento», Einaudi, pagg. 830, lire 60.000) suggerisce che solo dopo il 1700 si può osservare la nascita, o meglio la legittimazione storico/culturale, dell'affettività con l'affermarsi di quello che Stone chiama «individualismo affettivo».

L'obiettivo del lavoro di Stone è quello di analizzare e spiegare i cambiamenti più significativi nelle concezioni del mondo e nei sistemi di valori che si attuarono in Inghilterra tra il 1500 e il 1800: per tale indagine lo storico sceglie il microcosmo della famiglia che assume come punto di osservazione privilegiato.

Stone propone un modello di spiegazione del cambiamento di mentalità, che si osserva nella storia familiare, articolato in tre stadi che dovrebbero contrassegnare l'evoluzione dal distacco, dalla deferenza e dal patriarcato fino all'affermazione dell'individualismo affettivo.

Nel secolo XVI il modello dominante, soprattutto tra le élites, era la «famiglia a lignaggio aperto», le cui caratteristiche più rilevanti erano la permeabilità alle influenze esterne e la lealtà dei suoi membri verso gli antenati e la parentela vivente. Nella società in cui si afferma tale modello di famiglia, né l'autonomia individuale né la vita privata sono considerate come ideali desiderabili e perseguibili.

Il matrimonio non era un'unione intima fondata sulla scelta personale: tra le classi più abbienti — ma anche tra i ceti medi — esso costituiva anzitutto la possibilità di unire in un complesso legame di interessi due gruppi di parentele, al fine di ottenere vantaggi economici collettivi e utili alleanze politiche.

La coppia di sposi era legata da vincoli di deferenza nei confronti dell'intera parentela, circostanza che rendeva piuttosto labili i confini del nucleo domestico, aperto com'era all'aiuto, al consiglio, all'interferenza dall'esterno, secondo procedure di sistematica violazione dell'intimità della casa.

Nel secolo XVI non esisteva la distinzione tra matrimonio di interesse e matrimonio per affetto o per attrazione sessuale; l'amore romantico e il desiderio passionale erano condannati come irrazionali e stravaganti dal pubblico elisabettiano che, nelle tragedie di Shakespeare, osservava compiaciuto l'esito nefasto della violazione delle norme sociali.

La proprietà e il potere erano le considerazioni principali che guidavano le trattative matrimoniali, mentre il timore più avvertito in una società così sensibile al prestigio e alle gerarchie era quello di un declassamento sociale dovuto al matrimonio con un membro di famiglia inferiore alla propria per beni o per rango. Inoltre, i rapporti tra marito e moglie come tra genitori e figli erano piuttosto distaccati, in parte per il timore di una morte precoce, ma soprattutto per effetto di modelli culturali che, oltre al matrimonio combinato dalla parentela, prevedevano la subordinazione della donna, il disinteresse nei confronti dei figli, il costume di affidare questi ultimi ad estranei in età precoce e di imporre loro una disciplina autoritaria e vessatoria.

Alla famiglia a lignaggio aperto subentrò progressivamente la «famiglia patriarcale nucleare ristretta» che si affermò nel '600, spezzando i legami di fedeltà al lignaggio, alla parentela e alla comunità locale che venivano gradualmente sostituiti da più estesi patti di fedeltà allo stato nazionale e a una particolare setta o chiesa. Legato alla diffusione del protestantesimo, questo tipo di famiglia accentuò le caratteristiche gerarchiche e coercitive: l'obbedienza incondizionata al padre e al marito era il modello e la garanzia della lealtà della nazione al re. Un dispotismo esercitato per delega regia.

Già Duby aveva sottolineato la relazione tra struttura familiare e l'ordinamento statale: «La famiglia è il primo rifugio in cui l'individuo minacciato viene a mettersi al riparo quando il potere dello Stato vien meno. Ma quando le istituzioni politiche gli assicurano sufficienti garanzie, si sottrae alla soggezione familiare e i legami di sangue ne risultano indeboliti. La storia del lignaggio è un succedersi di contrazioni e di allentamenti il cui ritmo è determinato dalle modificazioni dell'ordinamento politico». In altri termini, l'affermarsi dell'assolutismo statale in Inghilterra determina nei secoli XVI e XVII il declino funzionale della parentela e della clientela nell'organizzazione sociale.

Nella seconda metà del XVII secolo, profonde trasformazioni nello Stato e nella Chiesa indebolirono l'autoritarismo patriarcale, determinando i tratti di un terzo modello, la «famiglia nucleare domestica chiusa». La sua organizzazione si fondava sul principio dell'autonomia personale e sulla consistenza dei legami affettivi.

L'individualismo affettivo consiste proprio nell'affermazione dell'affetto come motivazione pressoché esclusiva al matrimonio, piuttosto che il vantaggio economico o il prestigio del lignaggio. Anche per effetto delle nuove teorie socio/pedagogiche di Locke, si fece strada (almeno nelle famiglie benestanti) il desiderio di limitare il numero dei figli al fine di migliorarne le possibilità di vita e di riservare loro un'educazione adeguata e responsabile. La casa divenne un luogo sempre più intimo, refrattario alle interferenze parentali, in cui il padre abbandonò progressivamente gli atteggiamenti patriarcali, concedendo maggiore autonomia alla moglie e ai figli.

Sempre a proposito della «domesticity» (o intimità domestica) giunge a risultati analoghi a quelli di Stone lo studio di Randolph Trumbach: «La nascita della famiglia egualitaria» (Il Mulino, pagg. 455, lire 25 mila), che però accentua gli aspetti macroscopici di questo mutamento, la capacità cioè del nuovo ideale domestico di influenzare l'atteggiamento dell'aristocrazia nei confronti dei modelli egualitari che si andavano affermando nella società inglese.

Comunque, l'individualismo affettivo esprime una maggiore capacità di introspezione e di interesse per la personalità individuale, il rispetto per il diritto all'intimità come pure quello di esercitare la propria volontà entro i limiti posti dalle necessità di coesione sociale. In questo periodo si affermò altresì una nuova disponibilità nei confronti del sesso, sempre più accettato e riconosciuto all'interno della relazione coniugale e tollerato in quelle extraconiugali: a questo riguardo, Stone offre al lettore un'accurata rivisitazione dello straordinario diario intimo di James Boswell, leggendo il quale ci si può persuadere del fatto che una depressione cronica possa essere il più potente incentivo all'erotismo, all'ebbrezza malinconica dell'avventura.

Indubbiamente il lavoro di Stone costituisce uno dei massimi contributi alla storia domestica, sia per l'imponente e ordinata documentazione, sia per la ricchezza dell'analisi e la sagacia dell'interpretazione. Tuttavia, possono sorgere alcune perplessità.

Stone assume consapevolmente i suoi modelli familiari come tipi ideali weberiani, costrutti cioè indispensabili per selezionare la molteplicità empirica al fine di rendere intelligibile il fenomeno storico che si vuole indagare. Però, quando nelle conclusioni intende differenziare il proprio contributo da altre interpretazioni dell'evoluzione della famiglia, finisce col rimproverare alla teoria della modernizzazione (come pure a quella che si fonda sulla contrapposizione «Gemeinschaft/Gesellschaft») proprio il fatto di essersi avvalsa di astrazioni di tipo weberiano.

Che altro senso infatti può avere rimproverare a tali teorie la discrepanza dei loro modelli rispetto alla realtà empiricamente accertata, la mancata sincronizzazione con i termini del paradigma?

Marco Vozza

Sopra, a sinistra, un esempio di «famiglia solidale» nel 1780; accanto, la moda del seno scoperto e l'allattamento (1796).

DOPO IL VOTO NEGATIVO SULLA PENA DI MORTE

Punire all'inglese

Perché l'opinione pubblica ha parteggiato con tanto furore per la reintroduzione del patibolo? Rispondono i sociologi: troppo cieco è il rispetto per la monarchia e per la legge

Tra i candidati ad assumere l'incarico di regio boia, se la proposta per il ripristino della pena di morte in Gran Bretagna avesse ottenuto l'approvazione dei Comuni e della Camera dei Lords, c'era anche un giovane deputato conservatore, David Amess, che nel corso di un'intervista rilasciata a un quotidiano ha dichiarato di essere pronto a preparare personalmente la corda per impiccare qualche assassino.

Amess non è comunque il solo aspirante boia tra i sudditi di Elisabetta II: alcuni recenti sondaggi confermano che l'80 per cento degli inglesi sarebbe favorevole all'erezione dei patiboli, mentre solo un modesto 8 per cento afferma di essere nettamente contrario e il restante 12 proclama senza vergogna la propria assoluta indifferenza. E questo a prescindere dai risultati del voto.

A combattere contro questo «ritorno a costumi medioevali», come ha scritto un commentatore del quotidiano «Guardian» sono stati solo pochi organi di stampa, oltre naturalmente ai parlamentari laburisti, socialdemocratici e liberali e alle varie comunità religiose. Dal canto loro molti tra i fedelissimi di Margaret Thatcher, sostengono che l'impiego della forza può rappresentare un deterrente contro i criminali alla stessa maniera dei missili nucleari «Trident», che presto verranno puntati contro l'Unione Sovietica nel tentativo di dissuadere Mosca dall'attaccare il Regno Unito.

La proposta, come si sa è stata bocciata dai deputati britannici, ma il dato più preoccupante che rimbalza comunque da Londra è il largo favore che ha incontrato nell'opinione pubblica. Con una percentuale così massiccia a favore del ripristino della pena capitale, afferma la maggior parte dei commentatori, tutta la prossima legislatura sarà dominata da tentativi di rendere sempre più aspre le sanzioni contro il crimine, con il risultato di far perdere alla nazione la sua tradizionale tolleranza.

Il vero problema è dunque capire per quale ragione l'Inghilterra si sia trovata a fronteggiare — con tanto clamore — questo problema. E a questo proposito può tornare utile l'opinione di Chris Husbands, docente di sociologia alla London School of Echnomics. «La spiegazione del favore di cui gode la pena di morte presso gran parte della popolazione inglese risiede nelle caratteristiche storiche della cultura britannica», ha affermato Husbands nel corso di un'intervista concessa al «Times» e ripresa dal quotidiano romano «Il Messaggero».

«Bisogna capire — ha soggiunto — che questo paese non è mai passato attraverso certe esperienze politiche che hanno prodotto una sorta di liberalismo. L'atteggiamento degli inglesi nei confronti della pena di morte è parte di una sindrome culturale in cui si possono includere la glorificazione della polizia — il che è eccezionale se si fa un paragone con gli Stati Uniti o con le altre nazioni dell'Europa Occidentale — l'enfasi sull'ordine pubblico, e persino l'amore per la guerra, come i recenti avvenimenti delle Falkland hanno dimostrato».

Nella sua analisi, Husbands pone l'accento soprattutto sull'alta valenza simbolica dello stato in Gran Bretagna. Il paese, sostiene, si identifica nella monarchia, l'unica istituzione in grado di sfidare il tempo e la decadenza dei costumi, e dunque capace di assicurare allo spaurito uomo della strada un sicuro punto di riferimento anche nei momenti di maggiore crisi, incarnando concetti per definizione astratti come «patria» ed «entità nazionale».

Ma l'attaccamento quasi morboso alla casa regnante, afferma Husbands, è solo la piramide di un vertice gerarchico che comprende, ai suoi livelli più bassi, anche l'amore per la legge, la giustizia e l'ordine. Il sociologo è certo che questa curiosa forma di pragmatismo affondi profonde radici nell'esperienza coloniale e nella teorizzazione fatta da Kipling del «fardello dell'uomo bianco», ovvero della superiorità di questa razza rispetto alle altre, considerate inferiori.

«In Gran Bretagna — ha dichiarato ancora Husbands al «Times» — c'è un potenziale di intolleranza maggiore rispetto ad altri paesi, proprio per la mancanza di esperienze storiche in grado di rendere la gente meno chiusa nei confronti dei cambiamenti. La nostra è un'eredità culturale modellata in direzione illiberale, in buona parte dall'esperienza dell'impero».

La logica conseguenza dell'illimitata fiducia riposta dagli inglesi nell'apparato statale è la certezza che le leggi prodotte da questo apparato debbano essere fatte rispettare a qualsiasi costo, anche con l'uso della pena di morte, se necessario. L'impiccagione rappresenta per l'uomo della strada una sorta di ultima spiaggia, una misura estrema che in virtù dell'orrore racchiuso nel macabro rito può dissuadere i criminali, evitando che la legge venga infranta.

Per trovare (a livelli inferiori) l'applicazione pratica di questo principio, è sufficiente scorrere i regolamenti scolastici britannici, che permettono agli insegnanti di percuotere bambini di ogni età con canne di bambù, bastoni o verghe, allo scopo di reprimere ogni insubordinazione, inculcando così sin dai primi anni di vita l'idea del rigore della legge. Un modo come un altro per mostrare ai futuri cittadini il potere di una società che predica l'eguaglianza nella sottomissione.

L'attuale dibattito sulla pena di morte, sostiene Husbands, è dunque solo la manifestazione più evidente dell'intolleranza britannica. Ora, sconfitto il partito dell'impiccagione, non è così assurdo prevedere che i suoi battaglieri esponenti tornino alla carica. Aveva forse ragione Charles Duff, quando, nell'ormai lontano 1928 — introducendo il suo «Manuale del boia», un violento pamphlet di pura vena swiftiana — affermava che il patibolo è l'unico edificio politico che non può essere spazzato via neppure dalla più illuminata rivoluzione.

Edoardo Poggi

QUARANTA CAPOLAVORI «IN TRASFERTA» NELLA VILLA THYSSEN DI LUGANO

Dalla Russia, con magico colore

Messe a disposizione dall'Ermitage e dal Museo Puškin opere memorabili (e spesso non notissime) di maestri dell'impressionismo e del postimpressionismo: Cézanne, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Matisse, Picasso





LUGANO — A Lugano, quest'estate, l'argomento del giorno è il barone von Thyssen e la sua straordinaria collezione di quadri. Passando per i viottoli stretti e ordinati che conducono al centro della cittadina, curiosità e pettegolezzi violano la tradizionale discrezione svizzera. Si favoleggia del barone industriale, alto, affasinante, gli zigomi forti, proprietario del più importante museo privato del mondo.

Figlio del fondatore di una pinacoteca che annovera opere di Tiziano, di Raffaello, di Cranach e maioliche di Luca della Robbia con la tranquillità con cui noi collezioniamo conchiglie, Hans Heinrich von Thyssen Bornemisza si è reso promotore di un'iniziativa unica al mondo: una parte delle opere appartenenti alla sua raccolta d'arte antica viaggeranno in Russia, in cambio di quaranta capolavori dei maestri impressionisti e postimpressionisti, messi a disposizione dall'Ermitage e dal museo Puškin di Mosca.

Nazionalizzate dopo la rivoluzione, le tele (in esposizione fino al 15 ottobre nelle sale private di Villa Favorita) furono amorevolmente raccolte ai primi del '900 da due ricchi e illuminati collezionisti, Morozov e Ščukin. Nella calda introduzione al catalogo, firmata dalle conservatrici dell'Ermitage e del museo Puškin, i due collezionisti (probabilmente bruciati al rogo della rivoluzione) vengono ricordati con molto rispetto e considerati, assieme a tutto il popolo russo, come gli autentici scopritori della pittura francese dell'800.

A parte tali incongruenze, la mostra si palesa subito splendida. Nella prima sala il pubblico riesce difficilmente a staccare gli occhi dal voluttuoso e raffinato ritratto che Renoir fece all'attrice Jeanne Samary nel 1878; la giovane, dagli occhi velati di malinconia, aggetta in maniera ammirabile verso lo spettatore, che ne rimane conquistato. Accanto, c'è la «Donna in nero» di Renoir (1876), dal dolcissimo incarnato e dai profondi occhi scuri.

Nella stessa sala ci s'incanta dinanzi alla «Donna in giardino» di Claude Monet (1867) e ad altri due grandi pannelli eseguiti dal pittore parigino per il castello di Erbest Hoschedé, a Montgeren.

Con la stessa finezza psicologica con cui Renoir interpreta il ritratto, Monet rappresenta il paesaggio: la figura in giardino è di spalle, bianca e immota; il sole di mezzogiorno illumina il prato e gli alberi, creando grandi ombre.

Ma, al di là dell'apparente immobilità, la natura freme. E il ritmo e lo slancio di piccole pennellate sensibili ci trasmettono l'intensità del gioco naturale, che Monet sa rendere in modo magistrale.

Più avanti c'è Cézanne, tenero e già volto a nuove mete, al di là dell'impressionismo: attraverso l'«Autoritratto con berretto», i paesaggi francesi e le nature morte, è riassunta per sommi capi tutta la sua evoluzione artistica, fino al «Ponte sullo stagno», del '90, in cui il colore liquido e le pennellate «geometriche» preludono chiaramente all'interpretazione cubista.

Ed è questo il gran pregio della mostra alla Favorita: anche se il filo storico non si snoda nella sua interezza, i quaranta capolavori riassumono in una chiara sintesi il significato della pittura impressionista e postimpressionista.

Gauguin è un'esplosione di tele, e nella sala a lui dedicata ce ne sono ben nove. Racconta il maestro, nel suo libro «Noa Noa», che il mattino presto si recava spesso con un giovane thahitiano ad abbattere gli alberi e provava, nel far questo, la sensazione che dentro di sé morisse l'uomo civile europeo e nascesse il selvaggio. Tale è il messaggio contenuto nei suoi quadri, dove si affonda la poesia di un mondo incontaminato e libero. Libera è anche l'interpretazione cromatica: spiagge rosa e acque dolcemente viola, sassi gialli e arancione, e i titoli, belli e inusitati per l'epoca, scritti in tahitiano.

Ed ecco il nuovo: Matisse e Picasso. Picasso nella sua dimensione violenta e aggressiva, e Matisse dolce, lacustre, quasi bambino con i suoi colori semplici e brillanti, e il piacere di rappresentare atmosfere essenziali, prive di dettagli noiosi. Così è per i «Pesci rossi» del 1911, una natura morta inserita in un giardino d'inverno che diventa paesaggio, e per «La stanza rossa».

E poi Picasso con «L'incontro», dipinto a diciannove anni, piccolo olio carico d'intimità e di solennità, dove il bacio sembra avvenire in una chiesa, tanto semplici sono gli arredi. E' l'anno che precede immediatamente il periodo blu; poi verranno i saltimbanchi girovaghi, presenti in mostra in una delle interpretazioni più belle, e le intense scomposizioni del periodo cubista.

Dopo la luce, il dramma, che si avverte intenso in Van Gogh, al quale è dedicata una sala rivestita in antico legno intagliato. Nella ricca dimora della Favorita il dramma di Van Gogh esplode nell'allucinato ritratto del dottor Felix Rey, suo medico curante all'ospedale psichiatrico di Arles.

Inevitabile, dopo il bagno impressionista, è la curiosità di scoprire gli altri tesori della collezione von Thyssen. Unico motivo di stupito rammarico è per noi l'arredo delle sale che la ospitano: l'allestimento consiste in una spiacevole sintesi tra i materiali più preziosi e i motivi architettonici più vari, e neppure l'illuminazione è stata curata. Che al barone von Thyssen nessuno l'abbia mai detto?

Marianna Accerboni

Sopra: a sinistra, «I due saltimbanchi» di Picasso (1901); a destra, «Donna in giardino» di Monet (1867).

Sfogliando le riviste

UNA RIVISTA DEL TEATRO RAGAZZI

Tra pochi mesi uscirà il primo numero della prima rivista specializzata di Teatro ragazzi, che sarà edita dalla Casa Usher di Firenze e diretta dal giornalista Remo Rostagno.

QUALESTORIA

Nel n. 2 di giugno di «Qualestoria» Elio Apih reca un importante contributo alla conoscenza della genesi del libro «Irredentismo adriatico» di Angelo Vivante (1869-1915), stampato a Firenze nel 1912, allegando le lettere che l'autore scrisse a Prezzolini e a Salvemini. Nello stesso fascicolo del bollettino dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia un articolo di Paolo Privitera su Ruggero Timeus-Fauro, «profeta» del fascismo e un saggio di Marco Coslovich su «Modelli e comportamenti operai all'Ilva-Italsider di Trieste (1945-1965)». Cristiana Columni, Giampaolo Valdevit, Licia Chersovani e Giovanni Miccoli «discutono» infine sul libro di Ara e Magris «Trieste un'identità di frontiera».

CIRCO

Grazie al tendone del circo — lo «chapiteau» — ogni città può avere il suo Madison Square Garden. Ne parla Roberto Pandini sul numero di giugno della rivista, che rende omaggio a uno dei più grandi protagonisti del circo di questo secolo: Enrico Caroli.

NUOVA ANTOLOGIA

«Nella primavera del '44 ero a Milano. Avevo assunto la segreteria del partito socialista nel territorio italiano ancora occupato dai tedeschi, da Firenze a Torino, a Trieste e rappresentavo il partito socialista nel Comitato di liberazione dell'Alta Italia». Così inizia la testimonianza del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sui giorni della liberazione di Firenze, pubblicata sul fascicolo 2146 (aprile-giugno) di «Nuova Antologia». Nelle oltre 400 pagine della rivista troviamo inoltre articoli di Giovanni Spadolini su Giolitti, Leo Valiani su Croce, Norberto Bobbio su Nello Rosselli, Carlo Bo su Panzini, Giuseppe Galasso su Giustino Fortunato e ancora tre poesie di Vittorio Sereni ricordato da Marco Forti, un «taccuino indiano» di Carlo Castellaneta, un saggio di Giorgio Cabibbe su «Itaca e oltre» di Claudio Magris e un reportage di Franco Borsi su Otto Wagner.

Taccuino

A Venezia: Tiziano e il vetro

VENEZIA — La stagione delle mostre veneziane è in pieno lancio. Oltre alla monumentale «7000 anni di Cina», altre se ne annunciano per i prossimi giorni. Oggi, ad esempio, si apre nelle «Sale Nuove» di Museo Correr «Incisioni di Tiziano», che resterà aperta fino al 18 settembre (10/16 tutti i giorni escluso il martedì, 9/12.30 i festivi).

Tutto il materiale esposto fa parte del Gabinetto Stampe e disegni del museo, che comprende una decina di xilografie di Tiziano (alcune di ottima qualità) e più di trecento incisioni su rame.



La mostra, ordinata secondo una successione cronologica, comprende 120 stampe di Tiziano e analizza l'attività incisoria dei secoli successivi nell'ambito delle stampe tratte dalle opere dell'artista.

Domani a Murano s'inaugura invece «Il vetro a tavola, ieri e oggi» (fino al 16 ottobre, stesso orario, chiusura il mercoledì): si tratta di una vasta tipologia di oggetti che vanno dai bicchieri ai piatti, dalle caraffe alle bottiglie, senza trascurare la finezza di salsiere, tazze, zuccheriere.

Nella foto, «Ritratto di Tiziano» (part.) di Annibale Carracci.

Premiati in poesia

Elio Filippo Accrocca e Francesco Boneschi (recentemente rieletto vicepresidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti) sono i vincitori ex-aequo del premio di poesia Calliope per opere edite. La giuria ha inoltre premiato Attilio Iovino e Nino Piccioni per gli inediti di poesia e narrativa.

CRONACHE DEL NORD - EST

NELL'82 LE PIENE TAPPARONO LA STORICA VORAGINE DOPO SOLI VENTI GIORNI

Nuovamente inghiottito il Timavo ma ora c'è tempo per le ricerche


(Foto Montenero)

Che il Timavo compisse un secondo tuffo nell'ignoto era nelle previsioni degli studiosi fin dallo scorso autunno. I sette chilometri a monte di San Canziano costituiscono infatti il residuo corso superficiale del fiume sul terreno calcareo e quindi altamente corrodibile. Così, la scorsa settimana, l'acqua non ha fatto che ritornare su quello che è destinato ad essere il nuovo corso del fiume per i prossimi secoli

SAN CANZIANO — Il fiume più studiato del mondo è nuovamente «desaparecido». Una voragine ha inghiottito il Timavo superiore nello stesso punto dell'anno scorso, sette chilometri a monte delle grotte di San Canziano, in Jugoslavia. Unica differenza: il buco stavolta è considerevolmente più grande, sei-sette metri per cinque. L'acqua schiumosa e maleodorante per gli scarichi industriali di Villa del Nevoso si inabissa tuonando verso valle sul letto disseccato, ridotto a una strada ciottolata.

La morte in diretta del fiume si è dunque ripetuta a dieci mesi di distanza da quello storico 14 settembre 1982 in cui per la prima volta nella storia un fiume scomparve sotto gli occhi della scienza internazionale. Allora, il Timavo rimase «sepolto» per soli venti giorni a causa delle piogge autunnali che ai primi di ottobre riempirono la voragine con materiale alluvionale e con la stessa pressione dell'acqua, senza lasciare ai geologi il tempo di studiare il fenomeno. Stavolta il «bis» è avvenuto in coincidenza delle magre di inizio estate e gli studiosi avranno tutto il tempo per esplorare la voragine e individuare il nuovo corso del fiume.

Il tappo della voragine è «saltato» ai primi giorni di luglio ma se ne è avuta notizia solo ieri. Racconta Rudy Duiz, anziano proprietario dell'ultimo mulino ad acqua ancora in funzione dell'intera vallata: «Ho sentito le pale fermarsi il due o tre luglio. Non pioveva da giorni, era logico che si ripetesse la cosa dell'altr'anno. Credo che per mancanza d'acqua sia venuta meno la pressione, là sotto...». La notizia è arrivata agli studiosi con un settimana di ritardo e appena mercoledì pomeriggio il prof. France Habè dell'Istituto di ricerche carsiche di Postumia ha dato un primo sguardo dalla straordinaria finestra aperta sul mondo delle acque sotterranee.

Agli scienziati e agli speleologi il Timavo rilancia così i suoi affascinanti interrogativi. Che direzione prende lo «Stige» sotterraneo? L'acqua passa ancora sotto il Carso? Lo «scarico» di Auremo di sopra è solo l'inizio di un «by-pass» o l'imboccatura di un letto completamente nuovo?

L'altr'anno alcuni speleologi ritennero di poter dire che il Timavo si era trasferito da sotto il Carso, in quanto la caratteristica acqua puzzolente era scomparsa dal fondo dell'abisso dei Serpenti e della grotta di Trebiciano, le uniche «finestre» da cui è verificabile il percorso sotterraneo del fiume in territorio italiano.

Ma gli studiosi vanno con i piedi di piombo e ritengono che un abbassamento dell'acqua non può essere considerato prova sufficiente in assenza di misurazioni regolari fatte negli ultimi cinquant'anni. La verità potrà venire soltanto buttando nell'inghiottitoio jugoslavo composti chimici traccianti, eventualmente rilevabili alle risorgive di Duino. Ma soprattutto, occorrerà esplorare la nuova voragine e cercare di seguire la nuova strada sotterranea del fiume. L'altro ottobre la quantità d'aqua bloccò gli studiosi, che scoprirono soltanto una serie di gallerie orizzontali invase dalla nebbia e percorse da fortissime correnti d'aria. Stavolta c'è tutto il tempo per tentare un'esplorazione approfondita. Gli speleologi già bruciano dall'impazienza.

Intanto, al mistero si aggiunge mistero. Se da Auremo di Sopra a San Canziano il letto disseccato del Timavo è ormai un «fiume fossile», le grotte di San Canziano stessa, dove il fiume si inabissa in condizioni normali, non sono rimaste senz'acqua. L'Istituto di ricerche carsiche di Postumia ha individuato una corrente di acqua apparentemente pura, di origine del tutto diversa da quella inquinata del Timavo. Ai turisti si apre in questi giorni un'occasione unica, quella di visitare le grotte di San Canziano con acqua limpida, senza schiume o cattivo odore, cosa che non accadeva da una ventina d'anni.

Ma un'occasione ancor più eccezionale si schiude agli speleologi, che potrebbero finalmente realizzare un vecchio sogno scientifico, proseguire l'esplorazione delle grotte oltre le venticinque cascate e il «lago morto», al di là dei sifoni dove la furia dell'acqua aveva finora sbarrato la strada, e tentare di raggiungere l'abisso dei Serpenti, distante in linea d'aria poco più di un chilometro.

Paolo Rumiz

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	21,–	27,5
Gorizia	20,9	28,5
Monfalcone	21,–	28,3
Pordenone	21,–	29,–
Udine	18,–	31,–

A Trieste i Giochi della gioventù tra regioni di confine

TRIESTE — Il capoluogo regionale ospiterà il 23 e 24 settembre i «Giochi della gioventù» delle tre regioni confinarie: Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia.

Trecento e più giovani si daranno appuntamento all'Università per la cerimonia di apertura, quindi nel pomeriggio si darà il via alle attività agonistiche, sempre all'insegna del motto ispiratore della manifestazione: «È più importante partecipare che vincere».

Le gare di atletica leggera si disputeranno allo stadio «Grezar», mentre pallacanestro, tennis tavolo e scherma verranno ospitate dalla Ginnastica Triestina. Il tiro a segno si farà a Opicina nei campi della Società tiro a segno nazionale e il tennis si terrà al «Tennis club triestino», infine la pallamano sarà disputata al palazzetto dello sport di Chiarbola.

Per i giovani atleti sarà organizzata a Muggia una serata culturale e ricreativa.

CONFERMATA IN APPELLO LA CONDANNA A UN TRIESTINO

Tentò di disfarsi della droga ma lo videro due carabinieri

TRIESTE — Otto bustine di olio di hashish portarono lo scorso gennaio nelle aule penali Giordano Bertossa, 21 anni, via Battisti 3, e Giandomenico Charavellotti, 30 anni, da Fagagna di Udine. Furono riconosciuti colpevoli di detenzione illegale del particolare olio e condannati a un anno di reclusione e 200 mila di multa ciascuno, e al solo Bertossa furono concessi i benefici di legge.

Impugnarono la sentenza con il patrocinio dell'avv. Moro, e della loro «grana» si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Silvio Costa e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Laudisio, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere la dott. Marina Sagues.

I magistrati di secondo grado assolvono Chiaravellotti (è attualmente detenuto per altra causa) per non avere egli commesso il fatto a confermano per il coimputato le appellate deliberazioni.

Nella serata del 7 maggio dell'81 due sottufficiali dei carabinieri di servizio a Trieste in piazza Oberdan, abituale punto di ritrovo di tossicodipendenti, notarono che, al loro apparire, Bertossa e un altro giovane stavano cercando di allontanarsi rapidamente dalla zona. I militari decisero di seguirli e si accorsero che il primo aveva buttato un involto sotto un'auto in sosta. Lo raccolsero e constatarono che conteneva cinque bustine plastificate di olio di hashish.

Bertossa venne fermato, ammise di aver acquistato il giorno precedente otto bustine dello stesso prodotto da un giovanotto di Fagagna, che gli inquirenti ritennero di identificare nel Chiaravellotti, il quale fu interrogato soltanto dai carabinieri (negò la vendita) mentre disertò l'udienza istruttoria e il processo di primo grado.

Bertossa dichiarò che la roba gli serviva per uso personale e, pur non essendo un tossicodipendetne, confessò di aver consumato tre bustine.

NOTIZIE IN BREVE

Consiglio regionale: Turello presidente?

UDINE — Potrebbe essere il democristiano Vinicio Turello, ex presidente della Provincia di Udine, il nuovo presidente dell'assemblea regionale. Questa l'indicazione scaturita l'altra sera dalla riunione della direzione regionale della Dc nel corso della quale — fatto il punto sugli incontri bilaterali con i partiti laico-socialisti, con l'Unione slovena e con il MF e la LpT sulla formazione della nuova giunta — è stato preso atto che, fino a pochi giorni fa, nessun altro partito ambiva a tale incarico, preferendogli un assessorato.

Della presidenza dell'assemblea — che il consiglio eleggerà lunedì nella sua seduta d'insediamento — si tornerà comunque a discutere domani a Udine nella riunione plenaria dell'«esapartito». Intanto il Pci insiste per una propria candidatura, mentre i partiti della precedente coalizione sono orientati a non esprimere tale presidenza al di fuori della maggioranza.

In 70 torneranno in Friuli per un mese

TRIESTE — Settanta emigrati anziani residenti in Argentina visiteranno, all'inizio dell'autunno, il Friuli: questa possibilità è stata offerta dalla Regione, attraverso il Fondo speciale per l'emigrazione. Proprio nei giorni scorsi la Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente per la materia, Renzulli, ha deliberato l'assegnazione di un importo complessivo di 165 milioni di lire all'Ente Friuli nel Mondo, cui è stato demandato l'incarico, su delega anche delle altre associazioni degli emigrati, di organizzare il soggiorno.

Volumi su piante e itinerari regionali

UDINE — Oggi alle ore 11.30 nella sede dell'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia a Udine in via dei Rizzani 17, saranno presentate ai giornalisti due significative realizzazioni: «Itinerari naturalistici nel Friuli-Venezia Giulia» di Graziano Benedetti e «Erbe e piante legnose» di Gualtiero Simonetti.

Piancavallo rischia la chiusura

PORDENONE — Piancavallo rischia la chiusura. Per quasi tutti i dipendenti della nuova «Ediltur», la società che gestisce gli impianti di Piancavallo, sono pronte le lettere di licenziamento. Lo ha confermato ieri, in una conferenza stampa, il vicepresidente della società Sartori. Ha dichiarato che gli impianti sciistici non saranno riaperti neanche per la stagione invernale. Le cause di questa decisione che rischia di tagliar fuori Piancavallo anche da tutte le manifestazioni sportive invernali, sono da ricercarsi — secondo il vicepresidente della nuova «Ediltur» — in un deficit di bilancio di 650 milioni aggiunto ai precedenti impegni finanziari e a una scarsa liquidità.

Sempre nel corso della conferenza stampa è stato detto che il Comune di Aviano non ha risposto alle aspettative e non ha mantenuto le promesse di sostegno della società. La nuova «Ediltur» è nata in marzo dalle ceneri della vecchia «Ediltur» che aveva creato la stazione turistica di Piancavallo.

La nuova società aveva anche ventilato l'ipotesi di cassa integrazione per i dipendenti, ma tale forma di assistenza non è prevista per il settore turistico.

Pueri cantores da tutta Italia a Trieste

TRIESTE — Dall'8 all'11 settembre, Trieste ospiterà il congresso nazionale dei «Pueri cantores», le formazioni corali di voci bianche organizzate nelle parrocchie.

La manifestazione, prima nel suo genere in Italia, servirà a dare una forma giuridicamente approvata alla federazione nazionale e ad eleggerne il direttivo. Al congresso saranno presenti in forma ufficiale sedici cori ed una cinquantina di maestri, oltre ad un gruppo di rappresentanti delle altre federazioni europee.

In tutto circa 1200 persone, che verranno ospitate parte negli alberghi, parte negli istituti della diocesi parte nelle famiglie triestine che hanno assicurato la loro disponibilità.

Ad organizzare il congresso è stato il gruppo «Pueri cantores-Piccolo coro San Giovanni» di Trieste diretto dal maestro Edoardo Hribar che ha anche messo a punto il fitto carnet della manifestazione, articolata in più parti: una musicale, con esibizioni dei cori nelle parrocchie e concerti, anche a complessi riuniti, nella chiesa di Santa Maria Maggiore e nel tempio di monte Grisa; una didattica, con un seminario per i direttori dei cori, e una tecnico amministrativa, con l'elezione degli organi sociali della federazione italiana «Pueri cantores».

Gli appuntamenti di fine settimana

- **Football americano al «Grezar» - «In piazza con...» a Monfalcone**
- **L'«American dance machine» stasera e domani (ore 21) a Villa Manin**
- **Mostra delle pesche a Fiumicello - Sagra dei gamberi a Remanzacco**
- **«Colore della Bella époque» e «Guardaroba di una cantante» a Venezia**

A Trieste



● Football americano domani, alle 21, allo stadio Grezar: saranno di fronte la rappresentativa triestina Muli e l'Us Climbers Val di Fiemme. Ingresso gratuito per i giovani al di sotto dei 13 anni.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro Verdi, quinta rappresentazione di «Madama di Tebe», operetta in due atti di Carlo Lombardo.

● Domani, alle 20.30, sempre al teatro Verdi, «prima» di «Principessa della Csardas», di Emmerich Kàlmàn.

● Lunedì prossimo, alle 21, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, a **Duino,** concerto del violinista Federico Agostini.

● Domani, alle 19.30, nel teatro di Santa Maria Maggiore, in via del Collegio 6, si svolgerà una serata all'insegna di «Pittura, musica, danza e poesia». Alla manifestazione parteciperanno, tra gli altri, il basso Mario Pardini, l'attrice Elisabetta Rigotti e il complesso «Gli altri baroni».

● L'Otteto triestino si esibirà questa sera, con inizio alle 20.45, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo.

Nell'Isontino

● Domani, alle 20.30, nei giardini di viale Dante, a **Grado,** concerto della banda «San Michele», di Monfalcone. Dalle 21.30 in poi spettacolo pirotecnico a mare (nella foto l'edizione dello scorso anno).

● «In piazza con...», a **Monfalcone (cortile della scuola elementare Duca d'Aosta, inizio sempre alle 21): stasera** incontro con il rock monfalconese; **domani** concerto del complesso mandolinistico monfalconese; **domenica** esibizione della corale Sant'Ambrogio.

● Questa sera, alle 21.30, in Calle Tognon, a **Grado,** il gruppo d'espressione «Il Teatro» di Udine metterà in scena la commedia «Come al solito... dopo la recita».

● Resterà aperta fino al 30 luglio nelle sale di palazzo Locatelli, a **Cormons,** la mostra su «Francesco di Manzano, storiografo e pittore» (19 quadri a olio e 9 tra acquarelli e disegni).

In Friuli

● Questa sera e domani sera, sempre con inizio alle 21, a Villa Manin, a **Passariano,** si esibirà l'«American Dance machine» (nella foto). Il gruppo, diretto da Lee Becker Theodore, presenterà un'antologia dei successi di Broadway di ieri e di oggi, come dire trent'anni di brani coreografici recuperati e ricostruiti attraverso la testimonianza diretta di alcuni grandi autori di musicals.

● Domani, con inizio alle 21, nel giardino del Torso, a **Udine,** prenderà il via il XVIII Festival dei cuori di Tarcento al quale parteciperanno sette complessi folcloristici. I gruppi sfileranno per le vie di **Lignano** domenica pomeriggio (inizio verso le 17).

● Per i «Concerti del millennio», domani, alle 21, nel castello di **Fagagna,** si esibirà il complesso Ars Musica, diretto da **Paolo** Ponziano Ciardi.

● Questa sera, alle 21, a **Sabbiadoro,** nella palestra della scuola media, spettacolo di danza classica e moderna con gli allievi dell'International Summerschool of Dancing.

● L'«Estate cervignanese» inizierà domani, alle 21.30, in piazza Indipendenza, a **Cervignano:** il Get di Udine presenterà «Tango, lucciole emmamme», quasi un musical attraverso gli Anni Venti, scritto e diretto da Giuseppe De Grassi.

● Domani, verso le 22, dall'arenile di **Lignano Pineta,** spettacolo pirotecnico.

● Domani, alle 19, nella sede della Cooperativa cartocciai a **Cortale,** si aprirà la 31.a sagra del cartoccio. Fra gli articoli di abbigliamento non mancheranno le borse di ogni colore e formato (a rete, a tracolla, a bauletto...), i cestoni portabiancheria, ciotole, stuoie, vassoi, sedie, articoli da regalo... Chiuderà il 26 luglio.

● Sempre domani, a **Tarcento,** sarà inaugurata la seconda mostra mercato della pelletteria.

● Pesche in vetrina a **Fiumicello.** La tradizionale mostra sarà inaugurata questo pomeriggio, alle 18, con l'apertura dei chioschi. Seguirà, in serata, il ballo con l'orchestra «Passato prossimo». La rassegna proseguirà anche domani e domenica.

● «Sagra dei gamberi e del forno rurale» da oggi a lunedì prossimo a **Remanzacco.** Oltre a chioschi con specialità enogastronomiche funzionerà una ricca pesca di beneficenza e ogni sera ballo.

● Prosegue a villa Manin, a **Passariano,** la mostra della scultura lignea in Friuli. La rassegna presenta una cinquantina di opere prodotte nell'arco di nove secoli.

● Si potrà visitare fino al 27 luglio (ogni giorno 17-22), nelle sale dell'ex teatro sociale, a **Pordenone,** la mostra «Divi e divine - Da Valentino a Marilyn»: in 3000 fotografie viene riproposto il fenomeno complesso e affascinante del divismo cinematografico.

Nel Veneto

● Continua a palazzo Ducale, a **Venezia,** la mostra «Settemila anni di Cina: arte e archeologia cinese dal neolitico alla dinastia degli Han». Comprende 105 pezzi provenienti da una decina di regioni cinesi. La mostra resterà aperta fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19). Il biglietto d'ingresso costa 5000 lire.

● Prosegue a palazzo Grassi a **Venezia,** la mostra di Marino Marini (sculture, dipinti e disegni). Chiuderà il 15 agosto (9.30-19)

● Resterà aperta fino al 25 settembre (ogni giorno 10-19) a Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia,** la mostra «Gianbattista Piazzetta, il suo tempo, la sua scuola».

● Continua nel palazzo delle prigioni, a **Venezia,** la retrospettiva di Massimo Campigli. Chiuderà il 15 settembre (ogni giorno 10-12.30, 16-19.30).

● La casa-museo di Peggy Guggenheim, l'ultima dogaressa, è stata riaperta al pubblico. La si può visitare tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 14 alle 18 (Palazzo Venier dei Leoni 701, San Gregorio, **Venezia).**

● Continua fino al 21 luglio (ogni giorno 16-20) nella galleria San Vidal (Campo San Vidal, **Venezia),** la personale dell'artista goriziano Virgilio Malni che presenta incisioni, acquarelli e disegni.

● «Il colore della Belle époque: i primi processi fotografici positivi» è il titolo della mostra che si è aperta a palazzo Fortuny, a **Venezia** e che potrà essere visitata fino al 9 ottobre prossimo (si tratta di originali e stampe moderne di circa 200 autochromes Lumiere). Sempre a palazzo Fortuny è stata allestita la rassegna «Il guardaroba di una cantante: vestiti e costumi del primo '900» (collezione di abiti e costumi di scena oltre ad accessori squisitamente privati provenienti dal guardaroba della cantante lirica Alice Zeppilli).

● Domani, alla Giudecca, a **Venezia,** si svolgerà il pellegrinaggio al Tempio del Redentore. Alle 16, sarà aperto il ponte votivo sul Canal Grande e, alle 20, il ponte costruito dai genieri di Piacenza sul Canale della Giudecca. Verso le 23.30 balli e fuochi pirotecnici. Al termine, per chi lo desidera, gita in barca verso il Lido in attesa dell'alba. Domenica, per tutta la giornata, regate nel Canale della Giudecca.

● Terza rappresentazione domani, alle 21 all'Arena di **Verona** della «Turandot», di Giacomo Puccini.

● Continueranno fino a lunedì (ogni giorno alle 17.30 e alle 21.45) a **Cavallino** (Venezia), gli spettacoli del «Circorama 2000», di Liana e Rinaldo Orfei.

Da oltreconfine

● Al centro culturale Cankarjev dom, di **Lubiana,** nel quadro della «Biennale della grafica», rassegna delle opere jugoslave premiate nelle 15 edizioni della manifestazione.

● A **Pola,** nei sotterranei dell'Arena, mostra dedicata alla vitivinicoltura ed all'uvinicoltura istriane nell'antichità. E' l'occasione per ammirare la più completa collezione di anfore esistente in Jugoslavia. Visite tutti i giorni dalle 8 alle 20.

● Manifesti stranieri in bianco e nero in un'ampia rassegna allestita a **Fiume** nella Galleria Moderna. (Aperta ogni giorno, tranne sabato e domenica, 10-13)

● «Notte di Volosca». Sulle rive della pittoresca cittadina del Quarnero, si svolgerà oggi la grande e tradizionale festa popolare con giochi, musica e squisita gastronomia.

● All'Auditorium di **Portorose,** questa sera alle 21, serata di melodie interpretate da Teresa Kesovija, la prima donna della canzone jugoslava.

● Sulla terrazza del Centro divertimenti di **Catoro** (presso Umago), domani sera sfilata di moda femminile accompagnata da complessi di musica leggera.

● Domani, dalle 21 in poi, sempre all'auditorium di **Portorose,** spettacolo folcloristico con il gruppo «Sava» di Kranj.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUL BILANCIO POI APPROVATO

Polemico tra Lista e laici il divorzio alla Provincia

I meloni se la sono presa soprattutto con il presidente socialista Darno Clarici
Le motivazioni dell'astensione della Dc - Martone (Pci): «Quante contraddizioni»

Approvato il bilancio provinciale nel corso della notte, la giunta Clarici ha formalizzato già ieri mattina le proprie annunciate dimissioni. Tutti gli assessori hanno consegnato al presidente le rispettive lettere di dimissioni, e la giunta ha quindi fissato per giovedì prossimo la seduta per la relativa presa d'atto del Consiglio.

La votazione del bilancio, seguita all'1.20 a un ampio dibattito, aveva avuto il seguente esito: 12 voti favorevoli (quelli dei partiti di giunta, cioè della LpT, del Psi, del Psdi e del Pri), 10 contrari (Pci, Movimento Trieste e Msi) e 7 astenuti (Dc e Unione slovena). A contribuire al passaggio del bilancio presentato dalla giunta minoritaria è stata dunque l'astensione determinante della Dc e dell'Us.

La Dc ha assunto tale atteggiamento per evitare che una bocciatura del bilancio aprisse la via a un nuovo commissariamento dell'ente e per poter concorrere insieme ai laico-socialisti alla formazione di una nuova giunta minoritaria che possa contare sulla dichiarata «opposizione costruttiva» della Lista. Ed è stata appunto questa nuova prospettiva politica, conseguente al passaggio della Lista all'opposizione, che ha praticamente monopolizzato il dibattito.

Queste in sintesi le posizioni espresse dalle varie formazioni politiche, posizioni manifestate sia nei dodici interventi sul bilancio, sia nelle repliche di sette assessori, sia infine nelle nove dichiarazioni di voto.

Già con un piede all'opposizione, i rappresentanti della Lista non hanno difeso a spada tratta il bilancio della propria giunta ma hanno sottolineato varie carenze per imputarle ai partiti alleati e in particolare al presidente Clarici, socialista. «Fra tutti i bilanci che ho visto — ha detto per esempio Cavicchioli — questo è il più stanco e annoiato».

Quanto alla «sceneggiata» delle opposizioni, secondo le quali chiunque avrebbe governato meglio dei «meloni», Cavicchioli ha controbattuto, in particolare alla Dc: «Ma che cosa hanno fatto i partiti in tanti anni per Trieste?» «Ed ora che la Dc pretende di entrare nelle giunte, l'elettorato avrebbe ragione a farci sparire se ci alleassimo ad essa».

Sempre per la Lista, l'assessore Angela Paludetto ha aperto le ostilità contro Clarici imputandogli una «disinvolta» relazione sui problemi dell'assistenza, relazione cui lei ha rinunciato anche per l'impossibilità di avanzare realistiche proposte per il futuro di fronte al respiro corto di una giunta dal destino già segnato. E Marchio ha rincarato la dose annunciando il voto favorevole del suo gruppo al bilancio «benché l'esperienza della collaborazione con i laico-socialisti sia stata deludente rispetto alle aspettative dell'accordo».

Dopo aver accusato il presidente Clarici di aver grandemente contribuito a «frenare l'auspicato salto di qualità della giunta LpT-laicosocialisti rispetto alle precedenti», Marchio ha detto che tale atteggiamento di Clarici «non è estraneo all'esito del referendum fra gli iscritti della Lista, che è stato di contrarietà alla collaborazione con i partiti». Ed ha concluso auspicando per il futuro «un diverso spazio di confronto» e un «coinvolgimento di tutte le forze democratiche che operano nella realtà triestina, superando vecchi schematismi».

Scarni gli interventi dei laico-socialisti, per restare ai partiti di giunta. Per Martini (Psdi) è un buon bilancio, anche se risente del contenimento della spesa pubblica, ed anche la collaborazione fra i partiti della giunta è stata buona. Peccato che un referendum-spaccatura abbia reso impossibile anche per il futuro una giunta maggioritaria e perciò più adeguata alla difficile realtà triestina.

Per Toresella (Pri) quella uscente è stata una giunta che ha operato «con rigore e con realismo», nonostante il muro delle opposizioni coalizzate; peccato che uno «sparuto gruppo di pensionati senza traguardi davanti a sé» (così ha definito l'assemblea della Lista) abbia assunto l'«irresponsabile decisione» di passare all'opposizione contraddicendo le istanze di «tutte le forze attive dell'economia locale» per governi cittadini maggioritari ed efficienti.

Infine Cok (Psi) ha detto che la giunta ha funzionato bene per quanto le hanno consentito gli eccessivi limiti.

Ed ora gli interventi dell'opposizione. Per la Dc Russo Cirillo, Cannone e Poillucci hanno contestato il bilancio per la sua assoluta carenza programmatoria e propositiva. E Locchi ha parlato di una «fine, politicamente e amministrativamente, ingloriosa» delle giunte inadeguate, alla Provincia come al Comune, che si sono trascinate fin qui anche dopo gli impegni dei laico-socialisti per una maggioranza ampliata alla Dc. Quanto alla scelta dell'opposizione da parte della Lista «dopo la propria batosta elettorale e dopo il ricupero della Dc», essa equivale a una dichiarazione di fallimento, da parte della stessa Lista, quale forza di governo della città.

«Comunque prendiamo atto — ha detto Locchi — della volontà della Lista di perseguire un'opposizione costruttiva in attesa di possibili ripensamenti futuri. Quindi, nonostante il giudizio negativo sul bilancio, la Dc si asterrà, e ciò in presenza dell'impegno della giunta di dimettersi, della necessità di evitare i commissari e dei possibili tentativi per ridare agli enti locali una governabilità che ricerchi ciò che unisce minimizzando ciò che divide le forze politiche cittadine».

Per il Pci Perla Lusa, Spadaro e Millo sono entrati nel merito del bilancio per sottolinearne la vacuità («Un atto contabile dell'Ente senza alcun disegno per la città»).

Martone ha fortemente polemizzato: tutte le motivazioni di voti positivi sono contraddette, non solo dalla Dc ma dagli stessi partiti di giunta e in particolare dalla Lista, da pesanti critiche «sulla gestione complessiva dell'Ente da parte della giunta e sulla stessa gestione della giunta da parte del presidente Clarici». Ed ecco qual è, secondo Martone, il «vero fallimento della Lista», quello di consentire «l'arroganza con cui la Dc si ripresenta sulla scena politica triestina»; anzi la vera anomalia di Trieste è la riconsegna del governo cittadino a «una Dc ormai estromessa dalla gestione dei maggiori capoluoghi italiani». Quanto alla scelta dell'opposizione da parte della Lista, essa è «un sottrarsi a quelle responsabilità che non era in grado di assumersi, essendo solo un movimento di protesta; ma come tale sarà difficile che ora svolga un'opposizione morbida come spera la Dc».

Omero (MT): «Un commissario non avrebbe fatto un bilancio peggiore». I missini Serpi e Debelli: «Se abbiamo contestato l'alleanza della Lista con i laico-socialisti, tanto più ci opponiamo alla prospettiva di un governo dei partiti senza la Lista». E Harej (Us): «Manca un programma per la minoranza, troppo scarsa l'attenzione per l'agricoltura, ma mi asterrò per evitare i commissari».

Il bilancio al Comune

Il dibattito sul bilancio al Consiglio comunale riprenderà questa sera per proseguire martedì e concludersi con il voto venerdì prossimo.

STATO CIVILE

NATI: Tercic Cristiano, Cerkvenic Michela, D'Ambrosio Francesca Aureliana, Matelich Marco, Albanese Rocco Giuseppe, Bottan Francesco, Perin Christian.

MORTI: Lucchesi Vittorio di anni 72; Bosich Giuseppe 66; Noventa Aldo 55; Parovel ved. Saccheri Anna 84; Fabretti ved. Pettenò Maria 76; Pribetich ved. Bertocchi Caterina 81; Mantovanini ved. Vastola Rosa 84; Domio Giustina ved. Montagna 82; Zennaro Mario 65.

INCIDENTE AL CAVALCAVIA FERROVIARIO DI MONTEBELLO

Camionista francese tradito dalla fretta incastra il suo autocarro sotto un ponte

Il vecchio proverbio della micina frettolosa ha trovato conferma ieri mattina a Montebello e a farne le spese è stato un camionista francese che, invece di fare presto, ha perduto il triplo del suo tempo ed ha subito un danno di alcuni milioni di lire. Il fatto, che ha mobilitato i vigili del fuoco e i vigili urbani, è accaduto sotto il ponte ferroviario della strada a tornanti che dall'ippodromo di Montebello porta sulla camionale. Sotto quel ponte è andato ad incunearsi un «bilico» francese, che stava facendo ritorno in patria con alcuni «plateau» di legno.

Il camionista, che sperava, forse, di festeggiare a casa il 14 luglio, giornata nazionale per i francesi, trovandosi a Montebello ha pensato di raggiungere più in fretta la camionale tagliando per la stretta strada a curve anziché andare fino allo stadio e poi imboccare la via Brigata Casale. Egli ha bensì visto la tabella con le indicazioni di altezza del ponte e ce l'avrebbe anche fatta per qualche centimetro se non si fosse spostato troppo a sinistra per imboccare meglio la curva.

Lo spostamento ha fatto sì che il tendone del bilico andasse a strisciare contro il ponte fino ad incunearvisi sotto. Con le strutture del tendone semidistrutte, l'autista è rimasto bloccato senza più poter andare né avanti né indietro. Non gli è rimasto altro da fare che rivolgersi al soccorso pubblico.

I vigili del fuoco, intervenuti con il carro gru pesante e con due altri mezzi di soccorso, hanno staccato la motrice (che non aveva subito danni) e quindi hanno tirato indietro il bilico, riagganciandolo nuovamente alla motrice, che aveva — nel frattempo — invertito la marcia. Il camionista francese ha potuto riprendere il suo viaggio iniziato così infelicemente il giorno della presa della Bastiglia.

Con l'automobile contro un muro

Nello scalare una marcia mentre percorreva in discesa la via Illersberg, alla pensionata Liliana Bertuzzi vedova Scheiner, di 59 anni, abitante in via Moncolano 10/1, è scivolato il piede dal pedale della frizione e così, in folle, la vettura — una «126» (Ts 178023) — ha preso velocità ed è andata ad arrestarsi contro un muro.

Nell'incidente, la signora ha preso un grande spavento ed ha battuto il capo contro il parabrezza, riportando una ferita lacero contusa alla gengiva superiore, con lussazione di tre denti e ferite alle ginocchia. Soccorsa dai sanitari della Croce rossa, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata medicata all'astanteria e quindi dimessa.

In poche righe

Permessi di transito per autotrasportatori

L'associazione provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato, nel ritornare sul problema dei permessi di transito in Jugoslavia per gli autotrasportatori, permessi la cui concessione è ultimamente oggetto di notevoli restrizioni a causa dell'insufficiente quantitativo a disposizione, ha rivolto un pressante appello ai parlamentari di Trieste, alle forze politiche ed economiche e agli Enti locali, perché si facciano interpreti presso il governo e il competente ministro della necessità di uno sblocco della situazione con l'apertura di una nuova trattativa sui permessi. «È inoltre necessario spingere — si dice in una nota — affinché il governo italiano lavori per una soluzione globale che con il nuovo accordo per il 1984 permetta lo sviluppo del traffico in questa zona di confine». Per una soluzione positiva del problema, la Cna di Trieste ha richiesto anche un intervento del comitato regionale e del centro confederale.

Serata artistica a S. Maria Maggiore

Pittura, musica, poesia e danza saranno al centro della serata, giunta alla sesta edizione, che il Teatro di Santa Maria Maggiore promuove in collaborazione con la galleria d'arte Sant'Elena. L'appuntamento è per domani alle 19.30 in via del Collegio 6. Il programma prevede l'esibizione del basso Mario Pardini, accompagnato al pianoforte da Odette Cossetto, di Elisabetta Rigotti (recital di poesie), de «Il balletto» (danze classifiche moderne) e infine del complesso «Gli altri baroni». Saranno esposte tele di una quarantina di pittori.

Assistenza agli obiettori di coscienza

L'Associazione d'azione non violenta sta organizzando un collegio di avvocati difensori per offrire assistenza legale ai giovani obiettori di coscienza che si sono visti respingere la domanda di prestare il servizio civile in sostituzione di quello militare. Per gli obiettori che volessero presentare ricorso o per informazioni sull'iter di riconoscimento dell'obiezione, l'Associazione invita a telefonare al 415649.

IL NUOVO CORSO DI LAUREA

A una donna l'alloro come primo statistico

Antonella Maier la fuoriclasse che giunge oggi alla meta
Un indirizzo di studi legato alle tradizioni della città

Oggi l'Università di Trieste conferisce la prima laurea in scienze statistiche e attuariali. Toccherà ad Antonella Maier, una specie di «fuoriclasse» che ha infilato in quattro anni giusti i 25 esami previsti dal piano di studi, indossare metaforicamente la prima «toga» del nuovo corso di laurea.

Ma quale attività svolgeranno gli statistici-attuari che usciranno dal nostro ateneo? E quali saranno gli impieghi tipici adeguati alla loro preparazione? La parola «attuario» è già di per sé un po' misteriosa. Eppure si tratta di un termine internazionale, che in inglese suona «actuary», in francese «actuaire», ma che in Austria e in Germania si è preferito sostituire subito, a scanso di equivoci, con quello di «versicherungmathematiker»: cioè «matematico dell'assicurazione».

Osserva il prof. Luciano Daboni, preside del nuovo corso di laurea: «In realtà, e specialmente nell'indirizzo avanzato di studi che vinee seguito qui a Trieste, vi è oggi un netto rifiuto a limitare l'opera dell'attuario al puro campo dell'assicurazione. L'attuario è piuttosto un esperto di metodologie quantitative in campo economico: le assicurazioni, quindi, ma anche gli uffici studi di pubbliche amministrazioni o di aziende commerciali, le direzioni di programmazione e di controllo della produzione di grandi industrie, i centri di calcolo di ogni tipo (scientifico e commerciale) e, naturalmente, la libera professione di statistico e di attuario, quest'ultima specialmente rivolta all'impostazione e al controllo matematico dei fondi pensioni».

Sfogliando il libriccino «The actuarial profession», edito dall'Institute of Actuaries di Londra, si legge che «la funzione essenziale dell'attuario è quella di applicare la teoria matematica della probabilità, la teoria dell'interesse composto e le tecniche statistiche a tutti i tipi di problemi pratici». È una definizione che va perfettamente d'accordo con quanto pensano i responsabili dei corsi di laurea di Trieste e di Roma, uniche sedi universitarie in cui si può conseguire tale laurea.

Precisa il prof. Claudio de Ferra, docente di istituzioni di matematica attuariale: «Quella dell'attuario è una professione che richiede un ben dosato impasto di preparazione economica, finanziaria, statistica, matematica, probabilistica, attuariale, giuridica, informatica e di ricerca operativa. E scusate se è poco... Naturalmente, la componente prevalente, su cui viene impostata la formazione del laureato, è quella matematico-statistico-probabilistico-attuariale: ciò appunto differenzia questa laurea da quella in economia.

Trieste è stata da sempre sede di una eccellente scuola attuariale, sia per merito delle sue tradizioni assicurative che non hanno uguali in Italia, sia per la presenza nella facoltà di economia e commercio della cattedra di matematica finanziaria, sulla quale si sono avvicendati illustri matematici attuariali italiani. Un nome per tutti: quello del prof. Bruno de Finetti, probabilista di fama mondiale, oggi in pensione. In campo statistico, poi, il solo nome di Pierpaolo Luzzato Fegiz, da molti anni presidente della Doxa, è sufficiente a illustrare le tradizione triestina in questi studi.

LEGA NAZIONALE E COMUNE DI S. DORLIGO

Incontro Tagliaferro-Svab per la foiba di Basovizza

Spetta ora al Comune di Trieste riprendere in mano l'iniziativa

Passate le elezioni, il problema della sistemazione della foiba di Basovizza è stato ripreso in esame nel corso di un colloquio fra il sindaco di San Dorligo della Valle, Svab, e il presidente della Lega nazionale, Enrico Tagliaferro, che tale incontro aveva sollecitato con una lettera inviata al primo.

I lavori per dare un'aspetto più decoroso alla zona immediatamente circostante l'ingresso della foiba di Basovizza sono fermi da più di un anno. Il progetto del Comune di Trieste, varato dal commissario straordinario Siclari, prevede, nell'area tutelata, in base al decreto del ministero dei beni ambientali che individuò nel 1980 la foiba come «luogo di preminente interesse storico», l'impianto di alcuni alberi, la posa di ghiaia e di un manto d'erba.

L'approssimarsi della consultazione elettorale aveva innescato polemiche politiche su una questione che, dopo il voto, sembra ora rientrare nei suoi contorni tecnici. Il sindaco Svab ha ribadito nell'incontro con il presidente della Lega nazionale la disponibilità del Comune di San Dorligo a esaminare il problema con la giunta comunale triestina, considerata l'unico interlocutore pubblico con il quale trovare una soluzione nella vicenda della sistemazione della foiba. Per Svab spetta al Comune di Trieste compiere il prossimo passo. E' chiaro che si dovrà attendere la formazione di una nuova giunta.

«E' stato un incontro educato, fra persone rispettabili», dice Enrico Tagliaferro. Anche il presidente della Lega riconosce che si tratta ora di attendere il confronto fra la nuova amministrazione comunale triestina e quella di San Dorligo, e già la Lega ha inviato al nostro Comune un promemoria in tal senso. «Basta che si mettano d'accordo su chi è padrone della zona», soggiunge Tagliaferro, lasciando intendere che una soluzione della questione non è poi tanto complessa.

PRESENTATO IL PROGRAMMA

Da domani alla Fiera nove giorni di festival della stampa comunista

Una grande mela rossa è il simbolo del festival provinciale dell'Unità e del Delo in programma alla fiera da domani al 24 luglio. Ammicca dalle locandine, troneggia sui manifesti, accompagnata da uno slogan: «La mela rossa è un frutto sano». «La mela — chiarisce Perla Lusa, della segreteria della federazione comunista triestina — vuole essere un segnale di fiducia. La volontà di dare speranza e l'apertura verso tutto ciò (movimenti, associazioni, gruppi e persone), che a Trieste lavora per un'ipotesi di rinnovamento».

«Quest'anno con il festival e con tutte le sue manifestazioni — continua — si vuole cercare di dar corpo ai contenuti della linea politica del partito, quella dell'alternativa». Alternativa che, secondo gli organizzatori della manifestazione, non è soltanto un'ipotesi politica, ma anche una serie di proposte culturali.

Nei nove giorni della manifestazione e per tutti i settori in cui essa verrà divisa (musica, teatro, cinema e dibattiti), tutto è stato così predisposto per fare una sintesi di esperienze politiche e culturali diverse.

Veniamo al programma, ricco di appuntamenti. Per il teatro si apre domani con uno spettacolo di Lucia e Paolo Poli («Paradosso», di Aldo Palazzeschi) e si continuerà lunedì con Vittorio Franceschi che interpreterà «Monologo in briciole», un testo di Cesare Zavattini. Per l'occasione verrà anche proiettato l'ultimo film dell'autore di «Miracolo a Milano», «La veritaaa».

Ci saranno poi il gruppo «Le balcon» per il cabaret, «Storie dell'VIIIdistretto» di Giorgio e Nicola Presburger, e uno spettacolo del gruppo cileno «Mayllku», che si inserisce in una serie di incontri con i popoli dell'America Latina.

La musica: moltissima e centrata sul confronto tra le diverse culture regionali: musica popolare, folcloristica e slovena quindi, ma anche musica rock con il «Great Komplotto» di Pordenone e l'«International rock», specializzato in maratone danzanti (l'ultima volta ha ballato per 30 ore di seguito). E ancora cantautori sloveni, la banda cittadina e i cori, affiancati ai concerti di folk italiano fra musica rinascimentale e jazz del «Lunario».

Il cinema, curato dal cineclub «la Cappella», offre invece una rassegna della giovane cinematografia australiana, con film del regista Peter Weir, noto ai più per «Picnic ad Hanging Rock». Infine i dibattiti: alcuni seguono il filone dell'ecologia («Il mare, un bene da difendere», «Naturismo perché no?»), altri sono centrati sull'identità di Trieste, sulla sua esperienza psichiatrica e, ultimo, ma non meno importante, è previsto un confronto sulla neopromozione in serie B.

Poi, una «grande pesca miracolosa» a cura dell'Anpi, stand dell'artigianato triestino, mostre, giochi, manifestazioni sportive e cucina bolognese, il 23 e 24 luglio, con il ristorante della sezione del Pci di Bentivoglio.

■ AQUILA — Il neocostituito nucleo aziendale socialista della raffineria Aquila ha eletto, quale responsabile, Fabio Del Treppo.

CALENDARIETTO

Oggi: Nostra Signora del Carmelo — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.52; la luna si leva alle 11.24 e cala alle 24.14.

Ieri: temperatura massima gradi 27,5 minima gradi 21.

Maree: oggi, alta alle 14.31 sopra il livello medio; bassa alle 7.25 con cm 48 e alle 20.37 con cm 9 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11. Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

CAMBIO AL VERTICE SINDACALE

Cgil: Roberto Treu il nuovo segretario

Subentra a Mauro Gialuz promosso regionale

Roberto Treu, 34 anni, è il nuovo segretario generale della Cgil provinciale. Subentra a Mauro Gialuz, nominato segretario regionale del sindacato. L'elezione di Treu, che già faceva parte della segreteria della nuova Camera del lavoro-Cgil di Trieste, è avvenuta l'altra sera per acclamazione da parte della sessantina di componenti del consiglio generale riunitisi a Santa Croce per prendere fra l'altro atto delle dimissioni di Gialuz passate dopo quasi cinque anni di segreteria provinciale al più importante incarico.

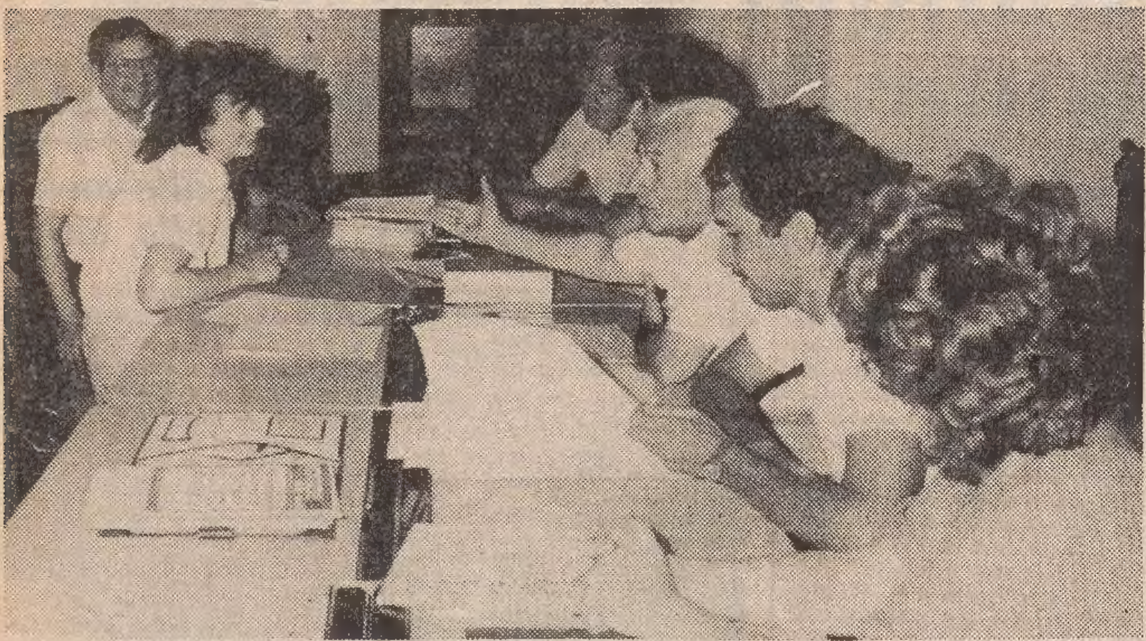
Della segreteria, oltre a Treu, fanno ora parte Laura Sardella e Lucio Albrizio. E' stata rinnovata anche la commissione esecutiva, entrandovi a far parte sette nuovi membri su tredici: sono Lucio Albrizio, Clyde Cofone, Sergio Pontin, Dino Fonda, Paolo Macaluso, Maria Teresa Mecchia e Ivana Placer. Sono stati confermati nell'esecutivo Antongiulio Bua, Laura Sardella, Roberto Treu, Giorgio Uboni, Riccardo Devescovi e Giuliano Mauri.

Il nuovo esecutivo vede rappresentati tutti i principali settori: industria, servizi, pubblico impiego, oltre ai pensionati. A Ivana Placer è già stata affidata la responsabilità per i problemi riguardanti la tutela dei lavoratori sloveni.

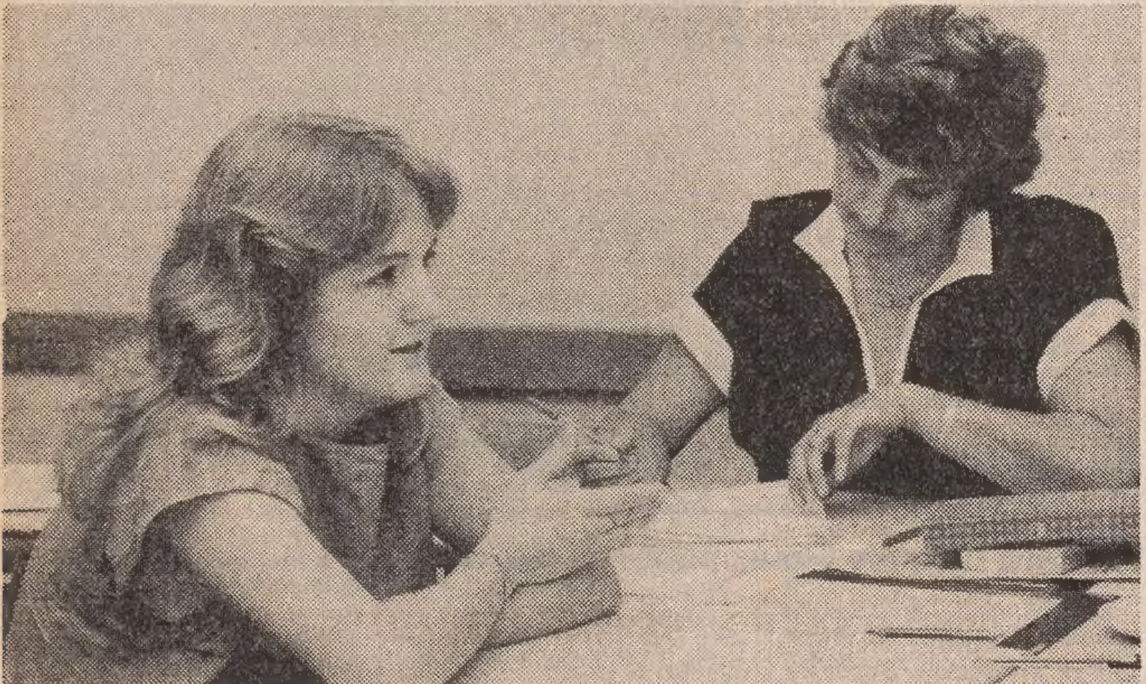
GIORNALE DI TRIESTE

ORALI DELLA MATURA IN DUE ISTITUTI TECNICI

Le esperte di marketing



Anche una materia come quella del marketing (ricerche di mercato) può essere trattata con allegria, come nell'esame sostenuto da Loretta Sustercic all'Istituto professionale per il commercio «Sandrinelli»



Estimo, disciplina basata sulle stime, è stato l'argomento del colloquio che ha impegnato Gabriella Pinzani dell'Istituto tecnico per geometri (*Servizio di Italfoto*)

Italiano, matematica, marketing, economia politica, informatica, commercio internazionale: sono le materie insegnate dai commissari d'esame dell'istituto «Sandrinelli», rispettivamente i prof. Patrizia Di Stadio, Rodolfo Daliara, Marino Pitacco, Giorgio Migliardi, Fabio Svaghi, Marisa Petronio. Presidente della commissione il prof. Lidio Giacomelli. La seconda commissione dell'Istituto per geometri è formata dalla presidente, Piera Benati, e dai docenti Carlo Bini (estimo), Luciano Fratta (costruzioni), Massimo Baroni (topografia), Antonia Novel (lettere).

E' scomparsa un'educatrice sensibile alle esigenze dei giovani

È scomparsa, domenica scorsa, la prof. Clelia Pirnet Marchetti, conosciuta e stimata insegnante triestina.

Nata nel primo decennio del secolo, la prof. Pirnet si laureò brillantemente in lettere e filosofia all'Università di Padova, appena ventunenne.

I suoi esordi da insegnante la videro per alcuni anni al ginnasio liceo «Carlo Combi» di Capodistria. Da qui passò poi all'Istituto magistrale maschile «Duca d'Aosta» di Trieste, dove con un profondo senso del dovere e di sensibilità umana, educò alla professione tanti insegnanti elementari, giunti oggi ormai al limite della carriera.

Passò quindi al Liceo di Gorizia, docente nelle sue materie preferite, latino e greco, in cui spiccava per la profonda conoscenza e capacità d'impartire l'insegnamento.

Dopo alcuni anni la prof. Pirnet ottenne il trasferimento a Trieste, presso il locale liceo «Petrarca». Qui ha svolto la sua attività per lungo tempo, circondata dal rispetto e dalla cordialità di una lunga schiera di studenti.

Collega del prof. Fraulini, fu tra i soci fondatori della Società artistico letteraria e fu presente con numerosi articoli su riviste specializzate di lettere ed arte. Negli ultimi anni, dopo il pensionamento, non smise di dedicarsi con passione ai giovani, svolgendo un'opera di apostolato laico con padre Cuffariotti, presso la Parrocchia del Sacro Cuore di via del Ronco.

Scompare con la professoressa Clelia Pirnet Marchetti, insegnante formatasi al rigore morale di tempi ormai lontani, un'insigne figura di donna sempre attenta e sensibile alle esigenze e anche alle inquietudini della gioventù.

Elargizioni

In memoria di Renato Pobega nel I anniversario (15-7) dalla zia Otiglia e Gabriella 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gabriella Pieri per il compleanno (15-7) dalle sorelle 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maria Gasperini nel I anniversario (15-7) dal marito e dai figli 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Riccardo Cesare Pieri (15-7) da Giorgio e Brunetta 10.000, da Ego Mayer 10.000 pro Comitato Onoranze R.C. Pieri.

In memoria di Ida Sacchelli (15-7) e di Maxi Sacchelli dalla cognata Carmela 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Vladimiro Blasina (15-7-81) dalla cognata e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. ing. Enzo Bertolo nel XXIX anniversario (15-7) dalla mamma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Gasperini (15-7) da N. N. 10.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Domenico Pulina per il compleanno (14-7) dalla moglie Adelina Milos 50.000 pro Div. cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Umberto Davi nel II anniversario (14-7) dalla moglie Anna e Reana Lucio e Fabio 50.000, dalle famiglie Luigi e Aldo Bilucaglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da O. Ogrisek 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Assunta Donato Matarese nel XX anniversario dal figlio Giuseppe e famiglia 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Carlo Penco nel VII anniversario dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Corzani (14-7) da Maria e Mario Chenda 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Terzon Bramley nel trigesimo da R. Croatto 10.000 pro Lega Nazionale; da Valentina Croatto Cogoi 10.000 pro Associazione Villaggi Sos (Trento).

In memoria di Enrico Colli per l'onomastico dalla moglie Laura 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Pino Poropat dai circoli aziendali tennis Terni e Acega 225.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rocco Pontrandolfo dalla fam. Jogan 20.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla fam. Bencich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Polli dall'amm.ne stabili Marcello Sinigaglia 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «G. Padovan».

In memoria del prof. Carlo Amigoni da Dely, Carla e Annamaria 30.000 pro Airc (Milano); dall'avv. dott. Giovanni Tomasi 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Graziella Russo Cadorini da Fabio Russo e famiglia 30.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Aldo Renzi da magistrati e funzionari degli uffici giudiziari di Trieste 250.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Cristina Sonce dalle figlie Angela e Jolanda, generi Branko e Freddy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Schillani dalla cognata Nora e Mari Rottigni 40.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Accerboni, D'Eliso, Pupo, Riavini, Rosin, Rota, Scheriani, Udovicich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Caterina Milloch ved. Samassa dal cognato Angelo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Paolo Tevini dai colleghi del figlio ing. Tevini 83.000 pro centro tumori Lovenati.

In memoria di Elvina Trebitz da Ada Caisutti 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilda Bertetich 50.000 pro Uildm.

In memoria di Anna ved. Trocca da Renato Benussi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della maestra Carmela Vidali dal nipote Ruggero Detassis 10.000 pro Ass. donatori di organi, 10.000 pro Ass. maestri cattolici, 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Fausto e Iride Fragiacomo 20.000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Giovanni Vatta dai nipoti Giorgio Melon e Marisa Di Noia 20.000 pro Ospedale maggiore div. Cardiologica.

In memoria del prof. avv. Carlo Amigoni da Mario Ricci, Libera e Gigliola Kosmanovic 50.000 pro Divisione cardiologica Osp. magg. (prof. Camerini).

In memoria di M. Grazia Cadorini da Corradina Furlan 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Aimc; da Olga e Bianca Rosso 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmela Inticari da Maria Di Pinto 300.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Nives Cehovin in Morsillio da Giusto, Enrico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Fontanot e Fulizio 20.000 pro Ass. italiana ricerca cancro (Milano).

In memoria di Ester e Giuseppe Metlika da Rina e Bruno Cotterle 15.000 pro Anffas.

In memoria della mamma di Loredana Miany da Gemma 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Schillani da Lidia Caffieri 10.000, da Romana Cudicio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Divione «Ralli» handicappati).

In memoria di Francesca ved. Devescovi da Nives Paduan 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Grazia Cadorini nata Russo da Monica Maldera 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Paolo Tevini dalla moglie Margherita 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal figlio Mario 25.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 25.000 pro Cri; dal figlio Gianpietro e moglie Marina 50.000 pro Anffas; da Angela e Giorgio Rittmeyer 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Anna Lampe 20.000, da Rita Giraldi 10.000, da Maria e Luigi de Bienio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lino e Gianna Torossi 20.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga; dagli amici del figlio Mario 50.000 pro Unitalsi.

Da parte di un gruppo di istriane 20.000 pro Missione triestina del Kenia.

Da parte di Lucio Bertolazzi 50.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo, 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Unitalsi.

Per Pupa da parte di Zita 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Il vescovo di Detroit a Trieste per «la Chiesa e la pace»

Monsignor Thomas Gumbleton, vescovo ausiliario di Detroit, sarà a Trieste il 19 settembre prossimo, invitato dalla Commissione diocesana per la pastorale giovanile. Mons. Gumbleton parlerà sul tema «La Chiesa e la pace».

Il vescovo di Detroit appare particolarmente qualificato a sviluppare l'argomento: egli è stato membro del ristretto comitato che ha composto il documento sulla pace e sul disarmo emesso di ricente dall'episcopato Usa. Ed è stato anche vicepresidente di «Pax Christi International» e presidente della sezione statunitense del movimento stesso.

La chiara presa di posizione dei vescovi statunitensi sulla materia dell'armamento nucleare e del disarmo si è posta all'attenzione internazionale con particolare rilievo e risonanza fra i fatti emergenti delle Chiese cattoliche nazionali.

Si è voluto perciò proporre anche a Trieste un contatto con la realtà della Chiesa americana, una Chiesa giovane e minoritaria, vivace e dinamica, fra le più interessanti ed avanzate dal panorama cattolico internazionale.

Con questa iniziativa la Commissione per la pastorale giovanile vuole ricollegarsi all'incontro dello scorso aprile, intitolato ai «Giovani '83», dove il tema della pace e della distenzione internazionale è stato uno degli argomenti più importanti.

IN TRIBUNALE IL FURTO E LA FUGA ROCAMBOLESCHI DI DUE TRIESTINI

Gli «spettri» del castello di Duino furono stanati, alfine, nella pineta

Una visita poco protocollare al principe Raimondo della Torre e Tasso si tradusse per il detenuto Claudio Belle, 39 anni, via Nordio 3, e per Claudio De Franceschi, 41 anni, Strada Vecchia dell'Istria 21, nelle imputazioni di tentato furto pluriaggravato, furto aggravato e per il secondo anche nell'accusa di guida senza patente (il documento gli era stato ritirato fin dal 1968).

Difesi dall'avv. Moro, i due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Nicotra, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bianca Tomizza.

Il Collegio infligge loro 8 mesi di reclusione e 200 mila di lire di multa ciascuno; a De Franceschi ulteriori due mesi di arresto e 100 mila di ammenda. Concede a Belle la libertà provvisoria e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

Nella tarda serata dell'11 ottobre dell'81 i due raggiunsero Duino con la macchina di De Franceschi e, posteggiata l'auto su uno spiazzo attraversarono la pineta adiacente la costiera.

Con una rocambolesca discesa riuscirono ad approdare in una cavità scavata nella roccia sotto la rocca e di là raggiunsero il corridoio che collega la foresteria al castello.

Trovato sul posto un piccone senza manico (lo aveva lasciato giorni prima un operaio) lo usarono per praticare un ampio foro nella parete, passarono poi nella sala contigua e, con un piede di porco, forzarono una porta.

Evidentemente i due non si mossero con la lievità dello spettro della favoleggiata dama bianca, se furono uditi da tutto il personale di servizio. La portinaia si affrettò a telefonare ai carabinieri. All'arrivo del maresciallo Schnablegger, accorso sul posto con il militare Leoni, il marito e il figlio della donna stavano cercando i misteriori ospiti tra la vegetazione del parco.

De Franceschi venne stanato dal folto di un cespuglio dove aveva cercato di nascondersi mentre il complice arrancando per il dirupo che digrada verso il mare, scavalcò un recinto e, a carponi, riuscì a infilarsi nella pineta, facendo disperdere le proprie tracce nella notte.

Durante l'affannosa e rischiosa fuga, Belle seminò due torce elettriche, un paio di pacchetti di sigarette e una borsa di plastica. De Franceschi venne arrestato (fu posto in seguito in libertà provvisoria) e ammise la sfortunata sortita al castello che aveva progettato con Belle. Quest'ultimo finì al Coroneo il 26 maggio scorso.

Due giorni dopo la visita notturna, nello spolverare i mobili della foresteria, una cameriera scoprì che da una mensola erano spariti diversi oggetti di scarso valore commerciale ma di notevole valore storico, e segnalò il fatto ai carabinieri.

I militari controllarono il parco e il giardino che circondano l'antica dimora, e nell'anfratto di una roccia trovarono una borsa contenente i cimeli.

Parcheggi riservati per i consolati

Per esigenze di servizio dei consolati, è stato istituito sulla riva Tre Novembre, nel tratto tra via Mazzini e via S. Nicolò, per 26 metri di lunghezza a partire da via Mazzini con direzione via S. Nicolò, un divieto di sosta permanente, con deroga a favore delle autovetture di servizio degli stessi consolati. Nel rimanente tratto è istituito un parcheggio per autoveicoli a spina di pesce. Sulla stessa riva Tre Novembre è stato pure istituito un altro divieto di sosta permanente nel tratto tra via Genova e via Bellini, con deroga a favore delle autovetture della Capitaneria di porto. Il nuovo provvedimento di viabilità sostituisce i precedenti già vigenti nella medesima zona.

DRAMMATICHE SEQUENZE IERI SERA AL MOLO BERSAGLIERI

Salvata in extremis da un coraggioso agente una donna lanciatasi in mare per disperazione

Una donna ancor giovane ha tentato gettandosi in mare, ma è stata salvata in extremis da un agente di polizia che non ha esitato a tuffarsi per portarla in salvo.

È accaduto ieri sera verso le 21 al molo «Bersaglieri». Questa la drammatica sequenza dei fatti: due agenti di PS, le guardie Noto e Schirru, stavano compiendo a bordo della loro volante il consueto giro di perlustrazione sulle rive, quando hanno notato un gruppo di persone che stavano gesticolando per chiedere soccorsi.

I due sono subito accorsi per accertarsi di cosa stava accadendo ed hanno visto un corpo in acqua. L'agente Noto, senza esitazioni, si è tuffato, completamente vestito, ed ha raggiunto la persone che stava per annegare.

Era una donna, I.B. di 43 anni, che sentendosi afferrare dal soccorritore, ha cominciato a divincolarsi gridando di voler morire.

Noto però non ha mollato la presa ed è riuscito a portare a riva la poveretta e a trarla in salvo con l'aiuto dell'agente Schirru, della guardia Santoro e del sovrintendente Broccardo, sopraggiunti nel frattempo su un'altra volante, inviata sul posto dal centro operativo.

Mentre stavano attendendo la Croce rossa, gli agenti hanno portato alla donna i primi soccorsi, praticandole la respirazione artificiale e ponendola bocconi per farle uscire l'abbondante quantità di acqua ingerita nel suo tentativo di farla finita.

A quanto ha detto la poveretta, all'origine del suo disperato gesto ci sarebbero gravi dissapori con il marito. Trasportata all'ospedale maggiore, dopo le cure del caso, è stata accolta al centro di diagnosi e cura psichiatrica per grave stato depressivo ed esiti di sommersione in acqua.

Dal medico astante le sono state riscontrate pure numerose ecchimosi, risalenti però a qualche tempo fa, all'avambraccio sinistro, alla mammella destra e alla gamba sinistra.

Arrestato Jessy James

Anche a Trieste Jessy James è finito in carcere. Non è il terribile bandito del Far West, ma un triestino, Jessi James Gross, 34 anni, via del Bosco 1, che evidentemente non poteva avere un nome più azzeccato. Agenti della mobile lo hanno arrestato e portato al Coroneo. Sul capo di Jessy James, infatti, pendeva un'ordine di carcerazione per lesioni aggravate e altri reati. L'uomo dovrà scontare un anno di reclusione e sei mesi di arresto e dovrà pagare 50 mila lire di ammenda.

Scivolone con lo scooter

L'asfalto viscido per la pioggia caduta ieri pomeriggio è stato fatale all'elettrauto Davide Nottolini, di 16 anni, abitante in via Valmaura 39. Per evitare un autobus della linea «20» che stava arrestandosi ad una fermata in via Valmaura, il giovane ha frenato di colpo. La ruota dello scooter è scivolata sull'asfalto facendo cadere a terra il giovane, il quale ha riportato contusioni ed abrasioni al ginocchio destro. Ne avrà per una ventina di giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Ricerca di accordi utili all'avvenire della città

Una maggioranza è possibile al Comune, alla Provincia e alla Regione purché si lasci perdere il sogno d'un passato oramai irrecuperabile

Il voto del 26 e del 27 giugno è stato in tutta l'Italia un voto di insoddisfazione e di protesta. A Trieste la protesta si era avuta cinque anni addietro ed era stata rappresentata dalla «Lista» che doveva presto deludere ed essere essa stessa il principale bersaglio dell'insoddisfazione. Questo fatto e la presenza stessa della LpT non potevano non alterare il quadro nazionale della consultazione cui Trieste partecipava.

La LpT non era stata una semplice lista di disturbo, ma si era posta come radicale alternativa: alternativa ad Osimo nel suo significato globale; alternativa alla partitocrazia. È già stato detto che la «Lista» non ha mantenuto queste sue premesse; e questo fatto ha avuto il suo riscontro elettorale.

Se ciò non ha assunto maggiori proporzioni, si spiega con due considerazioni. La prima è che l'elettore reagisce talora a distanza di anni. Lo si è visto con Osimo contro cui l'elettorato reagì tre anni dopo. La seconda considerazione ci induce a pensare che l'elettore non abbia trovato partiti che avessero dimostrato di capire la lezione della protesta e di volerne fare sinceramente tesoro. Via dalla «Lista», va bene; ma per andare dove? Rimaneva, certamente, la scelta degli uomini. Ma questa si è sempre palesata difficile e limitata e meno dominabile dal comune elettore, contrariamente a ciò che in astratto dovrebbe accadere, più soggetta alle manovre degli apparati dei partiti.

Infatti, così è stato. Le cifre parlano chiaro. La Dc ricupera, non vince; ricupera, nemmeno uniformemente, rispetto al molto perduto. Il ricupero più consistente si ha alle «politiche» per la Camera, dove essa schiera due candidati che incarnano le sue «due anime» e lucra da questa singolar tenzone; non si ha nelle senatoriali; è minore alle regionali. Parallelamente, la «Lista» perde più di tutto alla Camera; tiene abbastanza al Senato e alle regionali. Da questo raffronto si deve trarre la chiave interpretativa più corretta.

Il cosiddetto «errore» di Cecovini e la secessione dell'on. Gruber hanno sicuramente avuto il loro peso, ma hanno dato risultati contraddittori, ambigui, che ne rendono complessa la valutazione.

Piuttosto è il caso di preoccuparsi seriamente del futuro di Trieste, per costruire il quale occorre che i partiti ritrovino quel minimo comun denominatore che è necessario per garantire una maggioranza e, a seguito di ciò, l'approvazione dei bilanci dei due Enti locali.

Una maggioranza è possibile. Potrebbe essere trovata contestualmente al Comune, alla Provincia e alla Regione. Inseguire sogni laicisti oggi è meno realistico di prima delle elezioni; anche meno utile per Trieste. Il «pacchetto Marcora» non è né laicista né confessionale. Si lasci perdere perciò il sogno di un passato introvabile.

La «Lista» è ormai un partito come gli altri. Può rinchiudersi a riccio, come reazione, rifiutando di sporcarsi le mani a contatto della scomoda realtà; o proseguire per la strada già intrapresa delle alleanze con i partiti tradizionali, nessuno dei quali — di fronte ad Osimo, per esempio — è senza peccato. Il suo destino non sarà segnato solo perché non è rimasta il partito della protesta, segregato dai «peccatori» e con l'innocenza intatta della fugace infanzia.

Quanto alla Dc «vittoriosa» sarà interessante constatare se è decisa di cambiare modo di fare politica con un più attento ascolto dell'elettorato. Ancor più interessante sarà osservare se, nella ricerca delle idonee soluzioni per Trieste, intenderà abbandonare ogni riferimento ad Osimo, fin qui rituale, convinta che la città l'ha rifiutato, e se in sua vece pretenderà dal governo centrale provvedimenti autonomi che intelligentemente esaltino il ruolo culturale, politico ed economico di Trieste, città di frontiera tra due mondi, come essa è tuttora.

Giacomo Bologna

La rassegna wagneriana e le occasioni perdute

Una viva testimonianza dell'impegno culturale di Trieste umiliata dalla decisione di fornire a Monaco la mostra in edizione ridotta

Dell'architetto Mario Pozzetto ospitiamo questa «lettera aperta» all'assessore comunale Arduino Agnelli:

Mi riferisco alla mostra sulla «Scuola di Wagner» che nel suo peregrinare per l'Europa forse rappresentava un fatto di cultura che Trieste offriva senza chiedere nulla, vale a dire, una testimonianza di quella vivacità culturale che recentemente aveva permesso a Friedrich Kurrent di definire la città come la «wartende Stadt» — la città che attende — in luogo del frusto «la città che muore».

Molti articoli e commenti, da quelli apparsi nella Swenska Dagbladet di Stoccolma a quelli del Giornale di Sicilia che a suo tempo Le ho fatto avere, pare trascedano lo stretto ambito disciplinare dell'architettura, per acquisire un più vasto significato culturale, senza aggettivi di sorta.

Poiché ritengo che qualche dettaglio della questione Le sia sfuggito, riassumo brevemente: ho raccolto il materiale in dieci anni di ricerca, offrendolo al dott. Giulio Montenero, direttore del Museo Revoltella, che ne intuì l'importanza proponendo nel 1978 al Comune di farne una mostra. Il prof. Roberto Costa, direttore dell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università ne diede l'avallo operativo e scientifico, coinvolgendo per il «battesimo» anche la Provincia che organizzò un convegno internazionale, presieduto da Carlo Ludovico Ragghianti, mentre gli «adempimenti amministrativi» furono impostati dalla signora Aurelia Gruber Benco, vicesindaco all'epoca.

Dopo l'inaugurazione triestina del 1979 — in tono minore, perché coincidente con le elezioni — la mostra sostò a Roma per sei settimane, in luogo delle due previste e quindi a Graz, prima di iniziare il lungo giro jugoslavo; nell'ordine visitò Zagabria, Osijek, Lubiana, Belgrado, Sarajevo, Maribor, Cakovec, Fiume, senza nessun «atto amministrativo di natura onerosa», né di altra natura, se non quelli che l'amministrazione comunale aveva deciso per sostenere la propria immagine all'estero.

Nel 1982 il Comune decise di duplicare la mostra industrialmente, ristrutturandola per adattarla alle esigenze espositive dell'Europa occidentale. Fu Lei stesso, assessore, a presentare alla Giunta il relativo «documento amministrativo» approvato all'unanimità e che termina testualmente: «la Giunta si associa alle lodi sulla mostra e autorizza le richieste avanzate nella ralazione».

La nuova edizione fu inaugurata a Bologna e ottenne un lusinghiero successo, per cui rimase aperta il doppio del tempo previsto, con circa venticinquemila visitatori. In seguito ebbi l'eccezionale onore di presentarla nell'aula magna dell'Università tecnica di Vienna; di qui si trasferì a Innsbruck.

Nelle quattordici tappe fin qui effettuate — a meno della metà dell'iniziale programma — la mostra è stata visitata da circa centoquarantamila persone: non male per una «mostra scientifica» il cui costo complessivo è stato largamente inferiore ai quaranta milioni di lire.

Trascurando qualche centinaio di articoli, apparsi sulla stampa specialistica e quotidiana, l'interessamento dei mass-media visivi e le svariate tavole rotonde, vorrei soffermarmi su due effetti collaterali della mostra che Lei, assessore, può agevolmente controllare: chieda al segretario per la cultura della Repubblica di Bosnia e Erzegovina l'ammontare del contributo destinato allo studio dei temi proposti dalla mostra, in seguito alla sosta di Sarajevo; se poi Le rimane un po' di tempo per verificare l'effetto di questo lavoro triestino, nella città dove è nato il fenomeno trattato nella mostra, legga l'Informationsblatt der TU Wien del 1.o giugno scorso.

Nell'autunno dell'82 la mostra è stata inserita nel ciclo '200 anni di cultura nell'Alpe-Adria. Il sindaco Cecovini offrì ufficialmente, nel mese di gennaio di quest'anno la manifestazione ai governi della Baviera e dei Laender austriaci. Tutto in perfetto ordine quindi, almeno fino al 13 giugno scorso, quando qualcosa o qualcuno nel Suo assessorato s'inceppò. Dovrà darmi atto che in quella data Le consegnai personalmente una lettera per preannunciarle le richieste fattemi telefonicamente (a causa delle mie conoscenze linguistiche e in quanto responsabile scientifico della mostra) da parte di due centri di cultura dell'importanza di Monaco e di Salisburgo (in quest'ultima città la «Scuola di Wagner» dovrebbe far parte delle manifestazioni collaterali della Sommer-Akademie e del Festival) per i mesi di luglio e agosto.

In risposta Lei, assessore, fece scrivere a Innsbruck di rimandare la mostra a Trieste; in questo modo Innsbruck avrebbe dovuto sostenere i costi di spedizione fino a Trieste e Monaco e quelli del viaggio di ritorno. Non si preoccupò neppure di rispondere alle lettere dei richiedenti, vale a dire, al decano dell'Università tecnica di Monaco e al Presidente dell'Ordine degli architetti di Salisburgo. Solo nel momento in cui furono fatte pressioni sul sindaco Rossi venne data l'autorizzazione — dal Suo assessorato di fornire a Monaco la mostra «monca». (Infatti, l'autorizzazione riguarda solo i pannelli metallici che sono senza scritte visto che la mostra doveva visitare anche paesi di lingua francese, inglese, ecc). La sola testimonianza che si tratta di una manifestazione triestina sono i manifesti e le guide che, secondo il Comune di Trieste (lettera del 12 scorso) Monaco può ordinare all'editore di Udine per la mostra che si inaugura il 19 prossimo!

Vorrei che i due rappresentanti del Comune che nella predetta lettera si auspica vengano invitati a spese dell'Università monacense, assistessero ai commenti degli organizzatori germanici.

Mi pare si tratti di alienazione pura. Infatti, precisi accordi a livello internazionale vengono tranquillamente disattesi dall'Amministrazione che pure li aveva sollecitati non più di sei mesi fa, proprio in quell'ambiente che per Trieste è di importanza fondamentale per molti versi. Una mostra come quella sulla scuola di Wagner può essere intesa come un semplice fatto culturale, ma può anche assumere significati molto diversi.

Se il Suo assessorato ha voluto colpire me — per motivi che con questa mostra nulla hanno a che fare — ha commesso un errore imperdonabile: ormai tutti coloro che s'interessano di queste cose sanno che ho fatto io la mostra, il catalogo e le guide in varie lingue, mentre il manifesto è il risultato di un concorso scolastico tra gli studenti del Politecnico di Torino.

Se invece, come posso intuire, questo inqualificabile comportamento nasconde motivi di altra natura, La prego di voler fornire spiegazioni pubbliche alla cittadinanza e agli enti che hanno richiesto la mostra sul motivo per cui è stata fornita a Bologna, a Vienna e ad Innsbruck la mostra completa, mentre a Monaco e rispettivamente a Salisburgo (ammesso che sia concesso a questa città) vengono forniti soli i pannelli muti. Io non sono riuscito a spiegarlo al decano della TU München, prof. Friedrich Kurrent in un'ora di colloquio telefonico.

E ancora una domanda: con quale diritto il Suo assessorato si permette di suggerire a Monaco di levare dall'intestazione dei manifesti e della guida, il Museo Revoltella, l'Università di Trieste e il mio nome, sostituendoli con un generico Comune di Trieste

Marco Pozzetto

SEGNALAZIONI

Lamentele di artigiani e prezzi

Ho letto con particolare interesse il «comunicato» se così si può chiamare, di «protesta», se così si può definire, emesso dall'Associazione artigiani di Trieste, per l'introduzione dell'«infame ricevuta fiscale» anche per molte altre categorie artigianali.

Il «comunicato» — ne sono più che convinto — è stato molto apprezzato dagli artigiani.

Il richiamo a troppe leggi squallide, mai sufficientemente chiare, sempre succubi di successive circolari ministeriali, ufficialmente edite per chiarire, ma con l'intenzione di mai chiarire nulla, è stato un abile mezzo della già citata Associazione per cercare di convincere l'opinione pubblica che gli artigiani sono i più grandi sacrificati della società italiana.

Posso anche sbagliarmi, ma di ciò, secondo la mia opinione, sono convinti soltanto gli artigiani. Leggi simili a quelle che riguardano gli artigiani sono comuni a tutti gli altri cittadini italiani, a qualsiasi altra categoria essi appartengano. Quindi: male comune, mezzo gaudio. E gli artigiani non sono ammessi alla prima classe.

Vediamo perché. 1.o luglio 1983: introduzione della ricevuta fiscale per i barbieri/reparto uomo. La già citata Associazione artigiani stampa e distribuisce la tabella delle nuove tariffe. Esercizio di terza categoria: taglio di capelli passa da seimila e novemila lire; scolpito 12.500; shampoocinquemila. Giustificazione? Beh! Con l'istituzione della ricevuta fiscale, un aumento del 50 per cento almeno ci voleva, oppure no?...

Assumere un apprendista per un artigiano, oggi, non conviene. Lo sanno tutti che è vero. Ma, un tempo, la funzione e l'orgoglio dell'artigiano erano quelli di forgiare, di creare altri artigiani, la tradizione non doveva estinguersi. Oggi, purtroppo, l'artigiano non ha più di questi ghiribizzi. Oggi, l'artigiano si limita a dire: non mi conviene.

Domando al signor presidente e al comitato direttivo dell'Associazione artigiani di Trieste (potrei porre lo stesso quesito a quelli di tutte le altre città d'Italia): siete in grado di indicarmi dei nominativi di artigiani: idraulico, elettricista, meccanico, falegname, carrozziere, pittore, ecc. i quali pratichino prezzi tali da indurmi a riconoscere che gli artigiani sono veramente i più sacrificati, i più bistrattati della società italiana?

Mi dispiace, ma — ora come ora — sono convinto che è meno penoso — economicamente parlando — ricevere una comunicazione giudiziaria che dover ricorrere alle prestazioni dei citati artigiani.

Beh! È dimostrato, i consumatori sono nelle loro mani, e in quelle, del resto, di tutti gli autonomi. Cerchiamo di limitare le facili lacrime. Milanese Tridentino.

Morti causate dall'alcol

In relazione all'articolo del 10 luglio «Graduatoria della morte. L'alcol al secondo posto», faccio presente che non ho mai affermato che nel Friuli-Venezia Giulia la mortalità alcol-correlata (Mac) occupa la seconda posizione fra le cause di morte.

Al recente 29.o congresso Icaa di Zagabria, al quale si fa riferimento, è emerso da uno studio da me presentato, per conto dell'Istituto di Igiene dell'Università di Trieste che la Mac stimata nel nostro paese occupa la IV posizione tra le cause di morte (50 decessi per 100 mila residenti) e che nel Friuli-Venezia Giulia raggiunge valori quasi doppi (99 decessi per 100 mila residenti). Questi dati si riferiscono al 1979. Convinto di una vostra puntuale rettifica, mi dichiaro a disposizione per qualsiasi delucidazione necessaria. Prof. G.B. Modonutti.

Artisti nel Friuli

A proposito dell'articolo pubblicato mercoledì 13 luglio in terza pagina («Se il fondo è d'oro»), va specificato che gli artisti Vitale e Giambono furono presenti in Friuli, tra '300 e '400, e non a Trieste. M.B.F.

Consigli rionali

San Giovanni — Stasera alle 19.30 riunione nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f, con all'ordine del giorno, fra l'altro: la VI «oasi del Carso».

Carenza di infermieri

Dal Coordinamento lavoratori Sanità e servizi sociali dell'Usl riceviamo:

Sta precipitando la situazione dei degenti e dei lavoratori all'interno dell'Usl «Triestina». La carenza di personale di assistenza infermieristica si sta pericolosamente avvicinando a quota 350: manca cioè più di un quinto del personale previsto dalle piante organiche.

Ciò comporta da una parte una caduta verticale dei livelli di assistenza, e ne fanno fede le denunce che, sempre più numerose, pervengono al Tribunale dei diritti del malato; dall'altra peggiorano sempre più le condizioni di lavoro nei reparti, dove gli infermeri devono comunque svolgere anche la parte di lavoro di chi manca. Stress, fatica fisica e psichica, malattie di ogni genere sono in aumento, e l'unica risposta è stata un aumento dei controlli sulle malattie che, con la scusa della lotta all'assenteismo, spinge in realtà troppi infermieri (e non solo essi) ad andare al lavoro ammalati e stanchi. Tra gli altri, ci preme segnalare i seguenti fatti inquietanti:

1) In alcuni reparti vengono adibiti all'assistenza diretta ai degenti anche degli inservienti, senza alcuna sia pur minima preparazione, ed in dispregio delle norme di legge che regolano l'assistenza infermieristica;

2) È stata soppressa in quasi tutti i reparti la terza settimana di ferie estive (prevista dal contratto e dalle leggi); a causa della mancanza di personale, le settimane vengono ridotte a due sole, tranne che per i soliti privilegiati e per chi riesce a far valere i suoi diritti, sfidando lo strapotere delle caposala;

3) Ci sono stati anche segnalati casi di infrazioni alle norme di tutela delle lavoratrici/madri: disposizioni di legge ben precise sono state eluse, e diritti umani calpestati;

4) Si sta cercando altresì di eliminare il diritto al giorno di riposo dopo il servizio notturno, introducendo turni sempre più pesanti.

Questa situazione è stata causata in massima parte dalla soppressione dei corsi per infermieri generici, che fino al 1980 hanno garantito il ricambio del personale che dava le dimissioni o andava in pensione.

Questa situazione non sarà migliorata dall'apertura dell'ospedale di Cattinara, in quanto mancherà in ogni caso personale infermieristico sul mercato del lavoro.

Diventa ogni giorno più difficile fronteggiare tale situazione, non perché manchino le soluzioni, ma perché salgono sempre più i costi e contemporaneamente diminuisce la volontà politica di risolvere i problemi positivamente sia per il personale, sia per l'utenza.

A nostro avviso esiste una sola possibilità per uscire dalla crisi di personale, ed è quella di incoraggiare le iscrizioni alla scuola per infermieri professionali, creando la figura dell'allievo infermiere professionale, con un vero rapporto di lavoro con l'Usl, nonché garanzie contrattuali ed economiche, come fu già a suo tempo fatto con gli allievi infermieri generici. Tale soluzione, adottata in altre parti d'Italia (ad esempio a Bologna) ha permesso di rinfoltire i ranghi del personale evitando il peggioramento della crisi dell'assistenza. Roberto Marinelli, per la segreteria provinciale dell'Unione sindacale italiana.

Vendite «promozionali»

Vorrei segnalare un sintomo di sfacelo di questa mia povera città, che per altro, dovrebbe balzare agli occhi di tutti. Cammino, guardo, e dappertutto nei negozi ci sono solamente vendite «promozionali», sconti pazzeschi, sembra che regalino tutto. Il rovescio della medaglia, è costituito dai piccoli negozi rionali che non dispongono di vetrinisti e adesso avendo praticato sempre prezzi onesti, non possono né fare miracoli (le tasse sono uguali per i piccole come per i grandi) né regalare la merce.

Ognuno, se lavora, se non chiude per ferie (non può) se garantisce prezzi accessibili e offre merce buona ha diritto al suo pezzo di pane, o no?

Io penso di sì perciò, il piccolo negozietto può (e con enorme sacrificio) applicare il 20% come saldi, e ancora ci rimette. Ma no invece, da un anno in qua deve indire la vendita promozionale (ancora non capisco che cosa significhi questa parola) e all'inizio di stagione! Sarò sconclusionata ma ho tanta rabbia dentro di me, scusatemi. Grazie per avermi letta. Non sono una commerciante. A.D.N.

ORE DELLA CITTA'

Rito di suffragio

Nel terzo anniversario della prematura scomparsa di mons. Alfredo Bottizer, il popolare don Alfredo, una messa di suffragio sarà celebrata domani con inizio alle 18, nella cappella del porto, ente del quale mons. Bottizer è stato cappellano per tanti anni. Officiante sarà mons. Cosulich.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno si rivolgano al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Galileo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 è in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Animali assetati

Il delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale, che ha sede a Firenze, rinnova l'appello ai cittadini affinché collochino nei cortili e sulle terrazze recipienti d'acqua pulita per consentire ai randagi e ai volatili di dissetarsi.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Gite e soggiorni

Sui Brentoni — Domenica 17 la Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al rifugio «Tenente Fabbro» (Casera Razzo) e la salita escursionistica della cima ovest dei Brentoni (2540 m) per la via normale di forcella Brentoni. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21.

Creta Forata — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 17 una gita a Cima Sappada (1299 m) con salita al rifugio Monte Siera (1606 m) con seggiovia e alla Creta Forata (2462 m). Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21.

Laurea

Si è brillantemente laureato il 13 corrente in Scienze Forestali presso l'Università degli Studi di Firenze - Istituto di Selvicoltura - Livio Travan, discutendo col chiar.mo prof. P. Piussi la tesi «Il Bosco Privato - Un'indagine Storica e Selvicolturale sulla Piccola Proprietà Boschiva di Fusine Val Romana» conseguendo 110 e lode e dignità di stampa della tesi. Al neo dottore vivissimi rallegramenti e fervidi auguri.

Ringraziamento

La Lega tumori rivolge un sentito ringraziamento a tutti quei pittori che hanno partecipato con le loro opere alla mostra/benefica a palazzo Costanzi, alle autorità che hanno agevolato l'organizzazione ed ai cittadini che hanno aderito all'iniziativa.

La mela

Via del Ponte 4 tel. 68300 sconti dal 20% al 50% (Com. Com. 17.6 dal 21.6 al 21.7).

Da Guina e G. Baby

Via Genova 12-23. Il promozionale estate con sconti dal 20 al 70%. (Com. al Com. eff.).

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale con lo sconto del 30% su tutta la merce. Solo fino al 15 luglio. Approfittate di questa eccezionale occasione per comperare un tappeto persiano pregiato. (Com 20-5 dal 25-5 al 7-7).

Non a caso...

...anche il casual da Beltrame ha una nota tutta speciale: gli abiti per le ore di svago ed il tempo libero, dalle linee nuove e disinvolte, hanno un prezzo particolarmente accattivante: questa settimana sconti fino al 30%. Beltrame, perché (anche nel casual) la classe non è mai «per caso». (Com. al Comune del 21-6-'83).

Vivi la tua estate ma...

...pensa anche all'inverno: da Beltrame puoi scegliere i più prestigiosi modelli della nuova collezione di pellicce a prezzi... estivi: scontati fino al 30%. Un'occasione da prendere al volo. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com al Comune del 21-6-'83).

Non facciamo saldi

perché abbiamo già i prezzi più bassi d'Italia. Gi.Bi. abbigliamento, via della Zonta 5/a. (Com. Comune 6.7.83).

Grana lire 880 etto

Il grana da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
Pittura - Scultura - Grafica

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

L'«AMERICAN DANCE MACHINE» STASERA A VILLA MANIN

Il meglio di Broadway



Una movimentata coreografia dello spettacolo di danza che la compagnia americana proporrà oggi e domani a Villa Manin di Passariano o, in caso di maltempo, al Palasport di Udine.

UDINE — Arriva a Villa Manin di Passariano una ventata di allegria, di danze sfrenate, di musica e canto: provenienza, Broadway. È lo spettacolo che la Pro loco Villa Manin-Codroipo propone oggi e domani con inizio alle ore 21 protagonista l'«American Dance Machine», reduce dal Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Il complesso statunitense presenterà un'antologia dei successi di Broadway dal 1950 ai giorni nostri, con l'esecuzione anche di alcuni momenti dei più noti musicals americani.

Le coreografie dello spettacolo sono firmate dai nomi più celebri del tempio americano della danza: da Hanya Holm con «My fair Lady» a John Heuwood con il suo sfrenato «Won't you charleston with me?», passando attraverso Layton (Tenderloin), McKayle (Golden boy), Siretta (Goodspeed revival), Haney (Television), Tucker (Shenendoah),

In caso di maltempo la rappresentazione dell'«American Dance Machine» si terrà al Palasport «Carnera» di Udine.

LUNEDÌ A LIGNANO SABBIADORO

«Solisti giuliani» e valzer viennesi

L'orchestra sarà diretta da Luigi Toffolo

LIGNANO — Nel vivace panorama musicale a carattere turistico, la programmazione è in genere distribuita «a pioggia» per intrattenere piacevolmente gli ospiti. Fa eccezione, nella regione, il programma tutt'altro che «balneare» proposto ormai da anni con impegno e serietà dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Lignano Sabbiadoro, curato da un musicista di straordinaria esperienza come il maestro Luigi Toffolo.

Quest'anno, però, il direttore triestino ha voluto dare un contributo in prima persona all'iniziativa, «firmando» il concerto inaugurale della rassegna, che si aprirà lunedì sera alle 21.15 nella grande sala di Cinecity.

Luigi Toffolo ha per l'occasione riunito attorno a sé un gruppo di valenti solisti, con un programma di eccezionale interesse culturale.

Oltre all'«Idillio di Sigfrido» di Wagner, restituito alla sua genuina dimensione intimista e cameristica, l'«Orchestra dei solisti giuliani» eseguirà infatti i valzer di Johann Strauss jr. nella singolare trascrizione compiuta, nella primavera del 1921, dai maestri della «scuola di Vienna»: Schoenberg, Berg e Webern. E' la prova della genialità inventiva del «re del valzer», ma è anche una prova del senso analitico e storicistico, del gusto magistrale di questi protagonisti dell'avanguardia storica.

La formazione strumentale che darà vita al concerto inaugurale lascia fin d'ora prevedere esiti artistici di assoluto livello, comprendendo una «spalla» di classe come Giulio Bonzagni, il violinista Carlos Garfias, la violista Giorgia Bignami, il violoncellista Giorgio Menegozzo, il contrabbasso «virtuoso» di Mario Ricciuti, un gruppo di fiati di primissimo ordine (il flautista Bruno Dapretto, il clarinettista Giorgio Brezigar, l'oboista Luciano Glavina, il fagottista Gilberto Grassi, i cornisti Augusto Bartoli e Luigi Carlino, la tromba di Elia Savino), nonché Fabio Nieder al pianoforte e Marco Sofianopulo all'armonium.

Dopo il concerto inaugurale, la stagione di Lignano rientrerà nell'abituale sede dell'Auditorium S. Giovanni Bosco, con un Recital del pianista Giovanni Umberto Battel, un concerto del romeno «Quartetto Academica», cui seguirà il Duo formato dal violinista sovietico Boris Belkin e della pianista Helena Varvarova.

Il ciclo si concluderà il 12 agosto con un'altra prestigiosa orchestra da camera, quella dei «Nuovi virtuosi di Roma», guidati per l'occasione dal violinista francese Fontanarosa.

G. Go

ARCHIVIATI IL CONVEGNO E LA RASSEGNA S'INCOMINCIA A PENSARE AL FUTURO

Solo con carburante «fantastico» il Festival tornerà... in orbita

Molti soldi, una struttura stabile e organizzatori in gamba necessari per garantirne il rilancio

TRIESTE — *Il futuro del Festival di fantascienza comincia domani. In archivio il convegno, che ha seminato molte perplessità, e la rassegna «Fantastica», applaudita e coccolata come un gioiello, i riflettori si spostano adesso sugli amministratori locali. Tutti si chiedono: saranno in grado Comune, Provincia, Regione e Azienda di soggiorno di tirare fuori 3-400 milioni per allestire una rassegna dignitosa?*

Forse neanche i migliori veggenti se la sentono di sbilanciarsi. Eppure, a bocce ferme, c'è chi sta già cercando la cura più efficace per strappare il Festival dal coma profondo.

«Siamo già in contatto con grosse case produttrici. E abbiamo la certezza, quasi matematica, di portare a Trieste pellicole attualmente in lavorazione, che «sbancheranno» il mercato cinematografico delle prossime stagioni. Però soltanto se il Festival farà il tanto atteso salto di qualità. E se a noi verrà data la responsabilità della rassegna».

A parlare così sono Rosella Pisciotta e Tullio Tamanini nella Cappella Underground. Non si sbilanciano di più, per non... far arenare certe trattative in corso. Ma assicurano che in pochi anni il Festival triestino potrebbe diventare una grossa realtà.

«Il pubblico quest'anno è calato — proseguono — perché scoraggiato dalle ultime edizioni del Festival. Ma questo non significa che il genere non "tira" più a Trieste. Un esempio: "The Thing" (La cosa) di John Carpenter, da noi, ha ottenuto un successo mai visto. E la gente ritornerebbe al Castello per vedere buone pellicole».

In effetti la presenza media di pubblico alle cinque serate è oscillata intorno alle 300 persone, con punte massime di 600. In compenso, però, «Fantastica» ha avuto per cornice una platea estremamente preparata ed attenta. Priva, insomma, di quella fetta di pubblico che pagava il biglietto soltanto per godersi l'effetto Festival.

In testa alla graduatoria dei consensi si è installato «Wolfen», dell'americano Michael Wadleigh. Ma la lotta per i premi che non c'erano, sarebbe stata estremamente interessante. Anche «Next of Kin» di Tony Williams, «Heartbeeps» di Allan Arkush, «The Incredible Shrinking Woman» di Joel Schumaker e «Somewhere in Time» di Jeannot Szwarc hanno ottenuto giudizi estremamente lusinghieri.

Sull'assioma «il Festival si fa con tanti soldi e buone pellicole» sembrano tutti d'accordo. Ma c'è annora qualcuno disposto a negare che l'inizio della fine, per il Festival, sia da attribuire ai film sempre peggiori arrivati a Trieste negli ultimi anni.

«Le delusioni espresse dalla stampa locale non mi trovano d'accordo — dice Stelio Rosolini, direttore dell'Azienda — Il penultimo Festival ha avuto a Trieste critiche feroci. Eppure uno dei massimi esperti italiani l'ha giudicato decisamente buono. Alti e bassi, in fondo, sono normali».

Polemiche a parte, tre sembrano i nodi più importanti da sciogliere: reperimento dei fondi, con un eventuale contributo del ministero dello spettacolo; creazione di un struttura stabile, in grado di preparare il Festival con molti mesi di anticipo; affidamento della direzione artistica ad una persona veramente competente, che tenga i collegamenti con i grandi «serbatoi» di cinema fantastico.

Se il Festival deve rinascere, quindi, si dovrà guardare con attenzione. Al «termometro» dei consensi degli spettatori. L'anno scorso, nella prima serata, un coro di «basta» fece interrompere la proiezione di «7240 Daylight» di Brombin. E fu l'epitaffio della rassegna.

Alessandro Mezzena Lona

■ WILMA PREMIATA — È stato assegnato alla cantante Wilma Goich il «Premio regionale ligure» che le verrà consegnato il 26 agosto a Genova nel corso di una manifestazione durante la quale verranno premiati anche esponenti del mondo dell'arte, della cultura, del lavoro, dello sport

In attesa della «principessa»

Trieste: In attesa della «prima» della «Principessa della csardas» di Kalmàn, che andrà in scena da domani, al Verdi oggi si replica la «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Nella foto i due protagonisti: Daniela Mazzucato in braccio a Sandro Massimini *(Foto de Rota)*

ITALO MOSCATI PREPARA UN PROGRAMMA PER LA RETE 2

Che fine hanno fatto le attrici dell'Asse?

Interviste a Clara Calamai, Luise Ullrich e Maria Mercader

ROMA — Italo Moscati, che sta realizzando il «Castello di sabbia - Attrici e dive dell'Asse (1930-40)» per la rete 2 Tv, è appena tornato dalla Repubblica federale tedesca dove ha girato a Monaco e Colonia alcune sequenze del programma.

In due puntate, l'autore descriverà com'erano (e come sono) le attrici e le dive che furono personaggi centrali del cinema italiano e tedesco negli anni tra il 1930-40, gli anni dell'Asse tra la Roma di Mussolini e la Berlino di Hitler.

Sono state intervistate, fra le italiane, Clara Calamai, Maria Denis, Maria Mercader, Elsa De Giorgi; tra le tedesche, Luise Ullrich, Kristina Soderbaum, Ilse Werner.

La domanda che attraversa il programma è: quale donna si nasconde dietro le facce di bambola o da fatalissima che comparivano in quel cinema? Moscati cita Mephisto, il personaggio che Klaus Maria Brandauer ha portato sullo schermo nell'omonimo film di Szabo premiato a Cannes e presentato in Italia con un successo che continua.

E' esistito un Mephisto donna, un'attrice che ha percorso la stessa strada del personaggio di Brandauer (ispirato ad un attore realmente esistito)? Perché e come ragazze giovanissime, talvolta di origini popolari, diventavano attrici e dive? Come lavoravano e quali erano i rapporti con i potenti?

Oggi queste attrici, queste dive sono in là con gli anni. Campano in maniera diversa o vivono di ricordi. Sono ombre presenti della protagonista di «Viale del tramonto»? Sono devastate dall'angoscia, dalla paura, dal ricatto come la protagonista di «Veronica Voss» di Fassbinder? Sullo sfondo della loro attuale condizione, risuonano ancora i walzer viennesi, le musichette delle commedie ungheresi, le sonorità wagneriane dei drammi?

Oppure, tutto è travolto dalle note allegre, sfottenti di «Springtime for Hitler», parodia del musical contenuta in «Per favore non picchiate le vecchiette» del Mel Brooks? A tutte queste (e anche altre domande) cercherà di dare una risposta la trasmissione.



Clara Calamai

Nuovo film jugoslavo protagonista una poetessa

FIUME — Sull'isola di Cazza (Susac) si stanno ultimando le riprese di un film che è incentrato su una moderna storia d'amore.

Il regista, Lordan Zafranovic, ha intitolato la pellicola «Il morso dell'angelo» (Daimon). Protagonista è la poetessa Katalin Ladik, mentre nel ruolo maschile esordisce Boris Blazekovic.

Il film è prodotto dalla «Marjan Film» di Spalato e dalla «Kinematografi» di Zagabria.

POMERIGGI NON STOP SULLA RETE UNO

I «week-end» estivi davanti al televisore

ROMA — Ogni sabato e ogni domenica, dalle 14 alle 19.45, a cominciare da domani e fino al 24 settembre la Rete 1 Tv darà appuntamento al suo pubblico per consentirgli di trascorrere pomeriggi insoliti nel periodo estivo.

Chi vorrà potrà in altre parole, seguire dinanzi al proprio televisore uno spettacolo «non stop» con ospiti e inserti filmati.

In studio, nel ruolo di conduttori, Gina Basso e Romano Battaglia. Prevista la presenza, o meglio il contributo di quattro attori di «cabaret»: Gianfranco D'Angelo, Mario Marenco, Olimpia Di Nardo e Paola Tedesco.

Titolo scelto per questo «week-end» televisivo: «Tv 1 Estate». Ma accanto agli attori professionisti menzionati, ve ne saranno altri presi dalla strada, abitanti di varie città d'Italia, che la domenica, accetteranno di recarsi negli studi Rai di Torino per illustrare le caratteristiche del luogo in cui sono nati.

Dovrebbe venirne fuori — secondo Luciano Scaffa, responsabile della struttura quattro della Rete 1 — un «affresco vivente» con spazi riservati alla storia, al costume, alle abitudini, alla gastronomia, ai figli illustri di questa o quella città.

Non mancheranno presenze femminili: Gina Basso sceglierà di volta in volta una donna del paese la cui storia merita di essere raccontata.

Per il primo di questi «week-end», «Tutto il mondo è paese», ci si recherà, si fa per dire, a Palestrina, a pochi chilometri da Roma.

Come s'è detto, durante il «week-end» potranno ascoltarsi programmi musicali e vedere repliche cinematografiche. Previsti telefilm inediti e sceneggiati inglesi.

Per il gran finale «show» di alcuni cantanti cosiddetti «impegnati».

DAL 17 AL 23 LUGLIO AL FESTIVAL DEL CINEMA DI MONTAGNA IN «SUPER-8»

C'è anche un triestino in primo piano tra i cineamatori a San Vito di Cadore

SAN VITO DI CADORE — Si presenta con l'abito migliore il Festival nazionale del cinema di montagna riservato agli autori non professionali del super 8, che dal 17 al 23 luglio festeggerà il proprio 10.o anniversario. Sono da ricordare le premesse che stanno a monte, nelle intenzioni dell'azienda di soggiorno della Valboite che organizza con semplicità e passione (nella persona del suo presidente Mario De Nard che presiede la Comunità montana della valle del Boite) questa manifestazione: il desiderio di non fermarsi alla sola occasione di intrattenimento per gli ospiti di San Vito, Borca e Vodo, le località cioè che(si spartiscono e vedono ripetersi le proiezioni lungo una settimana.

Dall'inizio si puntò su un cinema offerto dai così chiamati col desueto (ma pertinentissimo) termine di cineamatori, ricco di riflessioni umane e sociali, quindi ecologiche (anche quando i film registrano un avvenimento agonistico), nei confronti della montagna, della sua fauna e della sua flora, quindi di quanti la frequentano occasionalmente raggiungendola dalla città.

La commissione di selezione del Festival si è trovata quest'anno davanti ad un elevato numero di pellicole (in considerazione delle limitazioni tematiche imposte dal regolamento), oltre una trentina, concorrenti al Gran premio Valboite, al premio secondo e — in pari posizione — alle due segnalazioni situate al terzo posto. Di queste ne sono state scelte meno di 20 tra le quali una, piuttosto interessante, si dice, che riguarda Trieste «A metà del cielo» di Sagliani che parla di Serena Fait, la ragazza triestina divenuta la prima donna guida alpina, e per esse sarà nuovamente messo a disposizione — anche — il premio del Cai destinato ad un'opera di valorizzazione alpinistica.

E poiché uno o due per sera, si vedranno pure, come scelta di retrospettiva per il decennale, i film collocatisi al primo posto dal 1974 allo scorso anno (meno qualcuno, non disponibile), all'interno della competizione si svolgerà anche un continuo e utile raffronto tra passato e presente.

Il Paese ospite sarà quest'anno la Germania Federale. La giornata inaugurale vedrà il solito omaggio al Festival del cinema non professionale di San Vito da parte del Festival di Trento con 3 suoi film professionali (due gran premi «Una cordata europea» di Lothar Brandler nel 1964, «Solo» di Mike Hoover nel 1973, e col film della Cina Popolare di quest'anno «Montaggio Hua» di Fan Hou Qin).

Cammineranno a braccetto sullo schermo dell'Alpino con i due film del Centro ricerche Ligabue «Le isole di Re Filippo», 53' minuti di Virgilio Boccari, Sergio Manzoni e Pino Careeri e «Gli antenati venuti dal mare», 28' di Serman e Picar.

Piero Zanotto

È morto il mezzosoprano Bruna Castagna

BUENOS AIRES — All'età di 77 anni è morta a Pinamar (Argentina) l'ex cantante lirica italiana Bruna Castagna, famoso mezzosoprano che fu uno degli idoli del Teatro «Colon» di Buenos Aires e del «Metropolitan» di New York, negli anni Venti e Trenta.

La Castagna era nata a Bari il 15 ottobre 1906 e risiedeva da molti anni in Argentina.

BANDO DEL COMUNE DI UDINE

In concorso a settembre pianisti di tre nazioni

UDINE — Il Comune di Udine ha bandito, nell'ambito del sesto Settembre musicale udinese 1983 e in occasione del millenario della città di Udine, un concorso pianistico italo-austro-jugoslavo intitolato alla «Città di Udine» e un concorso italo-austro-jugoslavo per giovani pianisti.

Il concorso pianistico «Città di Udine», al quale potranno partecipare pianisti nati dal 1950, si svolgerà in tre prove, mentre quello per giovani pianisti, articolato nella sezione solisti, a sua volta suddiviso in due categorie per nati rispettivamente dal 1967 e dal 1963, e nella sezione quattro mani per nati dal 1957, si svolgerà in prova unica.

Sempre nell'ambito dello stesso sesto Settembre musicale udinese, sono stati organizzati due corsi di interpretazione musicale riservati al pianoforte e alla chitarra, affidati a due validi concertisti e didatti, quali la pianista Marcella Crudeli e il chitarrista Bruno Battisti D'Amario.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Settembre musicale udinese al seguente indirizzo: Comune di Udine - Ripartizione attività culturali — Ufficio amministrativo - Via Savorgnana 12 - 33100 Udine - Telefono 0432/208754.

Il primo disco di Renato Maranzana

TRIESTE — E' uscito nei giorni scorsi il primo 45 giri di Renato Maranzana, il cantautore triestino che ha partecipato recentemente alla finalissima di «Strarione» e a una serata benefica al «Teatro Tenda a strisce» di Roma.

Il disco comprende le canzoni «Un triestin» (dedicata a tutti i triestini emigrati in Australia) e «Graia» (un brano di sapore ecologico).

Appuntamenti

I Poli e cinque film australiani

TRIESTE — Teatro e cinema in primo piano nell'ambito della festa provinciale de «L'Unità» e della stampa comunista che si svolgerà nel comprensorio della Fiera da domani fino al 24 luglio.

Domani sera alle ore 21.30 alla ribalta Paolo e Lucia Poli che proporranno il loro «Paradosso» tratto da testi di Palazzeschi.

Si tratta di una satira feroce ma elegante dell'«Italietta» dei primi del Novecento, con sottili e continui richiami all'Italia attuale. Tra gas e poesia, giocando sulla somiglianza tra Paolo e Lucia, in un continuo travestimento e scambio di ruoli, fratello e sorella Poli invitano in questo spettacolo a sfogliare l'album di famiglia dei ricordi.

«Pic-nic ad Hanging Rock» di Peter Weir aprirà invece domani alle 19.30 e poi alle 21.30 l'interessante rassegna cinematografica, che quest'anno avrà come protagonisti gli australiani.

In questa pur breve rassegna ben tre film sono firmati da Peter Weir. Oltre a «Pic-nic ad Hanging Rock» (1975) anche «Gli anni spezzati» (che sarà proiettato martedì 19 e mercoledì 20 alle 19.30 e alle 21.30) e «L'ultima onda» (che è in programma per venerdì 22 luglio).

Giovedì 21 alle stesse ore si potrà vedere «Al primo chiarore dell'alba» di Ken Hannam (1976), che racconta la vita di una piccola città decimata negli abitanti dopo la Grande Guerra.

L'ultimo film della rassegna è firmato da Bruce Beresford, che lo diresse nel 1979. S'intitola «Breaker Morant», sarà proiettato sabato 23 e domenica 24 e si rifà a un episodio della guerra anglo-boera in Sud Africa nel 1901.

A Trieste il balletto folcloristico colombiano

TRIESTE — Martedì 19 e mercoledì 20 luglio al Castello di San Giusto è in programma uno spettacolo del Balletto folcloristico nazionale colombiano.

Concerto in chiesa dell'Ottetto triestino

TRIESTE — Stasera alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo si terrà l'annunciato concerto del complesso vocale «Tržaški oktet» (Ottetto triestino), diretto dal maestro Janko Ban.

Il concerto è organizzato dai circoli culturali «Ivan Cankar» e «Sv. Jakob» di San Giacomo.

Recital in memoria di Maria Loredan

TRIESTE — Lunedì 18 luglio alle ore 20.30 al Goethe Institut di via Coroneo 15 avrà luogo un recital per violino e arpa eseguito da Marina Pecchiar e Rado Jelescu.

Il programma comprende musiche di Vivaldi, Krumpholz, Rossini, Saintsaens, Donizetti e Haendel.

Il ricavato del recital, che è in memoria di Maria Loredan, andrà a favore della sezione assistenza della Lega tumori di Trieste.

«Madama di Tebe» si replica stasera

TRIESTE — Va in scena oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, la quinta rappresentazione di «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo

Il coro di Lodz domani a Muggia

TRIESTE — E' ospite di Trieste in questi giorni il Coro accademico dell'Università di Lodz, che contraccambia così la visita recentemente effettuata in Polonia, con esibizioni a Cracovia, Czestochowa e nella stessa Lodz, dal complesso corale del Conservatorio Tartini, diretto dal m.o Giampaolo Coral.

Il Coro polacco, formazione mista forte di quarantaquattro elementi e nota in patria ed all'estero per il livello delle sue esecuzioni, terrà durante il suo breve soggiorno nella nostra città due concerti: il primo, dedicato alla polifonia sacra, domani sera nel Duomo di Muggia, con inizio alle ore 21; il secondo domenica 17 luglio, alle ore 20.30, nel Kulturni Dom di Opicina.

Nel costume di «007»

Roma — Sean Connery, qui con Kim Basinger in una scena del film «Mai dire mai», è tornato nei panni, anzi nel costume, di James Bond, alias «007», diretto da Irvin Kershner *(Ansa)*

XXXVI FESTIVAL INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO

A Locarno prima scelta d'opere e autori «nuovi»

ROMA — Alcuni titoli dei film che parteciperanno in concorso e fuori concorso alla trentaseiesima edizione del Festival internazionale di Locarno, che si svolgerà dal 5 al 14 agosto, sono stati resi noti dal direttore del Festival David Streiff.

Parteciperanno in concorso i seguenti film: «Come dire...» di Gianluca Fumagalli, (Italia), «La Princesse» di Pal Erdoss (Ungheria), «La source» di Cirienko, (Urss), «La Planete Tailleur» di J. Domarodzki (Polonia), «Sergente Cetulio» di H. Penna (Brasile), «Grenzenlos» di Josef Rodl (Rfa), «Ferestadeh» di Parviz Sayyad (Usa-Rfa), «Joe's Bed-Stuey Barbershop - We Cut Heads» di Spike Lee (Usa), «Alesandre» di Amiguet (Svizzera).

Fuori concorso parteciperanno invece: «Vivemen le Dimanche» di François Truffaut (Francia) (apertura del Festival in prima mondiale), «Merry Christmas mr Lawrence» di Nagisa Oshima (Giappone), «La ballata di Narayama» di Shohe Imamura (Giappone), «Les Recidivistes» di L. Kezdi-Kovacs (Ungheria), «Carmen» di Carlos Saura (Spagna), «Toute Une Nuit» di Chatal Akermann (Belgio), «La Vallee de Nissa» di Konwicki (Polonia), «Les Trois Couronnes du Matelot» di Raul Ruiz (Francia).

«Il Festival di Locarno — ha detto il componente della commissione artistica Federico Jolli — ha sempre cercato di mettere in evidenza delle "opere prime" o comunque degli autori nuovi. Oggi è assai difficile pescare in questo settore perché sforzi in questa direzione vengono fatti anche dagli altri Festival: da Venezia a Cannes, a Taormina. Ci siamo quindi occupati di scovare autori che pur avendo girato più di un film, non sono ancora riusciti ad ottenere un adeguato riconoscimento del loro lavoro, non sono ancora stati messi sotto i riflettori per la critica e per il pubblico».

«Quest'anno — aggiunge il direttore del Festival David Straiff — sarà molto importante soprattutto la sezione fuori concorso: avremo film presentati già ad altri Festival ma che forse non sono stati visti abbastanza e che hanno bisogno di un Festival come Locarno per essere nuovamente proposti alla distribuzione svizzera».

Anche film cinesi al Festival di Giffoni

NAPOLI — Si svolgerà dal 30 luglio al 7 agosto la 13.ma edizione del Festival del cinema per ragazzi di Giffoni Valle Piana.

Alla rassegna, alla quale partecipano per la prima volta la Cina, il Nicaragua, il Costarica, l'Austrialia, la Repubblica democratica tedesca e la Repubblica islamica iraniana, saranno proiettati 18 lungometraggi in concorso, di cui 6 in prima mondiale e 6 in prima nazionale, e 5 fuori concorso e 48 corto e mediometraggi.

Alla rassegna è presente anche la Rai con films.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena: Voglia di Musica*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Lo spettro di Caterville» (1943). Film, regia di Jules Dassin con Charles Laugton, Margaret O'Brien, Robert Gargan*
15.15 *Mister Fantasy. Musica da vedere*
16.05 *Happy days: «Tra moglie e marito», telefilm*
16.30 *Artisti d'oggi: Venturino Venturi*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità*
17.10 *Astroby. IX episodio: «Il castello di cristalli», telefilm*
17.30 *In studio con ospiti e musica*
18.00 *Colorado: «Uomini di ferro, pallottole d'oro», III episodio*
18.30 *Buon appetito, e poi...*
18.45 *Disco fresk*
19.00 *«Michele Strogoff», dal romanzo di Giulio Verne. X episodio*
19.30 *Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam. Attualità del Tg1*
21.25 *«Corruzione al Palazzo di Giustizia» (1974). Film, regia di Marcello Aliprandi con Franco Nero, Fernando Rey, Umberto Orsini, Gabriele Ferzetti. I tempo*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *«Corruzione al Palazzo di Giustizia». II tempo*
23.20 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.15 *Vetrina di Azzurro '83*
14.00 *Così non è, se vi pare. II episodio: «E così va il mondo»*
14.30 *Rhoda: «Ti amerò, un giorno», telefilm*
15.25 *«La signora scompare» (1938). Film, regia di Alfred Hitchcock*
17.00 *Tandem estate. Nel corso del programma: A suon di gesti, disegni animati - Professor Balthazar, cartoni animati - Ridiamo con... «La pozione magica», telefilm - L'Apemaia, cartoni animati - Fior di favole, cartoni animati*
18.35 *Dal Parlamento*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Mangimania - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *«Bebawi - Il delitto di via Lazio». II ed ultima parte*
21.40 *Tg2 - Dossier. Il documento della settimana*
22.30 *Tg2 - Stasera*
22.40 *Per Antonio Vivaldi. Sceneggiatura di Alberto Basso e Guido Davico Bonino*
23.55 *Milano suono. Una settimana di musica nella metropoli degli anni '80*
0.35 *Tg2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg3*
19.25 *Le vie che hanno un cuore. II parte*
19.55 *La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970*
20.05 *Italia terra di acque. Guida al corretto uso delle fonti termali. V puntata*
20.30 *Teatro con la macchina da presa*
21.50 *Tg3*
22.15 *Concertone. Graham Parker and the Romour*
23.15 *Cuore giallorosso. Vita con la Roma dal 1927 ad oggi*
23.45 *Speciale Orecchiocchio, con il Coro degli Angeli*

Tele 4

9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro; 10.00: La maschera dei Borgia, film con Paulette Goddard, John Lund e Macdonald Carey, regia di Mitchell Leisen; 12.00: Get Smart «Invecchiamento precoce»; 12.30: Vita da strega «La strega infuriata»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro; 14.30: Film per la tv «Quel signore dei bambini» (The man who could talk to kids), film con Peter Boyle, Tyne Daley e Robert Reed, regia di Donald Wrye; 16.25: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata «La diga»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a... «Trovare il tesoro?»; 20.30: L'estate degli Oscar. «La battaglia di Alamo» (Oscar 1961 per il miglior sonoro: Gordon Sawyer e Fred Hynes), film con John Wayne, Richard Widmark e Daurence Harvey, regia di John Wayne. La più spettacolare delle rievocazioni dell'assedio e del massacro di Alamo, la fortezza del Texas assalita dai messicani un secolo e mezzo fa. John Wayne dirige con grande vigore e interpreta da par suo il leggendario personaggio di David Crockett. Splendida colonna sonora con canzoni che sono passate alla storia («Le verdi foglie d'estate» e «Gli occhi del Texas ci guardano»). — Oroscopo; 23.30: Weewend di paura: «Il teschio maledetto», film con Peter Cushing, Patrick Wymark, e Niguel Green, regia di Freddie Francis.

Rdf

16.35: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Nel mare dei Caraibi», film avventuroso; 18.30: Vivere il futuro, documentario; 19.00: Cartoni animati; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Le meraviglie della natura», documentario; 20.30: «Sherlock Holmes», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Quelli della banda del buco»; 23.00: «Paura della notte», film dell'orrore; 0.30: Rdf giornale; 0.45: Previsioni del tempo. Collegamento con il satellite Meteosat; 0.55: I programmi del giorno; 1.00: Il notturno dalla Abc.

Telepadova

10.00: Telefilm «L'ultimo indizio»; 11.00: Film «Colpita da improvviso benessere» di Franco Giraldi, con Giovanna Ralli; 13.00: Cartoni Top Cat; 13.30: Cartoni Don Chuck; 14.00: Teleromanzo «Laura», segue «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm «L'ultimo indizio»; 15.30: Cartoni Jabber Jaw; 16.00: Cartoni Calendarmen; 16.30: Cartoni Super Dog Black; 17.00: Cartoni Top Cat; 17.30: Cartoni Super Dog Black; 18.00: Cartoni Don Chuck; 18.30: Cartoni Emergency; 19.00: Cartoni Top Cat; 19.30: Cartoni Pat, la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni Kimba; 20.30: Film «Un'anguilla da 300 milioni» di Salvatore Samperi, con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo, Mario Adorf, Senta Berger; 22.00: Telefilm «L'ultimo indizio»; 23.00: Telefilm «Mongiro Samurai»; 24.00: Film «Il terrore viene dalla pioggia».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Telefilm «Phillis»: Il miliardario; 9.30: Telefilm «Alice»; 10.00: Telefilm «Mary Tyler Moore»: Dietro l'angolo; 10.30: Telefilm «Lou Grant»: Il potere di informazione; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»: La sculacciata; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago con Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo «Sentieri»; 14.30: Teleromanzo «General Hospital»; 15.15: Film «Il re dei falsari» con Jean Gabin, Martine Carol, regia di Gilles Grangier; 17.00: Telefilm «Search» L'uomo di ghiaccio; 18.00: Telefilm «La piccola grande Nell»: C'è un uomo nella camera di Nell; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm «Tutti a casa»; 19.30: Telefilm «Kung fu» Una servitù incerta; 20.25: Telefilm «Arabesque»: Ricatti al computer; 21.25: Film «Ucciderò un uomo» con Michael Duchayssoy, Caroline Cellier, regia di Claude Chabrol; 23.25: Sport: golf-vela; 0.25: Film «Lasciami baciare la farfalla», con Peter Sellers, Jo Van Fleet regia di Hy Averback.

Telebarbara

7.00: Rtb insieme, programmi vari; 9.30: Cartoni animati «I superamici»; 10.15: Film «C'è un uomo nel letto di mamma». Regia di Howard Morris, con Doris Day, Brian Keith, Pat Carrol, Barbara Hershey, George Carlini, Alice Ghostley, John Findlater; 12.00: Telefilm «Amore in soffitta» (r); 12.30: Telefilm «I bambini del dottor Jamison»: «Un brutto vizio»; 13.00: Telefilm «Lotta per la vita»: «Negligenza istituzionale». (2); 14.00: «Novela»: «Agua viva» con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos, 15.a puntata; 14.45: Film «Sinceramente tua». Regia di Mitchell Leisen, con Claudette Colbert, Fred Mac Murray, Robert Benchley; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati «Star Blazers»; 18.30: Telefim «Quella casa nella prateria»: «Un caro ricordo» (2); 19.30: Telefilm «Quincy»: «Complicità in omicidio»; 20.30: Telefilm «Falcon Crest» con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton, 15.o episodio: «Il presunto erede»; 21.30: Film «L'aquila solitaria». Regia di Billy Wilder, con James Stewart, Murray Hamilton, Bartlett Robinson. Rievocazione cinematografica della trasvolata atlantica di Charles Lindbergh da parte di Billy Wilder e James Stewart, l'eroe americano per eccellenza; 23.30: Telefim «Fbi».

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, replica; 18.00: Il rapimento di Audra, telefilm della serie «La grande vallata»; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Liz, telefilm della serie «Ryan»; 20.45: A tu per tu con una ragazza scomoda, film con Peter Finch, Shelley Winters, regia di Alastair Reid; 22.15: Tg tuttoggi, teleatlante turistico; 22.45: Zeit im Bild. Il tempo in immagini.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58. 6: Segnale orario; 6.46: Ieri al parlamento; 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda verde mare: notiziario nautico; 9: Radio anch'io '83; 10: Radio anch'io - canzone nel tempo; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: La Certosa di Parma (10); 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: Onda verde week-end, settimanale del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: Dse: I padri delle scene madri (5); 15: Radiouno Nord-Sud e... viceversa; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter; 18: Ipotesi, con Ileana Ghione e S. Fantoni; 18.30: Divertimento musicale; 19.10: Gr1 sport - motori; 10.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Asterisco musicale; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz (7); 20: Si chiama Hanna, regia di Ernesto Cortese; 21: Festival di Berlino 1982; 22.25: Autoradio flash; 22.30: Orchestra nella sera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 16.30, 17.30: Gr1 in breve onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.20: Stereosera; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliare l'aurora; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana; Due uomini e una donna, di G. e A. D'Avino; regia di M. Mirabella (10), al termine Disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.15: La luna sul treno; 10.30: Settanta giorni sull'Oriente Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perchè; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità nel corso del programma: alle 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca di Hit Parade; 19.30: Gr2 radiosera: 19.50, 21.02, 22.45: FM musica, nel corso del programma (ore 21.30); disconovità, il D.J. ha scelto per voi. 21: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 18.45, 20.45. 6: Preludio, 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.19: Spaziotre; 21.10: Dal conservatorio G. Verdi di Torino «Nuove musiche»; 21.40: Spaziotre opinione; 22.10: La musica da camera di Schumann (2); 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Versione vacanze; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Versione vacanze; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Sulle ali dell'ippogrifo; 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Educazione fisica, Matinée musicale; nell'intervallo: (9.15) Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; nell'intervallo: (12) In vacanza; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica corale; (13.40) Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Da schermo a schermo; Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi, nell'intervallo; (17.30) Rubrica; (18) Avvenimenti culturali; (18.30) Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.45) I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario, Gr e I programmi di domani.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Film «Non siate tristi per me»; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gun Smoke, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: La pagina della salute, quindicinale di informazione sanitaria a cura di Enzo Gonano; 20.30: Film «Il grande agguato»; 22.00: Oroscopo di domani; 22.05: Telegiornale; 22.20: Tennis week, rubrica sportiva; 22.50: Film «Il dito nella piaga»; 0.35: Abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Il «caso» Bebawi

Carlo Cartier e Sara Tufari in una scena di «Il delitto di via Lazio», che ricostruisce in tv il «caso» Bebawi

«Bebawi — il delitto di via Lazio» (Rete 2, ore 20.30) — Si conclude stasera l'originale tv (la prima puntata è andata in onda mercoletì), diretto da Michele Massa (autore del «Caso Graziosi»). Si tratta della ricostruzione di un altro processo indiziario, quello contro i coniugi egiziani Joussef e Claire Bebawi, assolti nel '65 per insufficienza di prove. Erano accusati dall'amante di lei. Interpreti: Alessandro Haber, Sara Tafuri, Carlo Cartier, Andrea Matteuzzi, Italo Dell'Orto, Renato Cecchetto.

* * *

«Corruzione al palazzo di giustizia» (Rete 1, ore 21.25 e 22.30) — In onda la prima e seconda parte del film di Marcello Alibrandi (nell'intervallo il Tg delle 22.25). Fu girato nel '74 e interpretato da Franco Nero, Fernando Rey, Umberto Orsini, Gabriele Ferzetti. È tratto da un'opera teatrale del '49 di Ugo Betti.

* * *

«Per Antonio Vivaldi» (Rete 2, ore 22.40) — Sceneggiato diretto da Massimo Scaglione sul «prete rosso», basato su documenti biografici raccolti, estraneo a ricostruzioni arbitrarie. Protagonista Mario Pigillo. Intervengono i critici Alberto Basso, Giorgio Pestelli, lo scrittore Piero Chiara. Nel cast: Renzo Lori, Aurora Canciani, Sergio Favretto, Sandro Dori, Renato Scarpa, Roberto Chavalier, Milena Vukotic, Raoul Grassilli.

* * *

«C'è un uomo nel letto di mamma» (Retequattro, ore 10.15) — Regia di Howard Morris (1968), cast: Doris Day, Brian Keith.

* * *

«Sinceramente tua» (Retequattro, ore 14.45) — Regia di Mitchell Leisen (1944) con Claudette Colbert, Fred Mac Murray, Robert Benchley.

* * *

«L'aquila solitaria» (Retequattro, ore 21.30) — Regia di Billy Wilder (1957). Cast: James Stewart, Murray Hamilton, Bartlett Robinson. Rievocazione della trasvolata atlantica di Charles Lindbergh da parte di Billy Wilder e James Stewart, l'eroe americano per eccellenza.

* * *

«Ucciderò un uomo» (Canale 5, ore 21.25) — Regia di Claude Chabrol. Interpreti: Michel Duchassoy e Caroline Cellier.

* * *

«La maschera dei Borgia» (Italia 1, ore 10) — Regia di Mithcell Leisen. Castà Paulette Coddard, John Lund e McDonald Carey. Un film avventuroso in bianco e nero.

* * *

«Quel signore dei bambini» (Italia 1, ore 14.30) — Il «film per la tv» di turno, diretto nel '73 da Donald Wrye, con Peter Boyle, Tyne Daley e Robert Reed. Commovente storia del recupero di un ragazzo introverso.

* * *

«La battaglia di Alamo» (Italia 1, ore 20.30) — Per «L'estate degli Oscar» questo film che nel 1961 valse, appunto, un Oscar per il miglior sonoro a Gordon Sawyer e Fred Hynes. Regia di John Wayne, che è anche l'interprete insieme con Richard Widmark e Laurence Harvey. Un western spettacolare.

* * *

«Il teschio maledetto» (Italia 1, ore 23.30) — Nel ciclo «week-end di paura». Regia di Freddie Francis (1965). Cast: Peter Cushing, Patrick Wymark e Miguel Green.

Miss Italia: tredicimila aspiranti al titolo

ROMA — Ritorno alla grande di Miss Italia a Salsomaggiore. Mentre Federica Moro, vincitrice dell'edizione 1982, si trova a Saint-Louis nel Missouri per difendere i colori nazionali al concorso di Miss Universo, la cittadina termale emiliana si appresta a ricevere per la quattordicesima volta le 50 più belle ragazze d'Italia.

A contendersi un posto alla finalissima, in programma dal 26 al 28 agosto, sono in 13.000: tante infatti saranno alla fine le candidate selezionate nel corso delle 600 serate organizzate lungo la penisola.

Stavolta, a spingerle sulla strada di Salsomaggiore non è solo la ricerca della gloria, ma anche un consistente monte premi valutato in 30 milioni di lire: agli esordi della manifestazione, il sorriso della più bella venne premiato con 5 mila lire.

Andy Capp

E' STATO COSI', CARA.
NON PREOCCUPARTI, SO TUTTO!
CIAO, FLO.
CIAO, FLO.
GRRRR
NON SOLO LEI SA TUTTO, MA DICE PURE TUTTO!

Mafalda

MIGUELITO OGGI DEVE PRENDERE LA SUA DOSE DI VACCINO SABIN E VORREBBE SAPERE QUALCOSA, MAMMA
E' COME DICEVO IO, MIGUELITO: IL VACCINO SABIN TI PROTEGGE DALLA POLIO...
...MA NON DAL COMUNISMO
PECCATO! SAREBBE STATO BELLO PRENDERE DUE PICCIONI CON UNA FAVA

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Oggi alle ore **20.30** quinta di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Domani alle ore **20.30** prima di «Principessa della Csardas» di E. Kalman. Domenica alle ore **18** seconda. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62003).

FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITÀ E DEL DELO (Fiera di Trieste). Inaugurazione sabato 16 luglio. Ristoranti, mostre, giochi. Grande pesca miracolosa.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Nerone e Poppea», con Rudy Adams, Patricia Derek, Raul Cabrera. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, 22.15: Dustin Hoffmann in: «Un uomo da marciapiede».
MIGNON. 16 ultima **22.15.** Rassegna dei films di James Bond: «James Bond 007 - Moonraker - Operazione spazio», con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. **22.15:** «Mariette porcellona di lusso», una ragazza dai mille peccati e nessuna virtù. Luce rossa serie oro. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30 ult. **22.15:** «Terrore ad Amytiville park» (il mistero della sfinge) v.m. 14.
NAZIONALE 3. 15.15, ult. **22.15:** «Viziose e perverse». Un'odissea erotica vissuta da donne insaziabili. Sever. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22: Per la rassegna «Scienza e fantasia '83» ancora oggi a richiesta «L'uomo che cadde sulla Terra» con D. Bowie. Colori. Domani «1997 Fuga da New York».
CAPITOL. 18: Per la rassegna «Ridere insieme al cinema», oggi «A qualcuno piace caldo» con M. Monroe, T. Curtis e J. Lemmon. Domani «La pazza storia del mondo» di M. Brooks.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore **18.30, 20.20** ult. **22:** «Una lama nel buio» Un perfetto meccanismo ad orologeria che vi terrà con il fiato sospeso dal primo all'ultimo istante. Regia R. Benton, con Meryl Streep e R. Schneider. V. m. 14.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. **17, 18.40, 20.20, 22:** Spirito, comicità, divertimento assicurato col film «Quella folle estate». La gioia di vivere di giovani disinibiti. Le più travolgenti musiche degli anni '50 scelte dal supervisore Rex Deveraux. Uno spettacolo che non delude. V. m.14.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee. Domani: «Bruce Lee vive ancora».
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «Gli ecologisti del sesso». Il massimo della pornografia! Non perdetevi questo film da infarto!!!.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (In caso di maltempo proiezione in sala). Ritorna il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein Junior», con Gene Wilder, Marty Feldmann, Peter Boyle, Madeline Kahn, Terry Garr. Per tutti.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I vicini di casa». Un film tutto da ridere con Belushi e Dan Aykroyd, i famosi «Blues Brothers».

GORIZIA

CORSO. «Apocalipse now», con M. Brando. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.30, 22: «L'impero dei piaceri sessuali». Colori. V.m 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Stati di allucinazione» di Ken Russell.
PRINCIPE. 18: «I nuovi barbari» con Brent Pinatti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO: «Super sexual fantasy». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Tron».
CRISTALLO «Il verdetto» con Paul Newmann, Charlotte Rampling.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «La bocca che uccide». V.m. 18 anni.

Iscrizioni record al concorso «Busoni»

BOLZANO — 187 pianisti di 36 nazioni più un apolide si sono iscritti alla 35.a edizione del Concorso internazionale pianistico «Ferruccio Busoni» che inizierà, con le prove a porte chiuse, al Conservatorio Monteverdi di Bolzano il prossimo 18 agosto e si concluderà nelle serate del 31 agosto e primo settembre con le finalissime, cui collaborerà, come di consueto, l'orchestra «Haydn» di Bolzano e Trento diretta dal maestro Hermann Michael. Le prove pubbliche avranno inizio il 24 agosto.

Sono esonerati dalla prova eliminatoria i candidati che hanno conseguito, posteriormente al 31 maggio 1980, un primo premio in concorsi internazionali membri della «Federation des Concours Internationaux de Musique».

L'unico candidato con questi requisiti è il sovietico Boris Slutsky, prino premio all'International Piano Competition-University of Maryland, nel 1981.

REBUS (Frase: 4, 13)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

VA
G
MP
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

TRU clocchi; A tè = truci occhiate.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4

Qualche idea balzana o qualche seccatura sono possibili ma se saprete controllarle o, meglio «scantonarle» e organizzarvi senza perdere di vista il futuro, riuscirete a combinare qualcosa di buono senza mettervi nei pasticci. Un'ora di sonno in più non vi farà male.

TORO 21-4 * 20-5

Non sempre le opinioni degli altri sono sbagliate, ogni tanto cercate di prenderle in considerazione perché i partiti presi possono rendervi antipatici o danneggiarvi. Se saprete trovare un giusto equilibrio porterete tutto a buon fine e otterrete delle soddisfazioni.

GEMELLI 21-5 * 21-6

Prudenza e tatto nella vita quotidiana e con chi vi sta accanto; è indispensabile valutare bene le situazioni, senza lasciarsi prendere dall'intransigenza nel giudicare gli altri o, al contrario, da un'eccessiva superficialità. Guardatevi da imprudenze, ottimismi fuori luogo.

CANCRO 21-6 * 21-7

Farete bene a non lasciravi sfuggire nessuna occasione e a trarre il massimo dell'utilità da ogni circostanza. Anche se vi costa fatica siate pazienti con le persone nervose che vi circondano e tenete in ordine carte, documenti, vi aiuterà a non perdere tempo.

LEONE 22-7 * 22-8

Impegnatevi a chiarire un equivoco affettivo e prima di buttarvi in un nuovo impegno di lavoro o in una nuova relazione valutate i vari pro e contro, eviterete sprechi di tempo e di energia. Le vostre aspettative in genere sono eccessive: moderatele e starete bene.

VERGINE 23-8 * 22-9

Avrete una giornata piuttosto positiva se saprete esser pazienti e non vi lascerete innervosire da problemi di carattere domestico-familiare; cercate di dominarvi, di non creare attriti per questioni di scarsa importanza... avete in ballo cose veramente importanti.

BILANCIA 23-9 * 22-10

Attività intensa ma un po' dispersiva, disordinata; se il vostro operato è messo in discussione reagite con diplomazia, senza prendervela troppo, il tempo guarirà tutto. Venere inclina ad amori «segreti» e complicati, attenti a non procurarvi problemi inutili.

SCORPIONE 23-10 * 21-11

Forse vi si presenterà l'opportunità di sistemare una questione personale: non lasciatevi trascinare in discussioni o polemiche che non approderebbero a nulla, abbiate fiducia in voi stessi e non cedete a chi tenta di imporsi con la prepotenza o con l'astuzia.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12

Probabilmente non riuscirete a nascondere l'irritazione che vi procura il comportamento di una persona: non peggiorate la situazione con frasi polemiche o sarcastiche ed evitate le chiacchiere e i pettegolezzi in genere. Attenti agli sbalzi di temperatura... e di peso.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1

La vostra situazione nell'insieme è tutt'altro che eccellente e spetta a voi trovare l'atteggiamento giusto per superare le contrarietà del periodo senza danneggiarvi. Evitate di litigare e cercate di creare un'atmosfera se non serena almeno neutra, sopportabile.

ACQUARIO 21-1 * 20-2

Vita piuttosto movimentata ma anche inconsistente, che non porta ad alcun punto fermo; c'è un po' di confusione nell'esistenza di molti di voi ma con un po' di attenzione e senso pratico dovreste trovare il modo di riportare tutto sui soliti binari.

PESCI 21-2 * 20-3

Il lavoro incombe ma molti di voi tendono a svolgere tutto con scarso impegno, come se certe cose li riguardassero e a pensare troppo alle questioni sentimentali. Non fate promesse, non date ascolto ai pettegolezzi, contenetevi nelle spese ed evitate di litigare.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	U	■	2	3	4	5	6	7	8	Z	9
T	■	10								■	L
11	12			■	13					14	■
15			■	16 S							17
18			I	■	19					■	T
20			■	21						E	■
22		■	23							■	24 T
O	■	25								I	
26	27		■	28						■	R
■	29		30						■	31	
32						■	T	■	33		
34					■	35 C		M			

ORIZZONTALI: 1 Preposizione semplice - 2 Mancanza di istruzione - 10 Imperatore romano detto Pio - 11 Pronome femminile - 13 La cura la chioccia - 15 Pronome personale - 16 Un'annata a metà - 18 Pronome personale - 19 Pietrone - 20 Nord Nord-Ovest - 21 Lo è la cartolina venduta già affrancata - 22 Risposta di assenso - 23 Punizione - 25 Traffico disonesto - 26 L'armatore dell'Arca - 28 Stracciate, a brandelli - 29 Una lunga corsa - 31 Tutti in fondo - 32 Scritto pungente - 33 Liquore per cocktail - 34 Il supplizio di Gesù - 35 Un attore come Renato Pozzetto.

VERTICALI: 1 Robert Louis che scrisse «L'isola del tesoro» - 2 Noto istituto assicurativo (sigla) - 3 Iniziali di Tartini - 4 Si grattugia per aromatizzare i cibi - 5 Stefano festeggia il proprio il giorno dopo Natale - 6 È una copertura - 7 Filosofo greco che fu maestro di Pericle - 8 Uccello detto anche succiacapre - 9 Sigla di Alessandria - 10 Ricovero - 12 Li distrugge la realtà - 14 Sigla di Arezzo - 17 L'extraterrestre di un film di successo - 21 Non tacere - 23 Sigla di Caserta - 24 Capoluogo piemontese - 25 Piccolo foro anatomico - 27 Nome di sultani ottomani - 30 Fa ridere insieme a Gian - 31 Vizio nervoso - 32 Salvo Complicazioni - 33 Un terzo di giorno.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 caspita; 7 frac; 11 cinema; 12 Eur; 13 MM; 15 Anna; 16 Mali; 17 mai; 19 ruota; 21 Enna; 23 cento; 25 distratto; 27 AR; 28 ia; 29 tartaruga; 31 corti; 32 ENIT; 33 ferie; 35 oli; 36 urne; 37 salo; 40 ec; 41 gen; 42 Milano; 44 odio; 45 ottobre.

VERTICALI: 1 commedie; 2 SC; 3 Pia; 4 inno; 5 ten; 6 amaretti; 8 reato; 9 aula; 10 CRI; 14 mania; 16 motore; 18 ins; 20 unta; 22 attore; 23 Cartesio; 24 pratiche; 26 rari; 27 agile; 30 uno; 31 cenni; 33 Fred; 34 Fiat; 36 Ugo; 38 alt; 39 ONO; 43 Ob.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA «BATTAGLIA DELLE QUOTE» SI PRESENTA ESTREMAMENTE DIFFICILE

Davignon: la fine del regime di crisi non farebbe il gioco dell'Italsider

Il vicepresidente della commissione Cee ha lasciato intendere che l'azienda italiana difficilmente potrà ottenere l'aumento chiesto



Etienne Davignon

BRUXELLES — La «Battaglia delle quote» dell'Italsider, la maggiore azienda siderurgica europea, si presenta estremamente difficile, a solo dieci giorni dalla riunione il 25 luglio a Bruxelles dei ministri dei «Dieci» per decidere se prorogare il regime di crisi dell'acciaio (contingentamento della produzione e prezzi di orientamento), che scade alla fine del mese.

In un incontro con giornalisti italiani, il vicepresidente della commissione della Cee Etienne Davignon, responsabile per la siderurgia, ha rilevato ieri che la fine del regime di crisi non farebbe il gioco dell'Italsider. Nel contempo, Davignon ha lasciato intendere che l'azienda italiana difficilmente potrà ottenere l'aumento richiesto della propria poduzione (1.200.000 tonnellate l'anno).

Dopo avere constatato la mancanza di un accordo sulla ripartizione delle quote in seno a Eurofer — l'organizzazione delle maggiori aziende siderurgiche europee —, Davignon è ora impegnato a cercare un compromesso che spiani la via alla proroga del regime di crisi (la commissione propone di rinnovarlo fino a tutto il 1985 ed è «ostile» a farlo provvisoriamente solo fino a tutto il 1983, nel timore di un crollo dei prezzi sul mercato).

Le aziende chiedono complessivamente aumenti delle quote per 5.200.000 tonnellate. Quelle francesi, in particolare, chiedono una revisione dei periodi di riferimento su cui si basa la ripartizione della produzione (la revisione danneggerebbe i tedeschi e soprattutto gli italiani).

Poiché la domanda resta debole, appare impossibile soddisfare le esigenze di tutti, anche se la commissione può giocare su 830 mila tonnellate che l'azienda tedesca Kloeckner ha prodotto in eccedenza nell'ultimo anno rispetto alle proprie quote.

L'incertezza della situazione è tale che anche l'intesa — prima data per acquista — in seno a europeo per una proroga del regime di crisi fino alla fine dell'anno, su una base di «statu quo», sembra ora poter essere rimessa in discussione.

Di fronte al rischio che il sistema «salti», Davignon ne difende la validità: «L'Italsider — sostiene in sintesi — esporta solo il 10 per cento della propria produzione, la tedesca Thyssen vende fuori dalla Cee il 35 per cento, a prezzi che sono anche del 40 per cento inferiori a quelli praticati nella Comunità europea. Se si abbandonano le quote, o si ritorna a una situazione di libera concorrenza (e non vedo come l'Italsider potrebbe vendere ai prezzi attuali), o si chiudono i mercati nazionali (e allora l'Italsider sopravviverebbe, ma chiuderebbero i privati che sono competitivi e che contano sulle esportazioni)».

Sottolineato così l'interesse dell'Italia per una proroga del regime di crisi, Davignon passa al problema della ripartizione delle quote e dice: «Alcuni dei presupposti dell'arbitraggio su cui si sono in passato basati gli aumenti delle quote dell'Italsider non si sono poi realizzati: per esempio, il blocco delle esportazioni di tubi verso l'Urss, che sono invece continuate e l'andamento dei consumi in Italia, che doveva essere migliore che negli altri paesi».

Scondo fonti vicine agli industriali italiani, i due elementi avevano comportato aumenti per l'Italsider rispettivamente per 240 mila e 120 mila tonnellate l'anno, in tutto solo un quinto circa del totale di aumenti di 1.600.000 tonnellate dall'entrata in vigore del regime di crisi il 1.o ottobre 1940.

Secondo Davignon, l'Italsider, contrariamente alle previsioni, continua a vendere tubi all'Urss, e il consumo di acciaio in Italia è sceso, nel 1982 rispetto al 1980, più rapidamente che la media Cee (meno 11,1 per cento in Italia; meno 10,1 per cento nella Cee), mentre la produzione in Italia è scesa, nello stesso periodo, molto meno che la media Cee (meno 6,9 per cento in Italia; meno 12 per cento nella Cee). L'insieme del discorso sembra potere mettere in discussione la legittimità delle quote che l'Italsider ottenne in più un anno fa.

Il problema del rinnovo del regime di crisi è complementare a quello della ristrutturazione della siderurgia, cioè della riduzione delle capacità di produzione in eccedenza in Europa. Il governo di Roma contesta in merito le decisioni della commissione, che chiede all'Italia il «taglio» entro il 1985 di 5.834.000 tonnellate: i ministri dell'industria Filippo Maria Pandolfi e delle partecipazioni statali Gianni De Michelis ne discuteranno a Bruxelles lunedì 18 luglio.

In proposito, Davignon insiste sul fatto che «la commissione non ha come obiettivo chiusure di impianti e perdita di posti di lavoro, ma il miglioramento della situazione della siderurgia. Se un governo ci dimostrerà che le nostre decisioni sono sbagliate, non saremo testoni e non ci ostineremo».

Davignon, tuttavia, non anticipa quali possano essere gli sviluppi dei contatti con il governo di Roma: «Aspettiamo di sentire cosa ci diranno lunedì Pandolfi e De Michelis», e non dà neppure indicazioni su quale impianto a caldo a bande larghe la Finsider dovrebbe chiudere nell'ambito della ristrutturazione (i giornalisti gli propongono una scelta tra Cornigliano e Bagnoli. Lui «dribbla» l'ostacolo, asserendo che «né i dati tecnici, né quelli geografici sono sufficienti a esprimere un giudizio»).

Il vicepresidente della commissione insiste invece sul legame tra regime di crisi e ristrutturazione e svela l'intenzione di stabilire un nesso tra quote di produzione assegnate e sforzi di ristrutturazione fatti (una prima verifica dovrebbe avvenire il 1.o luglio 1984).

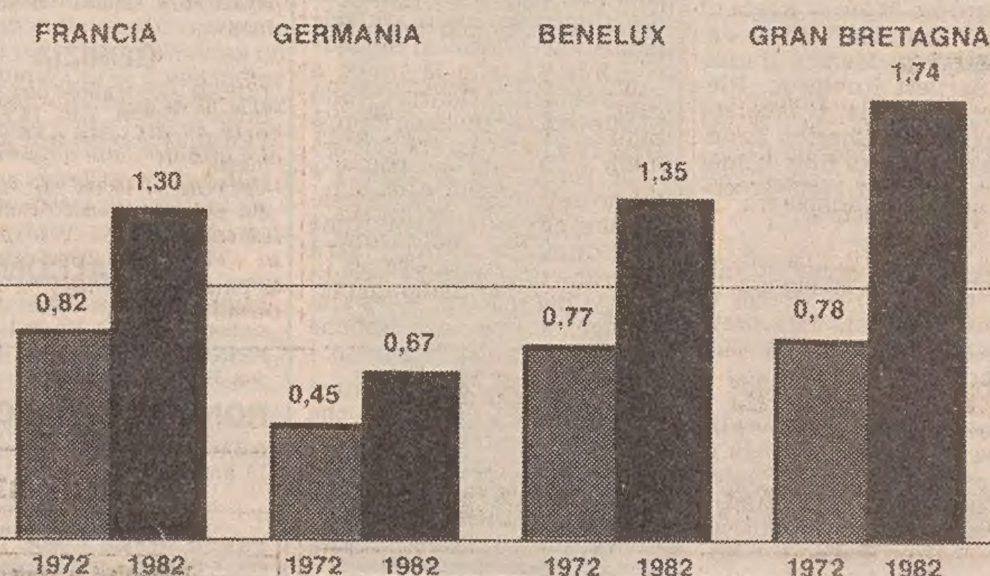
Lunedì a Roma maxivertice convocato dal sindacato

ROMA — I problemi del settore siderurgico saranno discussi lunedì in un convegno nazionale dei delegati, convocato a Roma dalla Flm. Oltre a 450 rappresentanti delle principali realtà produttive, sono stati invitati parlamentari europei ed italiani, rappresentanti dei partiti, oltre che di Cgil, Cisl, Uil.

È stata poi, confermata per il 22 la manifestazione dei siderurgici italiani a Bruxelles: in quella occasione, secondo quanto ha reso noto la Flm, il commissario Davignon riceverà alle 12.30 una delegazione sindacale.

Alla manifestazione, che dovrebbe far confluire nella capitale della Cee un migliaio di lavoratori, hanno preannunciato la loro presenza le organizzazioni sindacali belghe. Infine, prima della riunione dei ministri dell'industria, in programma per il 25, Pandolfi e De Michelis si incontreranno con i sindacati per illustrare loro la posizione che assumeranno a Bruxelles.

La Cgil ha definito «inesatta» la notizia secondo la quale gli impegni dell'Iri nello sviluppo del settore elettronico a Genova, discussi l'altro ieri con il sindacato, riguarderebbero soltanto il potenziamento dell'azienda della Stet, la Elsag. Una nota della confederazione precisa che, nella riunione con Prodi «i rappresentanti del sindacato hanno sottolineato il limite dell'impegno finora realizzato dall'Iri nell'elettrotecnica, sia perché sono state sviluppate attività soltanto in alcuni settori, con insufficienza particolarmente nell'elettronica industriale, sia per la frammentazione della gestione di attività elettroniche tra diverse finanziarie e imprese dell'ente, di qui la richiesta sindacale non certo di eliminare qualche impresa elettronica Iri, ma di un maggiore impegno dell'ente di coordinamento delle attività esistenti per il loro sviluppo e la loro integrazione, con specifico riferimento a Genova, dove operano l'Elsag e l'Anslado elettronica industriale. Va notato che alla richiesta del sindacato è venuto un consenso di massima del presidente dell'Iri».



SI FALSIFICANO PERFINO ANTIBIOTICI

La Cee vuole fare guerra ai prodotti d'imitazione

BRUXELLES — La Cee auspica una campagna mondiale contro il commercio dei prodotti di imitazione che falsano i marchi di successo invadendo i mercati di articoli fasulli.

Nell'ultimo decennio tale attività è diventata un giro di molti miliardi di dollari, collegata alla malavita. Una volta erano solo i generi voluttuari (profumi, orologi) ma oggi i falsificatori sono entrati in tutti i campi: parti d'auto e d'aereo, computer, macchine utensili, olio per motori e stufe a legna. Non solo questo commercio truffaldino danneggia le marche legittime, ma anche la salute e sicurezza dei compratori, dice un rapporto a cura della commissione Cee, presentato al Gatt.

«La Cee ritiene che il problema del commercio internazionale di prodoti falsi è ormai talmente grave che occorre prendere subito provvedimenti sul piano internazionale».

Questo commercio di falsi fiorisce perché mancano adeguati controlli. Le convenzioni attuali non contemplano sanzioni. Quindi il fabbricante truffato è costretto a sobbarcarsi le spese legali là dove i falsi vengono venduti. Anche quando gli va bene, i falsari si spostano in altri paesi e spesso la fanno franca.

Il rapporto cita vari esempi di danni: freni d'aereo fatti con acciaio non abbastanza robusto, antibiotici fatti con talco e polverine eccetera. I dischi e i nastri pirata hanno sottratto alle legittime compagnie di incisioni sonore circa 1,5 miliardi di dollari nel solo 1980.

MOLTO MOVIMENTO DI OLI MINERALI

Aumentano a Capodistria i traffici dello scalo oltre ogni previsione

CAPODISTRIA — Il porto jugoslavo di Capodistria ha registrato negli ultimi mesi un'evoluzione costante dei traffici, nonostante la grave crisi internazionale dei trasporti marittimi, con aumento non solo delle merci, ma anche degli oli minerali.

Secondo le autorità dello scalo esso è l'unico della Jugoslavia che non solo continui ad avere una immutata operatività, ma addirittura a superare il volume di lavoro pianificato.

Per i primi mesi di quest'anno l'incremento sul previsto è stato del 14%, con significativi sviluppi delle merci alla rinfusa oltre che degli oli minerali, destinati sia all'approvvigionamento interno che estero.

Lo scorso anno nel porto di Capodistria furono toccati due record: uno con la manipolazione di 365 mila tonnellate di merci varie e l'altro con 940 mila di merci alla rinfusa, «con risultati economici più che soddisfacenti».

Secondo i responsabili del porto l'andamento dell'attività, in controtendenza rispetto all'attività degli altri porti adriatici, è determinata non solo dalla posizione di centralità rispetto al bacino dell'Europa danubiana, ma anche dai tempi e dai costi favorevoli delle operazioni di banchina.

■ CIRIO — Cosimo De Falco (45 anni, laureato in scienze politiche) è il nuovo presidente e amministratore delegato della Cirio.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Hellenic Friendship» (greca), ag. Tripcovich, sbarco-imbarco contenitori, prov. Karachi, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (ital.), ag. Lloyd Triest., sbarco imbarco contenitori e carrelli, prov. Port Said, orm. molo VII; «Rab» (jugosl.), ag. Agemar, sbarco legname e varie, prov. Sciangai, orm. Scalo Legnami «A»; «Delphinus» (ital.), ag. Tarabocchia, allibo carbone, prov. Sud Africa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Blue Diamond» (panam.) ag. Sperco, dest. Gedda; «24 Syezd Kpss» (russa), ag. Martinoli, dest. Berdjansk; «Teuta» (alban.), ag. Amat, dest. Durazzo; «Rio Gualeguay» (argent.), ag. Ellerman & Wilson, dest. Buenos Aires; «Sheikh Ibrahim» (Arabia Saud.), ag. Marlines, dest. Gedda; «Kranicevic» (jugosl.), ag. Agemar, dest. Calcutta; «Hellenic Friendhip» (greca), ag. Tripcovich, dest. Damman.

Navi all'ormeggio: «Vispy» (ital.), ag. Tmt, att. partenza, orm. riva 22; «Teuta» (alban.), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Blue Diamond» (panam.), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Almin» (liban.), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, orm. molo III; «24 Syezd Kpss» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Apex» (panam.), ag. Agemar, attesa partenza, orm. testa molo V; «Rio Gualeguay» (argent.), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 64; «Kranicevic» (jugosl.), ag. Agemar, sbarco varie, orm. riva 61; «Esquilino» (ital.), ag. Lloyd Triest., attesa imbarco soda e varie, orm. riva 63; «Socartre» (ital.), ag. Penso, attesa trasb. carbone, orm. molo VII; «Palatino» (ital.), ag. Lloyd Triest., attesa ordini, orm. Gaslini; «Sheikh Ibrahim» (Arabia Saud.), ag. Marlines, imbarco legname e varie, orm. Scalo Legnami «B».

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: «Shakhty» (sovietica), vuota, per Maslinica.

Navi all'ormeggio: «Mikail Musfik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Yuriy Kotsubinskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Khudozhnik V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Panorea» (greca), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Wakenitz» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelti» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume; «Elvira» (italiana), ag. Daddamar, vuota, da Capodistria; «Virginia» (italiana), ag. Uniagent, fosfato, da Sfax; «Oyan Naydov» (sovietica), ag. Friulmar, rottami di ferro, da Kerch.

Navi in partenza: «Erato» (greca), billette di ferro, per Malta; «Fantasia» (italiana), merce varia, per Alessandria d'Egitto; «Leonardo» (italiana), merce varia, per Tripoli; «La Paix» (libanese), merce varia, per Marghera.

Navi all'ormeggio: «Srakane» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Due miliardi e mezzo offerti per la «Marconi»

GENOVA — Una società di armamento, la «Transcontinental», di Genova, ha offerto un milione e mezzo di dollari, pari a circa due miliardi e mezzo di lire, per l'acquisto della turbonave «Guglielmo Marconi», in disarmo da oltre due anni nell'area Italcantieri di Sestri Ponente.

La «Transcontinetal» ha in corso una richiesta di un noleggiatore nordamericano per l'utilizzazione della nave, della società «Italia di navigazione», in un lungo servizio di crociera nel Mar dei Caraibi.

La Finmare, a quanto si apprende negli ambienti marittimi genovesi, avrebbe rinviato di un mese la conclusione della compravendita. Sindacalisti e lavoratori marittimi insistono invece per l'accoglimento della richiesta.

L'ASSINDUSTRIALI PRESENTA IL SUO DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Pacorini incontra i politici Sul tappeto la crisi locale

Ai partiti chiede di tradurre in realtà il «pacchetto Marcora-Pandolfi»

TRIESTE — L'avvio dell'attività dei nuovi organismi direttivi dell'Associazione degli industriali è stato caratterizzato da un'ampia consultazione, voluta dal presidente Federico Pacorini, che ha interessato anche altri settori dell'economia triestina (oltre a quello industriale) per una valutazione dell'andamento produttivo e delle prospettive cui improntare le linee programmatiche dell'impegno dell'organizzazione industriale nel nuovo biennio.

Valutazioni e propositi hanno dato corpo ad un documento che l'Associazione degli industriali ha portato all'attenzione in particolare delle forze politiche e sociali, sollecitando l'opportuno confronto al fine di pervenire ad una coordinata ed efficace azione propositiva del rilancio di Trieste.

La coincidenza del momento elettorale non ha rallentato questa iniziativa, che di proposito anzi gli industriali hanno assunto nei riguardi dei politici, proprio per sensibilizzarli nella definizione dei programmi dei rispettivi partiti.

Così il confronto è stato iniziato prima del voto e viene ora portato avanti, in modo che la ripresa dell'attività politica consideri le esigenze dell'economia triestina, preminenti oltretutto per l'aggravarsi delle difficoltà sulle quali non può non pesare il protrarsi della stasi operativa determinata appunto dalla consultazione elettorale.

È questo uno dei principali motivi di preoccupazione che gli industriali hanno manifestato negli incontri fin qui avvenuti con gli esponenti del Psi, del Pci, della Dc e della Lista per Trieste, e che sarà ancora ribadito nel proseguimento degli incontri con le altre forze politiche, oltre che con le organizzazioni sindacali.

Nei primi incontri la delegazione degli industriali, presieduta da Pacorini e composta dai vicepresidenti Riccesi, Tomasetti, Vidali e dal direttore Ferretti, ha discusso rispettivamente con i socialisti Seghene, segretario provinciale, e Carbone; con la rappresentanza del Pci, formata dall'on. Cuffaro, dal segretario provinciale Tonel, da Poli e Rigo; con i democristiani Coslovich, segretario provinciale, Antonini e Tomizza; con il segretario Giuricin e gli esponenti della Lista, Gambassini, Pellis e Tassinari.

A tutti il presidente Pacorini ha esposto il documento elaborato dall'Associazione, sollecitando un riscontro positivo che dovrà esplicarsi nelle sedi legislative e in quelle politico-amministrative in un fattivo sostegno delle proposte imprenditoriali miranti soprattutto alla rapida rianimazione della vita produttiva.

Nel corso degli incontri è stata soprattutto ricercata la più opportuna strategia che Trieste deve proporsi per accelerare la ripresa, individuando i provvedimenti sui quali già converge il sostegno delle forze politiche e sociali e che si prospettano quindi di più immediata ed efficace fattibilità.

Da parte industriale è stata ribadita la priorità degli incentivi previsti dal «pacchetto Marcora-Pandolfi» già portati alla soglia della definizione legislativa e che sicuramente rappresentano lo strumento capace di rafforzare l'attuale struttura produttiva e di suscitare nuove iniziative economiche.



Federico Pacorini

Preminente impegno deve essere inoltre rivolto al rilancio del porto e al riconoscimento della sua funzione europea, con la realizzazione del piano integrato che valorizza appunto la via adriatica al servizio dell'Europa.

Con attenta sollecitudine vanno pure perseguite le prospettive dell'Area di ricerca del pari aperte al ruolo internazionale della città, apportando le necessarie modifiche allo statuto e ai regolamenti in modo da rendere l'organismo maggiormente autonomo e snello nell'operatività.

Su questi principali obiettivi Trieste deve polarizzare la partecipazione alla nuova fase politica regionale e nazionale, puntando cioè su istanze sostenute con concorde vigore, nella convinzione che forti stimoli al rilancio possono agevolare, in un clima di rinnovata fiducia nell'avvenire della città, la stessa proposizione delle altre istanze espresse dalle forze politiche e sociali triestine.

RADIOGRAFIA DELL'INDUSTRIA NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Crolla qui più che altrove la produzione di cemento

Con la realistica «radiografia» di un'illustre ammalata, l'industria cementifera, inizia oggi una serie di servizi curati da Giovanni Palladini e dedicati di volta in volta all'esame della situazione in cui versano i principali settori industriali del Friuli-Venezia Giulia.

TRIESTE — Nel 1982 nel Friuli-Venezia Giulia sono state prodotte 1 milione 267 mila tonnellate di cemento. Ciò significa che, rispetto all'anno precedente, la produzione dell'industria cementiera regionale ha subito un calo del 12,3 per cento.

Da un confronto con le altre regioni italiane — effettuato sulla base di una statistica resa nota dall'«Associazione italiana tecnico-economica del cemento» (Aitec) — si desume che in nessun'altra regione è stata registrata una flessione di tale entità.

Nell'Emilia-Romagna, infatti, la diminuzione è stata pari all'11,9 per cento; nelle Marche e nel Trentino-Alto Adige, rispettivamente all'8,7 e 8,6 per cento; nel Piemonte, al 6,9 per cento e nella Lombardia (che è la maggiore produttice di cemento, in campo nazionale, con 5 milioni 443 mila tonnellante, nel 1982), al 6,6 per cento.

Al contrario, nel complesso delle regioni dell'Italia meridionale è stato registrato — nel medesimo periodo di tempo — un generale incremento dell'attività produttiva, pari all'1,1 per cento.

Complessivamente, fra il 1981 e l'82 la produzione italiana di cemento è diminuita del 4 per cento, essendo scesa da 42 milioni 996 mila a 41 milioni 278 mila tonnellate.

Le cause che hanno determinato tale contrazione dell'attività produttiva e la crisi del settore si identificano con vari fattori di diversa natura, quali la recessione in atto nell'industria delle costruzioni (con particolare riguardo all'edilizia abitativa ed alle opere pubbliche); con l'inadeguatezza ed i ritardi, con i quali il comitato interministeriale prezzi (Cip) riconosce gli aumenti dei costi di produzione (e li trasferisce sui prezzi «amministrati» del cemento); con l'eccedente potenzialità degli impianti esistenti (utilizzati, nel 1982, al 77,5 per cento della loro massima capacità produttiva), eccetera.

Con particolare riguardo alla nostra regione, va inoltre ricordata la preoccupante crisi che travaglia il cementificio di Cividale del Friuli dell'«Italcementi» (sorto nel lontano 1910), dotato di impianti ormai obsoleti ed inadeguati alle esigenze dei moderni processi produttivi.

Giovanni Palladini

ECONOMIA E FINANZA

ANTICIPAZIONI DEL PRESIDENTE FED SULLE PROSSIME RELAZIONI

Volcker esclude forti svolte nella politica monetaria Usa

WASHINGTON — Il presidente della Riserva federale Usa, Paul Volcker, ha dichiarato che il Congresso non deve aspettarsi «nulla di terribilmente drammatico dalla sessione del comitato federale di mercato aperto (Fomc) svoltasi questa settimana. Intervenendo davanti alla commissione bancaria del Senato, Volcker ha evitato di entrare nel dettaglio delle decisioni di politica monetaria deliberate dallo stesso Fomc, riservandosi di parlarne durante le testimonianze che terrà la settimana prossima davanti alle commissioni bancarie della Camera e del Senato.

L'economia statunitense potrebbe aver registrato nel secondo trimestre 1983 un tasso di crescita superiore al 6,6% previsto dalla amministrazione Reagan. Lo ha affermato Paul Volcker, nel corso del suo intervento, sostenendo che questo elemento non deve essere fonte di preoccupazione dal punto di vista inflazionistico, in quanto l'economia partiva da un livello di estrema debolezza.

Volcker ha, infatti, rilevato la tendenza favorevole assunta dal tasso di inflazione, sottolineando però che si deve prestare particolare attenzione alle variabili che possono cambiare questa situazione.

Qualora fossero mantenuti i progressi realizzati nella lotta all'inflazione i tassi di interesse a lungo termine potrebbero ribassare. È questa la convinzione espressa da Volcker, secondo cui tale prospettiva diventerebbe «un'azione inevitabile».

Preoccupazione ha quindi manifestato Volcker per il persistente ed ampio deficit del bilancio federale: «quanto ciò possa rappresentare un problema — ha avvertito — dipende dal ritmo di espansione dell'economia». Ma proprio la velocità — ha subito aggiunto Volcker — con cui si espande la economia statunitense sembra avvicinare i tempi di un conflitto tra la politica monetaria e il «rosso» del bilancio federale.

La necessità del governo di ricorrere ad operazioni di prestito pubblico — ha sottolineato ancora Volcker — per finanziarie il deficit federale lascia margini limitati ai prestiti del settore privato e consente l'afflusso di capitali esteri sui mercati statunitensi. Il risultato è un ampio deficit delle partite correnti che indebolisce la posizione commerciale degli Stati Uniti.

Conferma alla prossima settimana

WASHINGTON — «Non voglio promettere in via definitiva che resterò al mio posto per altri 4 anni». Lo ha detto il presidente della Riserva federale, Paul Volcker aprendo la sua relazione davanti alla commissione bancaria del senato, aggiungendo al tempo stesso che, qualora dovesse accettare la riconferma dal Presidente Reagan, si sentirebbe comunque in dovere di rimanervi per un periodo di tempo piuttosto lungo.

Nel frattempo il presidente della commissione bancaria, Jake Garn, ha reso noto che la stessa commissione intende pronunciarsi sulla riconferma di Volcker soltanto la settimana prossima, dopo che il presidente uscente avrà tenuto gli interventi previsti davanti ad entrambe le Camere, tracciando un bilancio del primo semestre 1983 e prospettando le direttrici della politica monetaria statunitense per il resto dell'anno.

Registratori: cresce il caos nel commercio

ROMA — Cresce il caos, secondo la Confcommercio, nella vicenda dei registratori di cassa: «Molti commercianti — si legge in una nota dell'organizzazione di categoria — preferiscono anticipare le ferie e chiudere i negozi piuttosto che rischiare accertamenti della Guardia di finanza,

«La situazione — sottolinea la nota — continua ad alimentare un clima di sempre più acceso malcontento». Da parte sua il presidente della Confcommercio è intervenuto, ancora una volta, presso il ministro delle Finanze Forte per sollecitare un immediato provvedimento con il quale si stabilisca che «non sono soggetti a sanzione quei commercianti in grado di dimostrare di aver ordinato i rotoli ma che non li hanno ancora».

Anche sulla data del 31 luglio, termine entro il quale tutti i commercianti dovranno essere in possesso «materiale» dei registratori di cassa, la Confcommercio esprime riserve.

DOLLARO PIÙ DEBOLE E LIRA FERMA NELLO SME

Mercati valutari: il clima d'attesa blocca l'attività

ROMA — Il leggero assestamento del dollaro, rilevano gli analisti, è dovuto al raffreddamento degli operatori di un prossimo rialzo del tasso di sconto statunitense di mezzo punto, al 9 per cento. Il mercato è apparso piuttosto esitante e volto all'attesa delle dichiarazioni del presidente della Federal Reserve al congresso USA per avere indicazioni più chiare di quello che sarà il prossimo atteggiamento delle autorità monetarie di Washington.

Intanto, entro oggi gli esperti si attendono una nuova espansione della massa monetaria Usa a breve, fatto questo che dovrebbe esercitare una certa influenza sulla Riserva federale, spingendola verso un restringimento della politica creditizia.

Se questa è la situazione del dollaro, la lira continua a mantenersi fondamentale stabile, nell'ambito di una gamma ristretta di oscillazioni nei confronti delle principali divise europee.

IERI L'ASSEMBLEA DELL'ENTE HA ELETTO IL SUCCESSORE DI SERRA

Confagricoltura: duro impegno del nuovo presidente Wallner

ROMA — Stefano Wallner, 42 anni, nato a Verona, laureato in scienze agrarie, ex presidente dei giovani agricoltori, è stato eletto ieri mattina presidente della Confagricoltura. Wallner, che succede a Gian Domenico Serra, ha ottenuto il 72% dei voti dell'assemblea mentre il restante 28% è andato all'altro candidato, Giulio Leopardi Dittaiuti.

Dopo la votazione, in un breve incontro con i giornalisti, il neo presidente ha subito manifestato «profondissima stima» per Leopardi, definendolo «mio futuro collaboratore». Consapevole «del difficile momento attraversato dal Paese ed in particolare dalla agricoltura». Wallner ha quindi auspicato che il nuovo ministro dell'agricoltura possa essere un epigono di Marcora, «come del resto — ha aggiunto — stava dimostrando Mannino.

Ma, per poter far valere le nostre ragioni in sede comunitaria — ha aggiunto — abbiamo bisogno anche di concordare con le altre organizzazioni professionali un indirizzo unitario e poiché, specialmente con la coldiretti, sono più le cose che ci uniscono di quelle che ci dividono. Su questo obiettivo tengo a ribadire la mia massima disponibilità».

Sul suo orientamento politico il nuovo presidente è stato chiaro: «Non posseggo la tessera di alcun partito, sono soprattutto un imprenditore agricolo, ma poiché ho la consapevolezza di rappresentare, comunque, un potere derivato da imprenditori seri ed efficienti, cercherò contatti e colloqui con qualsiasi partito che abbia in mano anche solo una piccola parte delle sorti dell'agricoltura italiana».

Dopo aver confermato che la nuova linea politica della confederazione «sarà l'ideale continuazione» di quella del presidente uscente. Wallner ha precisato che il primo problema da affrontare sarà quello dell'inflazione, che «se non sarà frenata attraverso una più corretta interpretazione della spesa pubblica, farà solo l'interesse dei partners europei».

Infine sul problema dell'ingresso della Spagna nella Comunità, Wallner, dopo aver premesso che è stato comunque un bene rinviarlo nel tempo, ha precisato che dipenderà dai termini e dalle condizioni che fisserà la Cee se si risolverà o no in un danno per l'Italia.

Confcoltivatori: protesta

ROMA — I preparativi per la marcialonga che la Confcoltivatori intende organizzare a Bruxelles sono stati al centro di un incontro del direttivo nazionale dell'organizzazione. La Confcoltivatori intende infatti, con questa iniziativa, «assediare simbolicamente le istituzioni comunitarie» e si adopererà, a questo proposito, per un'intesa con la Coldiretti.

La marcialonga — informa una nota — sarà autofinanziata dagli stessi coltivatori e da quanti condividono e sostengono le proposte della confederazione.

TOCCATO L'ECCEZIONALE LIVELLO DEL 2,7 PER CENTO ANNUALE

Dove in Europa l'inflazione con tasso minore? In Austria

KLAGENFURT — *Sorpresa, tuttavia non eccessiva, fra gli austriaci per una comunicazione del Wifi, l'istituto centrale per le ricerche socioeconomiche, secondo il quale l'inflazione in giugno è scesa, commisurata ad anno intero, al 2,7%, la più bassa fra tutte le nazioni dell'Ocse, salvo che quella giapponese che, destagionalizzata scenderà all'1,7%, nel corso di quest'anno.*

Il Wifi e la cancelleria federale avevano già in precedenza fatto notare che il tasso inflattivo stava scendendo e che, probabilmente, ad anno completo il tasso stesso poteva adeguarsi intorno al 3 per cento, rispetto al 3,2 percento previsto da Bonn per la repubblica tedesca.

«Un exploit sconosciuto in Europa — così la stampa della capitale — strenuamente voluto prima dal cancelliere Kreisky e da poco dal nuovo gabinetto formato dai socialdemocratici e dai "rosso-azzurri" della minuscola rappresentanza in seno alla governo dei nazional-liberali. Ma occorre sapere — sottolinea la stampa carinziana — che un risultato così insolito fra le democrazie occidentali è dovuto alla completa collaborazione fra industriali, agricoltori-forestali e sindacati».

«Si è cominciato con il tasso di sconto — nota la "Kärnter Wirtschaft" — per influire sul prime rate e sui costi di produzione, "drenando" l'espansione salariale alle realtà inflattive, senza superare i termini di queste ultime». Occorre, in proposito, ricordare che quanto ebbe a dichiarare Kreisky, durante la campagna elettorale, e cioè che «in Austria nel 1982 le sospensioni del lavoro sono state di appena 41 secondi pro capite-anno.

Di qui, secondo il giornale carinziano, bisogna riconoscere i meriti degli industriali, degli agricoltori e dei salariati, che hanno accettato equazioni nei costi di produzione al disotto del tasso di inflazione. La riduzione ai minimi termini della conflittualità nel mercato del lavoro costituisce — secondo i camerali di Klagenfurt — uno dei punti di quadratura del successo attuale.

La bilancia dei pagamenti (definita in Austria come «bilancia delle prestazioni», comprendente quella commerciale, gli introiti dei servizi e dei trasferimenti dei capitali, quindi praticamente anche le altre poste invisibili) ha registrato, in gennaio-aprile, un attivo di 5,1 miliardi scellini (circa 425 miliardi di lire), che è salito a 6 miliardi alla fine del semestre. Un risultato eccellente — secondo gli esperti camerali carinziani — superiore alle aspettative.

Il settimanale della Confindustria austriaca, «Die Industrie», ha messo in evidenza le differenze nei tassi finanziari fra la Germania, gli Usa e l'Austria, come appresso: interessi sui depositi a breve rispettivamente 5,7-8,7-5,8 percento: prime rate 8,4-10,7-10,8%; redditi dei mercati finanziari secondari 7,5-10,4-8,2.

La bilancia commerciale austriaca per il gennaio-aprile ha comportato un deficit di 19,37 miliardi scellini, circa 3 miliardi in meno rispetto allo stesso periodo del 1982. L'Italia è dopo la Germania il più tradizionale partner della repubblica danubiana, con un attivo di 108 miliardi di lire nel primo quadrimestre.

In sede camerale a Klagenfurt abbiamo parlato con esperti tecnici delle varie attività industriali austriache. Trieste — ci è stato fatto osservare — sta attuando una politica portuale molto proficua per l'Austria, specie nei legnami sarebbe utile — dicono i camerali — venir ancor di più incontro alle esigenze danubiane con assestamenti tariffari anche per altri prodotti sofisticati delle industrie del paese. A sua volta un esponente dell'industria elettrica della Carinzia ha auspicato alla costruzione di un moderno terminal triestino per i carboni, per le esigenze dei grossi gruppi elettrici della nazione.

Segnaliamo infine il numero del 7 luglio della «Salzburger Wirtschaft» che ha dedicato ben due pagine, con foto, agli incontri che i salisburghesi hanno avuto a Trieste in occasione della recente fiera.

D. Lun.

Thompson Brandt cessione di partecipazioni

PARIGI — La società statale Thompson Brandt ha deciso di vendere la proprie attività in alcune compagnie finanziarie e di credito alla Ste Generale, una delle maggiori banche francesi, continuando così il suo programma di razionalizzazione, tendente a ridurre le perdite. Lo ha reso noto la Thompson.

■ ORO — Situazione ferma anche sul mercato dell'oro il cui prezzo ha oscillato entro margini ristretti concludendo in lieve ribasso rispetto alle chiusure del giorno prima. A Londra al secondo fixing l'oro ha quotato 426,25 dollari, un dollaro e mezzo in meno di mercoledì (247,75) e a Zurigo ha chiuso a 426,625, pochi cents in meno dei 427 precedenti.

Bilanci e società

Poste: il passivo 1982 oltre i 1300 miliardi

ROMA — L'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nel 1982, ha perso 1.306 miliardi di lire: la perdita — rileva il ministero delle poste — è inferiore di 267 miliardia quella prevista per l'anno scorso grazie al contenimento delle spese ed all'espansione dei servizi operati nel corso dell'esercizio.

Il conto consuntivo dell'amministrazione delle poste — approvato dal consiglio d'amministrazione del ministero — mette anche in rilievo un utile dell'azienda di stato per i servizi telefonici che, detratte le quote di investimenti autofinanziati (529 miliardi) e quelle versate alla Sip per effetto della «cassa conguaglio» per il settore telefonico (320 miliardi), ha sfiorato i 32 miliardi. L'utile sarà versato al ministero del Tesoro.

Il ministero delle poste — afferma una nota — ha inoltre contribuito per 184 miliardi al finanziamento del piano straordinario di investimenti della Sip in seguito alla riduzione del canone di concessione pagato allo stato che è stata posta a carico del bilancio dello stesso ministero. Complessivamente, quindi — conclude la nota — il ministero delle poste ha messo a disposizione della collettività oltre 987 miliardi di lire conseguendo, rispetto alle previsioni, «notevoli miglioramento nelle gestioni finanziarie».

■ POZZI — Nessuna conferma della Montedison alle indiscrezioni riportate da vari organi di stampa circa le trattative che sarebbero in corso per concludere un'operazione petrolifera-finanziaria che porterebbe la società di Foro Bonaparte a vendere, per una cifra di circa mille miliardi, una parte consistente dei propri giacimenti petroliferi nel canale di Sicilia.

Sogene: oggi torna in Borsa

ROMA — Da oggi saranno ripristinate le negoziazioni a termine in borsa dei titoli Immobiliare-Sogene ma le operazioni dovranno essere assistite da un deposito obbligatorio pari al cento per cento dell'ammontare delle operazioni stesse.

La decisione della Commissione nazionale per le società e la Borsa (Consob) è stata presa dopo che la stessa Consob aveva deliberato, il 23 giugno scorso, la sospensione delle quotazioni dei titoli Immobiliare-Sogene, su richiesta della stessa società.

Danieli: avvio di procedure per l'ammissione in Borsa

UDINE — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Danieli e C. Officine Meccaniche Spa di Buttrio (Udine) ha approvato all'unanimità la proposta del consiglio di avviare le procedure, presso la Consob, per l'ammissione dei titoli della società alle quotazioni in Borsa a Milano. È stata pure accolta la proposta di aumentare il capitale sociale da 8,410 a 10 miliardi di lire, con l'emissione di nuove azioni.

Gli azionisti hanno approvato anche quelle modifiche statuarie che si rendono tecnicamente necessarie per dare seguito alla richiesta di ammissione al mercato azionario italiano. La società friulana è una delle principali industrie operanti nel settore siderurgico.

Italmobiliare: bilancio in utile modesto

MILANO — Da ieri mattina è depositato, a sensi di legge, ed a disposizione degli azionisti il bilancio al 31 marzo 1982 dell'Italmobiliare.

Il risultato finale (utile di 3.824.754 contro 3.743.517 dell'anno precedente) non offre particolari indicazioni circa gli eventi che hanno coinvolto questa finanziaria, dal crack dell'Ambrosiano alla vendita dell'Ibi, ed alle voci di ulteriori smobilizzi di partecipazioni per pagare i debiti, che ammontano a fine marzo '83 a 807 miliardi, con una riduzione di poco più di 230 miliardi rispetto all'anno prima, ma con il sacrificio della partecipazione Ibi.

Pesenti, nel mese di marzo dell'82, aveva raddoppiato la propria partecipazione nel Banco Ambrosiano (che era stata portata da poco più del 2% al 4,077%). Anche se l'Italmobiliare ha ricorso contro la liquidazione coatta amministrativa del vecchio Banco, Pesenti ha ritenuto bene di portare al valore simbolico di 3 lire le azioni.

PREVISIONI DI PREZZI IN CALO RELATIVI AL DIMINUIRE DELLA DOMANDA

In crisi i metalli strategici

LONDRA — Le previsioni per i prezzi dei metalli strategici continuano ad essere depresse dalla domanda complessivamente bassa per il settore, anche se sono stati visti dei rialzi speculativi nel corso degli ultimi sei mesi. Lo afferma la Shearson-American Express Ltd nella sua rassegna semestrale sul mercato dei metalli.

Il prezzo dell'antimonio ha subito il fallimento della decisione dei prodotti di ridurne la produzione in linea con il calo del consumo e la sua sostituzione con altri materiali come ritardante degli incendi e acido per batterie. La cronica sovrapposizione e le vendite delle scorte della Gsa continuano a deprimere il mercato dell'antimonio.

Il bismuto ha registrato un breve interesse speculativo a inizio anno, anche se la situazione rimane complessivamente depressa. La produzione è scesa del 5-10% lo scorso anno, quando i maggiori impianti australiani e boliviani vennero inattivati. Il metallo lavorato oggi proviene quasi per intero da sottoprodotti di minerali, principalmente piombo, il che riduce la flessibilità della produzione.

Le prospettive fondamentali per il cadmio sono pure fosche, in quanto, come sottoprodotto dello zinco ha pure lui scarsa flessibilità della produzione ai prezzi.

Le prospettive fondamentali per il cadmio sono pure fosche, in quanto, come sottoprodotto dello zinco ha pure lui scarsa flessibilità della produzione. Le batterie al nickel cadmio rimangono la sola possibile area di crescita, anche se il consumo a lungo termine dipende dal tipo di legislazione ambientale sull'uso del cadmio in campo elettrico, che ha portato ad un declino di circa il 30% negli ultimi 10 anni.

La proliferazione di nuovi produttori di ferro-cromo e minerale di cromo, come la Grecia, la Turchia e le Filippine, ha portato ad una contrazione della quota sudafricana di mercato e ad un declino dei prezzi. Le riduzioni e la chiusura non sono servite per muovere i prezzi nella prima metà del 1983 e sono scarsi gli incentivi per un incremento dei prezzi a fronte dei vasti stock e del lento ritmo del recupero economico dell'occidente.

Il consumo dell'indio continua a dipendere dalla domanda delle industrie delle leghe dentali e dell'alta tecnologia, in rapida espansione, mentre le prospettive del molibdeno rimangono carenti per problemi di sovraccapacità produttiva e gli scambi sono limitati sia negli Usa che in Giappone ed Europa.

La domanda per il titanio è stata molto trascurata nell'ultimo anno a seguito della drastica riduzione della domanda dell'industria aerospaziale.

I prezzi del tungsteno sono scesi del 40% lo scorso anno e i produttori hanno ridotto l'attività ovunque.

Platino in vantaggio sull'oro nel secondo semestre

LONDRA — L'oro dovrebbe sfondare, entro dicembre, i 500 dollari l'oncia e segnare nel secondo semestre un prezzo medio di 450 dollari, ma il platino dovrebbe conservare un premio sia pur esiguo, aggirandosi sui 465 dollari.

Lo afferma l'ufficio di ricerca per i metalli della Sherason/American Express, osservando che i rialzi potenziali dell'oro saranno frenati dalle prospettive di aumento delle disponibilità di mercato per la necessità di valuta pregiata di alcuni paesi debitori, che aumenteranno le vendite di oro (oppure lo fisseranno come garanzia).

Dal canto suo l'Unione Sovietica, quest'anno, venderà 200 tonn. di oro contro le 207 del 1982, che a loro volta erano diminuite del 26% rispetto al 1981. Il platino conserverà un vantaggio del 3%, grazie al dimezzamento delle eccedenze nel 1983 rispetto alle 575.000 once dell'anno scorso.

E' improbabile che il metallo accusi una garanzia, dato che il Sudafrica, che copre il 40% della produzione mondiale, pur estraendo molto al di sotto della capacità, possiede cospicue scorte.

L'Unione Sovietica, che copre il 55% della produzione, ha venduto finora circa 3 tonn. meno del solito al mese, fermandosi a poco più della metà dei livelli record del 1975.

BORSE E MERCATI

Recupero di fiducia

MILANO — Prezzi in generale ricupero con scambi un po' animati. Nella seduta posta a ridosso delle scadenze tecniche del mese borsistico di luglio (oggi è in calendario la risposta premi e lunedì i riporti) il mercato, esaurite le sistemazioni «tecniche», sembra aver ricuperato fiducia di riflesso anche alle prime schiarite in campo politico in merito alla formazione della nuova compagine governativa.

L'indice Mib ha registrato, nelle ultime battute, un recupero dello 0,8 circa dopo essere stato in rialzo dell'1%. Al listino si sono poste in evidenza le Nai, che dopo la caduta di mercoledì, hanno recuperato il 13,8% e le Tecnomasio, che dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno chiuso con una plusvalenza del 10,8%.

Nel reddito fisso contrastati i Cct, leggermente i Btp e generalmente resistenti le Enel indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi più fermi di riflesso a rinnovati interessi all'acquisto. L'indice del Financial Times è salito di 9,7 a 686,6 punti. I buoni risultati conseguiti da alcune società, la fermezza del mercato obbligazionario e il rialzo di Wall Street hanno favorito la tendenza.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato hanno chiuso più fermi, con un forte recupero di alcuni titoli industriali nella prima parte della sessione.

ZURIGO — Listino contrastato con un tono di fondo debole, con scambi estremamente calmi. Il volume di attività è stato ridotto con molti investitori ai margini dopo la debolezza delle obbligazioni elvetiche ha contribuito a deprimere il mercato.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollari Usa 1505-1525, franco svizzero 708-718, marco tedesco 585-593, franco francese 195-198, sterlina 2280-2310.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) al 14-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/4	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-3/4	6
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1528,70	1523,—	1528,75
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	591,70	588,—	591,74
Franco francese	196,64	196,50	196,64
Fiorino olandese	529,13	526,—	529,19
Franco belga	29,54	29,—	29,53
Lira sterlina	2338,50	2340,—	2338,50
Lira irlandese	1869,20	1890,—	1868,60
Corona danese	164,94	164,—	164,97
Ecu	1345,62	—,—	1345,62
Dollaro canadese	1239,60	1230,—	1240,17
Yen giapponese	6,36	6,25	6,36
Franco svizzero	722,17	717,—	722,34
Scellino austriaco	84,08	83,75	84,08
Corona norvegese	209,31	205,50	209,40
Corona svedese	198,97	196,—	198,96
Marco finlandese	274,07	271,60	274,03
Escudo portoghese	12,85	12,75	12,89
Peseta spagnola	10,33	10,50	10,32
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,50	—,—
» (Roma)	—,—	13,75	—,—
» (Trieste)	—,—	15,50-16,10	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	18,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1285,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,00 p.c. (62,10); nei confronti delle valute Cee 57,18 p.c. (57,18); nei confronti di tutte le valute 59,31 p.c. (59,35).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	426,01 (— 2,22)	Milano	430,88 (— 7,05)
Hongkong	424,85 (— 1,70)	Parigi	—,— (—,—)
New York	426,25 (— 1,00)	Zurigo	426,62 (— 0,38)
Londra	426,25 (— 1,08)		

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 740000-780000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20600-21100; argento 598-612; platino 22250.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/7	13/7
Alimentari e agricole		
Alivar	3990	4000
Bonifiche ferraresi	29500	29500
Cavarzere	1350	1300
Eridania	8002	7990
Ibp	3020	3070
Ibp risp.	3040	3070
Ind zuc.	1500	1520
Mil Agr Vittoria	6590	6400
Perugina	1742	1739
Perugina risp	1618	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	32900	32400
Ass Ausonia	1010	1016
Comp Ass Milano	11150	11100
C Ass Milano risp.	8000	7900
Comp Latina	530	520
Comp. Latina priv.	440	422
Firs	1800	1850
Firs risp	670	670
Generali	129300	128400
Italia Assicurazioni	13000	12690
L'Abeille Italiana	40100	39990
La Fondiaria	52230	51800
Ras	—	139350
Sai	12700	12700
Sai priv	12350	12500
Sai PR	11290	11151
Toro Assicurazioni	8880	8820
Toro Assicurazioni pr	12600	12650
Bancarie		
Banca Comm Italiana	31000	30900
Banca Catt Veneto	5780	5590
Banco di Roma	30200	29500
Banco Lariano	5200	5200
Credito Italiano	3335	3345
Credito Varesino	4201	4161
Interbanca	19390	18700
Mediobanca	60250	60100
Cartarie editoriali		
Burgo	2415	2415
Burgo priv.	2500	2430
Burgo risp	n.r.	n.r.
De Medici	1775	1775
Mondadori priv.	5010	4970
Mondadori	2740	2760
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2350	2350
Pozzi Ginori	98	110
Pozzi risp.	83.50	83.50
Eternit	440	450
Eternit pref.	426	425
Italcementi	44950	44550
Italcementi risp	44000	43900
Unicem	15650	15750
Unicem risp	12000	12150
Chimiche-Idrocarburi-Gomme		
Caffaro	409	405
Caffaro risp.	419.50	400
Farmit C. Erba	10649	10401
Italgas	949	939
Lepetit	25970	25100
Lepetit priv	25580	25110
Mira Lanza	32820	32800
Montedison	174.50	172
Perlier	7695	7695
Pierrel	1410	1405
Pierrel risp	769	769
Saffa	5310	5285
Saffa risp	4940	4901
Siossigeno	15000	15020
Boero	8500	8500
Schiapparelli	614	620
Rol	1328	1301
Commercio		
La Rinascente	353	350
La Rinascente priv.	240,75	238 50
Silos di Genova	1429	1391
Standa	6150	5790
Standa risp	5900	5500
Comunicazioni		
Alitalia	880	920
Ausiliare	8220	8200
Aut Torino-Milano	8000	8195
Italcable	13680	13610
Nai	28,75	25,25
Nord Milano	2900	2900
Sip	1871	1860
Sip risp	2130	2115
Elettrotecniche		
Magneti	809	805
Marelli risp	800	799
Tecnomasio	316	285

TITOLI	14/7	13/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2219	2221
Agricola	17930	17650
Bastogi	15100	15100
Bon Siele	215	210
Borgosesia	29000	28710
Borgo risp.	6310	6800
Brioschi	2360	2350
Buton	1110	1080
Centrale	2615	2610
Centrale risp	1865	1780
Centrale risp. pr.	1149	1081
Cir	1201	1201
Cir risp	3895	3860
Euromobiliare	3970	3950
Fidis	4020	4000
Breda	2750	2755
Finmare	4650	4700
Finrex	52,25	52,25
Finsider	1308	1299
Fiscambi	48,25	48,50
Gemina	2573	2590
Gemina risp.	398	389
Generalfin	357	364
Gim	3111	3101
Gim risp	1895	1895
Ifi priv.	4720	4680
Ifil	6470	6470
Ifil risp.	4651	4601
Invest.	2501	2381
Italmobiliare	69960	69950
Mittel	1220	1233
Part. Finan.	700	720
Pirelli C	2871	2811
Pirelli Spa	1610	1588
Pirelli risp.	1620	1604
Rejna	9700	8700
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8850	9010
Sarom	1315	1301
Sme	810	805
Smi	1620	1620
Smi risp.	1340	1345
Stet	1630	1605
Terme Acqui	1135	1121
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6161	6161
Beni Imm Italia	707	710
Beni Imm. It. risp.	710	686
Coge	811	805
Cogefar	1410	1419
Condotte d'Acqua	142,75	148
De Angeli Frua	1730	1755
Gen Immobil	—	—
Iniziativa Edilizia	25000	25200
Isvim	13600	13750
La Milano Centrale	8610	8610
MI-Centrale risp.	8600	8650
Risanamento	8770	8751
Sifa	2155	2153
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2910	2880
Fiat priv.	2180	2139
Gilardini	6248	6275
Franco Tosi	17900	17360
Olivetti ord.	2920	2889
Olivetti priv.	2835	2792
Olivetti risp.	2810	2778
Olivetti	1760	1756
Westinghouse	21800	21790
Worthington	2560	2490
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	400	399
Dalmine	558	558
Falck	1450	1465
Falck risp	1450	1445
Ilssa Viola	574	575
Magona	4880	4895
Pertusola	507	508
Trafilerie	2995	2995
Cantieri Metal.	42310	4283
Tessili		
Cent. Zinelli	19,50	19.75
Cantoni	2650	2800
Cucirini	1565	1591
Cascami Seta	3900	3900
Eliolona	1190	1175
Fisac	6890	6895
Fisac risp	7040	7040
Linificio Canapif.	3780	3799
Linificio risp	2065	2046
Marzotto	1360	1373
Marzotto priv.	1910	1900
Olcese	35	35
Rotondi	11350	11250
Snia Viscosa	978	970
Unione Manifatture	17050	17100
Zucchi	3570	3570
Diverse		
Acq. De Ferrari	1859	1863
Acq. De Ferrari risp.	1910	1930
Acque Potabili	3290	3290
Calz. di Varese	815	809
Ciga	3648	3595
Pacchetti	66	66
Trenno	13280	13240
Jolly Hotel	5450	5450

Trieste

	13/7	12/7
Generali	129300	128300
Ras	140600	139300
Montedison	175	172
La Rinascente	353	350
La Rinascente priv.	241	238
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp	1450	1450
Sip	1870	1860
Sip risp.	2130	2115
D. Tripcovich	6850	6850
Bastogi Irbs	215	210
Finmare	52	52
Finsider	48	50
Pirelli	1610	1590
Pirelli risp.	1620	1605
Sme	810	810
Stet	1630	1602
Gen. Im Sogene	sosp	sosp.
Fiat	2910	2880
Fiat priv.	2180	2140
Dalmine	558	558
Lane Marzotto	1375	1380
Lane Marzotto risp.	1900	1850
Snia Viscosa	980	970
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.20
B.T. 84 II - 12%	96.45
B.T. 87 - 12%	84.60
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	78.80
IMI 27 - 6%	79.30
IMI 29 - 7%	78.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.70
Crediop - 6%	57.10
Crediop - 7%	53.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.60
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	74.—
Icipu Vent - 6%	78.60
Enel 71-86 - 7%	89.70
Enel 72-87 I - 7%	86 30
Enel 78-85 I - 12%	94 40
Enel 78-85 II - 12%	94.90
Enel 79-86 - 12%	91.70
Enel 76-83 indic.	144.50
Enel 77-84 indic.	144.—
Enel 77-84 II indic.	140.75
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.—
Autos Iri 71-86 - 7%	87.50
Autos Iri 72-88 - 7%	83.—
C. Ris Milano ord. - 6%	58.30
Città Milano 72-92 - 7%	74 25
Città Milano 75-85 - 10%	93.—
Città Milano 76-88 - 10%	86.—
Montedison ind. - 13,5%	134.30
Eni 72-92 - 7%	87.—
Eni 73-93	65.—
Eni 74-84 - 8%	88 50
Eni 76-86 - 10%	86.10
Eni 81-88 ind.	99.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	413.50
Medio - Olivetti - 12%	251.75
S. Paolo Italcable - 12%	282.—
Generali 81-88 - 12%	266.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,63	—
Italfortune	»	9,99	10,59
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	10,76	—
Mediolanum	»	13,45	14,62
Multinvest	»	23,69	23,78
Int. Sec. Fun.	»	8,32	—
Europrogr.	fsv.	193,13	—
Rominvest	doll.	13,39	14,19
Robeco	fior.	304	—
Rolinco	»	299,50	—
Rasfund	lire	11,42	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

CRONACHE DELLO SPORT

Zico e Cerezo: tutto rinviato alla giunta del Coni

IL «GIALLO» DELL'ESTATE CALCISTICA VIVRÀ MARTEDÌ L'ULTIMA PUNTATA

Inammissibili per la Figc i ricorsi Sordillo: «Così vuole la legge 91»

ROMA — I ricorsi presentati da Udinese e Roma per il tesseramento dei brasiliani Zico e Cerezo saranno esaminati dalla Giunta esecutiva del Coni martedì prossimo essendo stati giudicati inammissibili dal consiglio federale; Giulio Campanati è stato nominato commissario straordinario dell'Aia-settore arbitri, mentre il comitato di presidenza e del Ccd (consiglio centrale direttivo) dell'Aia è stato sciolto; il calciatore Stefano Pellegrini, squalificato per sei anni nell'ambito dello scandalo delle scommesse clandestine, potrà tornare immediatamente in attività essendo stata accolta la sua istanza per l'applicazione del condono; Rosario Lo Bello e Gino Menicucci sono stati nominati arbitri internazionali al posto di Gianfranco Menegali e Massimo Ciulli. Queste le principali decisioni del consiglio federale della Figc riunitosi ieri mattina per oltre quattro ore a Roma.

Il presidente dell'Inter Ivanoe Fraizzoli, membro del consiglio federale, uscendo dalla riunione ha espresso la sua amarezza perché sulla questione Zico e Cerezo sarà chiamata a decidere la giunta esecutiva del Coni: «È la prima volta che un problema che riguarda il calcio trova una soluzione al di fuori di esso. È una delle conseguenze della legge sul professionismo sportivo, che ha bisogno di molte norme di attuazione per centrare i suoi obiettivi».

Il giallo dell'estate calcistica promette infatti almeno un'altra puntata. Rispettando le previsioni il consiglio federale ha giudicato inammissibili i ricorsi presentati da Udinese e Roma perché, come si legge nel comunicato della Figc, «il regolamento non prevede ricorso in opposizione allo stesso organo e nella specifica materia. L'art. 12 della legge 91 prevede — per le ipotesi di mancata approvazione delle deliberazioni concernenti le attività gestionali delle società — il ricorso alla Giunta esecutiva del Coni».

Le due società avevano mandato due ricorsi sia al consiglio federale che alla Giunta del Coni. Ieri il consiglio federale ha ricevuto un telegramma del segretario generale del Coni Mario Pescante con la richiesta della documentazione completa sui casi Zico e Cerezo.

«Come sportivo — ha detto il presidente Federico Sordillo nella conferenza stampa — sarei felice di vedere due campioni come Zico e Cerezo all'opera nel campionato italiano e inoltre non ho nessuna voglia di penalizzare alcune società. Purtroppo per la prima volta ci troviamo ad applicare la legge 91. Ci sono delle norme che vanno rispettate. Non accetto però — ha proseguito Sordillo — di essere ritenuto il persecutore di alcune squadre. Noi abbiamo deciso dopo aver ascoltato il parere di un comitato tecnico. La giunta esecutiva del Coni farà altrettanto. Naturalmente alla riunione di martedì prossimo, per una questione di sensibilità, io non parteciperò».

I sette arbitri internazionali per la prossima stagione saranno Luigi Agnolin, Enzo Barbaresco, Paolo Bergamo, Paolo Casarin, Pietro D'Elia, Rosario Lo Bello e Gino Menicucci. Lo Bello e Menicucci, che hanno vinto la concorrenza di Longhi e Pieri, sostituiranno Gianfranco Menegali e Massimo Ciulli. Il premio Mauro è stato assegnato a Claudio Pieri.

Per quanto riguarda Casarin, l'arbitro milanese sarà a disposizione della Fifa — ha spiegato Sordillo — dopo il 31 ottobre, quando avrà finito di scontare la nota squalifica. Tutte le decisioni riguardanti il settore arbitrale — ha aggiunto Sordillo — sono state prese dopo lunghe discussione e non all'unanimità.

Per quanto riguarda l'attività della nazionale il consiglio federale prevede di utilizzare in questo modo le varie sospensioni del campionato: sabato 4 febbraio 1984 amichevole con il Messico, domenica 4 marzo amichevole con l'Eire a Dublino, sabato 7 aprile amichevole in Italia con squadra da designare, martedì 22 maggio amichevole a Zurigo con squadra da definire per celebrare l'80.o anniversario della fondazione della Fifa. In linea di massima è stata anche decisa una tournée in Nordamerica fra la fine di maggio e i primi di giugno con lo svolgimento di due-tre partite in un arco di tempo non superiore ai dieci giorni.

Amaro ma previsto in Friuli il primo «no»

UDINE — Stavolta l'avvocato romano Pietro Guerra, che tutela gli interessi dell'Udinese, è proprio polemico con gli organi federali. Mai lo era stato come ieri sera, quando gli abbiamo parlato per telefono per avere un commento sull'esito del consiglio federale.

«La decisione sulla nostra opposizione alla bocciatura del contratto di Zico non mi ha sorpreso. Ormai da giorni l'avevano fatta intuire anche senza conoscere i nostri documenti. Chiaro che su questo particolare non posso non essere quanto meno critico: ancora una volta hanno agito in modo pregiudiziale nei confronti dell'Udinese. L'impressione che non abbiano tenuto nella doverosa considerazione il nostro dossier-opposizione è sempre più reale. Gli uomini di buona volontà avrebbero studiato, almeno visionato la ricchissima documentazione. Io presumo che l'abbiano anche fatto, ma allora devo proprio pensare che il verdetto sia stato emesso già da tempo, definitivo e pregiudiziale. La decisione del consiglio federale dimostra la volontà di non sentire alcuna ragione, neanche la più sacrosanta».

— Quindi, avvocato, con la Federcalcio il discorso è ormai chiuso...

«Eh no, che non è chiuso. Perché una cosa è il contratto di Zico, un'altra la nostra richiesta di procedere in sede legale contro la presidenza federale; ha offeso, calunniato, diffamato e vilipeso l'Udinese e la Groupings Ltd. Quest'ultima agirà come meglio crederà, noi l'autorizzazione a procedere l'attendiamo. Eccome, se l'attendiamo!».

Adesso, quale sarà la vostra mossa futura?

«Presenteremo fra due-tre giorni un ricorso alla giunta esecutiva del Coni. La Roma mi sembra l'abbia già depositato, noi lo faremo dopo aver riorganizzato tutto il materiale: sostanzialmente è lo stesso consegnato al consiglio federale, cambia dal punto di vista formale perché i due organi e le loro prerogative sono diverse. La giunta esecutiva del Coni non potrà fare a meno di pronunciarsi, sia sul merito della questione che sulla procedura adottata dalla presidenza federale, viziata — secondo noi — da numerosissime illegittimità. Siamo fiduciosi sull'esito di questo ricorso. Il ministro Signorello ha garantito sulla giustizia dell'esame...».

I tifosi organizzati dell'Udinese club davano quasi per scontato il rinvio del dossier su Zico alla giunta esecutiva del Coni. «D'altro canto — afferma il loro presidente dott. Gian Raffaele Antonucci — sarebbe stato quanto meno improbabile che il consiglio andasse contro le decisioni della sua presidenza. Noi, comunque, attendiamo con fiducia le decisioni del 19 luglio. Carraro è una persona molto seria, ci sembra al di sopra di qualsiasi particolarismo, quindi perfettamente in regola per esprimere un giudizio. Ma il punto, forse, sta proprio qui. La giunta esprimerà un giudizio? La legge le consente anche di non entrare nel merito delle questioni, prendendo posizione soltanto sulla correttezza della procedura della presidenza federale, ma è ovvio che non saremmo contenti se la legge venisse applicata in senso rigorosamente restrittivo».

«Perché — continua Antonucci — il Coni è in grado davvero di capovolgere la questione. E i documenti presentati dal Dal Cin dimostrano chiaramente che il contratto di Zico è valido.

Antonello Capone.

Dal Cin polemico ma fiducioso

UDINE — Il direttore generale Franco Dal Cin, appena giunto a Udine, in auto, dalla capitale, ieri notte, ci ha dichiarato: «Evidentemente non sono stati capaci di sbucciare la patata bollente con le proprie mani senza scottarsi. E così hanno deciso di consegnarla fra polpastrelli altrui. Se da una parte la decisione del consiglio federale mi amareggia, dall'altra mi rallegra perché è passato il contratto di Eloi, che ho sempre ritenuto valido in quanto è stato siglato davanti a me e realizzato con l'identica operazione seguita per Edinho e per Zico».

«Io a questo punto credo che la giunta esecutiva del Coni renderà giustizia ed emetterà un verdetto equo. Visto che i contratti di Edinho e di Eloi hanno ricevuto l'o.k., non vedo perché non lo dovrebbe ricevere quello nostro con Zico».

INTANTO NEGLI AMBIENTI DEL CONI CORRE VOCE CHE...

Il «sì» arriverà in tempi brevi

ROMA — La giunta del Coni esaminerà nella sua prossima seduta del 19 luglio i ricorsi della Roma e dell'Udinese per i tesseramenti dei giocatori Cerezo e Zico. A tale scopo sono stati nominati come consulenti i professori Massimo Saverio Giannini, Giuseppe Guarino e Rosario Niccolò. Lo ha annunciato ufficialmente il presidente del Coni Franco Carraro nel corso della presentazione ai giornalisti degli atti della conferenza nazionale dello sport fatta ieri pomeriggio a Roma dal ministro del turismo e spettacolo sen. Nicola Signorello.

«Abbiamo ricevuto ieri i ricorsi di Roma e Udinese — ha detto Carraro — abbiamo provveduto in tempi brevi a designare i professori Giannini, Guarino e Niccolò come consulenti della giunta. Il 19 faremo un primo esame e successivamente comunicheremo quando verrà presa una decisione. La legge 91 consente al Coni 60 giorni per prendere questa decisione ma ritengo che lo spirito della legge sia per la massima rapidità». «Esamineremo quindi la materia — ha proseguito Carraro — nel più breve tempo possibile compatibilmente con la sua complessità. Il 19 ci sarà soltanto una prima discussione ed escludo che verrà presa una decisione. Potremo però dire quando questa potrà avvenire e con quale procedura visto che è la prima volta che si applica la legge 91».

Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti Carraro ha detto di non aver ancora esaminato la documentazione. Negli ambienti del Coni circola comunque l'opinione che il giudizio della giunta avverrà in tempi molto brevi e che dovrebbe essere favorevole ai ricorsi di Roma e Udinese.

Respinto Ferretti (Avellino)

ROMA — La presidenza federale ha deciso di approvare i contratti di Eloi (Genova), Kieft (Pisa), Coeck (Inter); Batista e Laudrup (Lazio). Quello di Ferretti (Avellino) è stato respinto. Sono stati altresì approvati i contratti presentati dal Catania per Pedrinho e Luvanor.

Tra martedì e ieri sono stati risolti, in un modo o nell'altro, tutti i problemi sorti dal 9 giugno in poi, cioè dal giorno del «diktat» del presidente federale. Sono naturalmente ancora da superare gli scogli Zico e Cerezo, i più grossi ed interessanti per l'opinione pubblica. La questione è stata demandata alla giunta esecutiva del Coni, ed in lega si ha l'impressione che l'ente sportivo finirà per approvare i due contratti.

■ REGIONALI — Scade oggi l'ultimo termine per l'iscrizione ai campionati di calcio a base regionale per allievi e giovanissimi. Le adesioni vanno indirizzate al Comitato regionale di Trieste (Casella postale n. 520).

IL CALENDARIO DEI GIRONI ELIMINATORI

Alabarde in Coppa: debutto con il Pisa

ROMA — Una prima giornata senza grossi scontri, con quasi tutte le squadre di «A» in trasferta. È quanto ha decretato l'elaboratore del centro elettronico del Coni che ieri ha stilato il calendario della Coppa Italia 1983-84. Difficoltà per impostare il programma, è stato spiegato, ci sono state per l'interdipendenza dei vari gironi a causa della presenza di squadre della stessa città alla stesura del calendario hanno assistito il presidente della Lega professionisti Matarrese e quello della Lega di serie «C» Cestani.

Questo il calendario:

GIRONE 1

Prima giornata (21 agosto): Campania-Sampdoria; Pistoiese-Cremonese; Triestina-Pisa.
Seconda giornata (24 agosto): Cremonese-Triestina; Pisa-Campania; Sampdoria-Pistoiese.
Terza giornata (28 agosto): Campania-Pistoiese; Pisa-Cremonese; Triestina-Sampdoria.
Quarta giornata (31 agosto): Campania-Triestina; Cremonese-Sampdoria; Pistoiese-Pisa.
Quinta giornata (4 settembre): Cremonese-Campania; Sampdoria-Pisa; Triestina-Pistoiese.

GIRONE 2

Prima giornata: Catanzaro-Lazio; Perugia-Juventus; Taranto-Bari.
Seconda giornata: Bari-Juventus; Catanzaro-Taranto; Lazio-Perugia.
Terza giornata: Juventus-Catanzaro; Perugia-Bari; Taranto-Lazio.
Quarta giornata: Bari-Lazio; Catanzaro-Perugia; Juventus-Taranto.
Quinta giornata: Bari-Catanzaro; Lazio-Juventus; Taranto-Perugia.

GIRONE 3

Prima giornata: Cavese-Varese; Cosenza-Napoli; Udinese-Bologna.
Seconda giornata: Bologna-Cavese; Cosenza-Udinese; Napoli-Varese.
Terza giornata: Bologna-Napoli; Udinese-Cavese; Varese-Cosenza.
Quarta giornata: Cavese-Napoli; Cosenza-Bologna; Varese-Udinese.
Quinta giornata: Bologna-Varese; Cavese-Cosenza; Napoli-Udinese.

GIRONE 4

Prima giornata: Cesena-Inter; Empoli-Avellino; Sambenedettese-Parma.
Seconda giornata: Avellino-Sambenedettese; Inter-Empoli; Parma-Cesena.
Terza giornata: Cesena-Empoli; Parma-Avellino; Sambenedettese-Inter.
Quarta giornata: Empoli-Parma; Inter-Avellino; Sambenedettese-Cesena.
Quinta giornata: Avellino-Cesena; Empoli-Sambenedettese; Parma-Inter.

GIRONE 5

Prima giornata: Arezzo-Milan; Atalanta-Padova; Rimini-Roma.
Seconda giornata: Arezzo-Roma; Padova-Milan; Rimini-Atalanta.
Terza giornata: Milan-Rimini; Padova-Arezzo; Roma Atalanta.
Quarta giornata: Atalanta-Milan; Rimini-Arezzo; Roma-Padova.
Quinta giornata: Arezzo-Atalanta; Milan-Roma; Padova-Rimini.

GIRONE 6

Prima giornata: Foggia-Monza; Genoa-Palermo; Vicenza-Torino.
Seconda giornata: Vicenza-Genoa; Monza-Palermo; Torino-Foggia.
Terza giornata: Foggia-Vicenza; Genoa-Monza; Palermo-Torino.
Quarta giornata: Foggia-Genoa; Vicenza-Palermo; Monza-Torino.
Quinta giornata: Monza-Vicenza; Palermo-Foggia; Torino-Genoa.

GIRONE 7

Prima giornata: Carrarese-Cagliari; Catania-Reggiana; Verona-Campobasso.
Seconda giornata: Campobasso-Cagliari; Carrarese-Catania; Reggiana-Verona.
Terza giornata: Cagliari-Reggiana; Campobasso-Carrarese; Verona-Catania.
Quarta giornata: Carrarese-Verona; Catania-Cagliari; Reggiana-Campobasso.
Quinta giornata: Cagliari-Verona; Campobasso-Catania; Reggiana-Carrarese.

GIRONE 8

Prima giornata: Casertana-Lecce; Como-Ascoli; Pescara-Fiorentina.
Seconda giornata: Ascoli-Pescara; Como-Casertana; Lecce-Fiorentina.
Terza giornata: Fiorentina-Casertana; Lecce-Ascoli; Pescara-Como.
Quarta giornata: Casertana-Ascoli; Fiorentina-Como; Pescara-Lecce.
Quinta giornata: Ascoli-Fiorentina; Casertana-Pescara; Como-Lecce.

Basket: si chiude alle 24 il mercato. Trieste a posto: arriva Goti

Ufficializzato l'acquisto dell'ex bolognese

TRIESTE — Stanotte alle 24 si conclude il basket mercato per gli italiani, ma la Bic ha già ultimato i quadri indigeni. Come nelle ipotesi riportate dall'edizione di ieri Sandro Goti, ex Sinudyne oggi Granarolo, è passato alla società di via Lazzaretto Vecchio. E proprio ieri, infatti, è giunto puntuale il comunicato ufficiale dove Virtus Bologna e Pallacanestro Trieste hanno annunciato il trasferimento a titolo definitivo del giocatore. La cifra che la Bic deve versare è di 300 milioni.

Goti, toscano, 1.94 guardia, ma anche ala all'occorrenza, è il settimo uomo che ha preso il posto di Ezio Riva accasatosi invece a Milano. La trattativa portata a termine è dunque l'ultimo blitz «indigeno» dei dirigenti triestini, contrastato fino all'ultimo da Benetton, Livorno e altre società che avevano puntato gli occhi sulla guardia ventiduenne, chiusa nella compagine bolognese, ma di buone risorse fisiche e tecniche.

A questo punto, trazione posteriore completamente italiana, cambia dunque l'obiettivo americani orientato ora su un pivot e un'ala. Sono gli ultimi due pezzi del mosaico Bic. Goti era da qualche tempo un pallino dei dirigenti triestini che invece hanno escluso, come riportato pure da vari quotidiani, un interessamento per Giulio Dordei, come lungo di riserva a Lanza. Voci incontrollate del mercato e basta. Si sa come vanno certe cose: il nome di una società di prestigio alza le quotazioni del giocatore. Poi a una terza società si chiede qualcosina in più.

Milano ha intanto ufficializzato l'acquisto di Renzo Bariviera, 34 anni, due metri, ala della Ford Cantù. L'accordo sarebbe stato raggiunto sulla base di 170 milioni di lire. Bariviera torna così dopo dieci anni nella società che lo aveva lanciato sotto i colori Simmenthal. Il Billy ha concluso la campagna trasferimenti.

F. C.

Il calendario 1983-84 Serie A 1

1.a GIORNATA (2/10/83 - ORE 17.30)
Simmenthal Brescia - Berloni Torino
Latini Forlì - Binova Bergamo
Febal Napoli - Indesit Caserta
S. BENEDETTO GORIZIA - Star Varese
Granarolo Bologna - Ford Cantù
Scavolini Pesaro - Peroni Livorno
Billy Milano - Honky Fabriano
Banco Roma - BIC TRIESTE

2.a GIORNATA (9/10/83 - ORE 17.30)
BIC TRIESTE - Billy Milano
Honky Fabriano - S. BENEDETTO GORIZIA
Peroni Livorno - Granarolo Bologna
Indesit Caserta - Simmenthal Brescia
Binova Bergamo - Scavolini Pesaro
Star Varese - Banco Roma
Berloni Torino - Febal Napoli
Ford Cantù - Latini Forlì

3.a GIORNATA (16/10/83 - ORE 17.30)
Simmenthal Brescia - BIC TRIESTE
Peroni Livorno - Honky Fabriano
Latini Forlì - Banco Roma
Indesit Caserta - Star Varese
S. BENEDETTO GORIZIA - Berloni Torino
Granarolo Bologna - Febal Napoli
Scavolini Pesaro - Ford Cantù
Billy Milano - Binova Bergamo

4.a GIORNATA (23/10/83 - ORE 17.30)
BIC TRIESTE - Granarolo Bologna
Honky Fabriano - Binova Bergamo
Simmenthal Brescia - S. BENEDETTO GORIZIA
Febal Napoli - Billy Milano
Star Varese - Latini Forlì
Berloni Torino - Peroni Livorno
Ford Cantù - Indesit Caserta
Banco Roma - Scavolini Pesaro

5.a GIORNATA (30/10/83 - ORE 17.30)
Latini Forlì - BIC TRIESTE
Febal Napoli - Peroni Livorno
Binova Bergamo - Ford Cantù
S. BENEDETTO GORIZIA - Indesit Caserta
Granarolo Bologna - Berloni Torino
Scavolini Pesaro - Simmenthal Brescia
Billy Milano - Star Varese
Banco Roma - Honky Fabriano

6.a GIORNATA (6/11/83 - ORE 17.30)
BIC TRIESTE - Honky Fabriano
Simmenthal Brescia - Granarolo Bologna
Peroni Livorno - S. BENEDETTO GORIZIA
Latini Forlì - Billy Milano
Indesit Caserta - Binova Bergamo
Star Varese - Febal Napoli
Ford Cantù - Banco Roma
Scavolini Pesaro - Berloni Torino

7.a GIORNATA (20/11/83 - ORE 17.30)
Honky Fabriano - Indesit Caserta
Febal Napoli - Scavolini Pesaro
Binova Bergamo - Simmenthal Brescia
Berloni Torino - BIC TRIESTE
Granarolo Bologna - Latini Forlì
Ford Cantù - Star Varese
Billy Milano - Peroni Livorno
Banco Roma — S. BENEDETTO GORIZIA

8.a GIORNATA (27/11/83 - ORE 17.30)
BIC TRIESTE - Ford Cantù
Simmenthal Brescia - Star Varese
Peroni Livorno - Binova Bergamo
Indesit Caserta - Banco Roma
S. BENEDETTO GORIZIA - Febal Napoli
Berloni Torino - Honky Fabriano
Granarolo Bologna - Billy Milano
Scavolini Pesaro - Latini Forlì

9.a GIORNATA (1/12/83 - ORE 20.30)
BIC TRIESTE - S. BENEDETTO GORIZIA
Honky Fabriano - Granarolo Bologna
Latini Forlì - Peroni Livorno
Indesit Caserta - Billy Milano
Binova Bergamo - Febal Napoli
Star Varese - Scavolini Pesaro
Ford Cantù - Berloni Torino
Banco Roma - Simmenthal Brescia

10.a GIORNATA (4/12/83 - ORE 17.30)
Honky Fabriano - Star Varese
Simmenthal Brescia - Latini Forlì
Peroni Livorno - BIC TRIESTE
Febal Napoli - Banco Roma
S. BENEDETTO GORIZIA - Scavolini Pesaro
Berloni Torino - Indesit Caserta
Granarolo Bologna - Binova Bergamo
Billy Milano - Ford Cantù

11.a GIORNATA (11/12/83 - ORE 17.30)
Latini Forlì - Febal Napoli
Indesit Caserta - BIC TRIESTE
Binova Bergamo - S. BENEDETTO GORIZIA
Star Varese - Berloni Torino
Ford Cantù - Peroni Livorno
Scavolini Pesaro - Honky Fabriano
Billy Milano - Simmenthal Brescia
Banco Roma - Granarolo Bologna

12.a GIORNATA (18/12/83 - ORE 17.30)
BIC TRIESTE - Star Varese
Honky Fabriano - Simmenthal Brescia
Peroni Livorno - Indesit Caserta
Febal Napoli - Ford Cantù
Binova Bergamo - Banco Roma
S. BENEDETTO GORIZIA - Latini Forlì
Berloni Torino - Billy Milano
Granarolo Bologna - Scavolini Pesaro

13.a GIORNATA (22/12/83 - ORE 20.30)
BIC TRIESTE - Binova Bergamo
Simmenthal Brescia - Febal Napoli
Latini Forlì - Honky Fabriano
Indesit Caserta - Granarolo Bologna
S. BENEDETTO GORIZIA - Ford Cantù
Star Varese - Peroni Livorno
Scavolini Pesaro - Billy Milano
Banco Roma - Berloni Torino

14.a GIORNATA (5/1/84 - ORE 20.30)
Peroni Livorno - Simmenthal Brescia
Latini Forlì - Berloni Torino
Febal Napoli - BIC TRIESTE
Binova Bergamo - Star Varese
Granarolo Bologna - S. BENEDETTO GORIZIA
Ford Cantù - Honky Fabriano
Scavolini Pesaro - Indesit Caserta
Billy Milano - Banco Roma

15.a GIORNATA (8/1/84 - ORE 17.30)
BIC TRIESTE - Scavolini Pesaro
Honky Fabriano - Febal Napoli
Simmenthal Brescia - Ford Cantù
Indesit Caserta - Latini Forlì
S. BENEDETTO GORIZIA - Billy Milano
Star Varese - Granarolo Bologna
Berloni Torino - Binova Bergamo
Banco Roma - Peroni Livorno

Date girone di ritorno: 1.a r. 15/1/84, 2.a r. 22/1/84, 3.a r. 29/1/84, 4.a r. 5/2/84, 5.a r. 12/2/84, 6.a r. 19/2/84, 7.a r. 26/2/84, 8.a r. 4/3/84, 9.a r. 11/3/84, 10.a r. 18/3/84, 11.a r. 22/3/84, 12.a r. 25/3/84, 13.a r. 1/4/84, 14.a r. 8/4/84, 15.a r. 15/4/84.

Stasera basket femminile col «Mimosa»

TRIESTE — Il torneo S. Lorenzo va momentaneamente in vacanza e Servola apre il suo campo al basket femminile. Prende il via stasera la quinta edizione del trofeo «profumeria Mimosa» organizzato dalla Pallacanestro Saba. Gli ingredienti per assistere a una manifestazione dall'elevato contenuto tecnico ci sono tutti: il ricco cast propone, infatti, un'esponente della scuola dell'Est (Revie Sebenico), una selezione statunitense (News Release), una formazione triestina neopromossa in A1 (Sgt Gefidi) e una in cerca di riscatto dopo una stagione avara di soddisfazioni (Marocchi Muggia).

E gli organizzatori si sono divertiti a mettere subito di fronte triestine e muggesane (derby alle ore 20) e poi, alle ore 21.30 balcaniche e U.S.A.. Domani sono in programma le finali. In caso di maltempo le partite saranno disputate nella palestra della Società Ginnastica Triestina.

Ma vediamo più da vicino le quattro compagini protagoniste. Il Revie Sebenico sostituisce il Montig Zagabria impossibilitato a partecipare per esigenze di...nazionale. Le jugoslave non costituiscono certo una soluzione di ripiego e vantano buone credenziali: sono giunte quarte nel campionato recentemente conclusosi. Tra le nazionali nelle loro fila: Danila Makic (1,85 m pivot), Zuravka Murcovic (1,94 m pivot) e Maria Jajac (1,78 m ala). Il basket balcanico ha senza dubbio nel Revie Sebenico una rappresentante qualificata.

La News Release è una formazione più nota agli habituèe del torneo. Tra gli elementi di spicco, Angie Paccione (miglior giocatrice del «profumeria Mimosa» l'anno scorso), la nera Angela Staggers e Chris Metzger. Un notizia per chi le vedesse per la prima volta all'opera stasera: non sorprendetevi quando le vederete imbracciare la chitarra e cantare i brani sacri durante l'intervallo. Vi assicuriamo che le qualità canore delle simpatiche statunitensi sono tutt'altro che disprezzabili...

E veniamo alle compagini locali. La Sgt Gefidi si è già tolta lo sfizio di battere la News Release. È accaduto nel corso di un'amichevole svoltasi nei giorni scorsi nella palestra della Sgt e vinta dalle padrone di casa per 69-68. Inattesa star della serata una Del Fabbro che pareva aver ormai imboccato la strada che porta a Muggia (leggi parrocchia Marocchi). Diciassette punti e numerosi rimbalzi nobilitano il suo score.

Ma l'interesse dei (non moltissimi) spettatori intervenuti era rivolto soprattutto alla Colomban e alla Donadel. La prima, benchè visibilmente emozionata e non ancora ben inserita negli schemi della squadra, si è impegnata a fondo dandosi un gran daffare. La seconda, dopo un inizio contratto, è poi salita in cattedra non facendo pesare l'assenza della Pavone. Stasera la Donadel tornerà a vestire i colori muggesani ma non mancheranno ugualmente le novità in casa Sgt Gefidi.

Vederemo forse Perry Monti (se la Casa Veneta darà il benestare) e — sorpresa — una straniera. Si tratta di Terry Dorner, pivot di 1,85 m da Rudgres dove nel 1982 tenne una media partita di 20 punti, 10 rimbalzi e un assist. La giocatrice, in prova nei giorni scorsi presso l'Ufo Schio, al termine del torneo dovrebbe tornare negli States.

La Marocchi Muggia, benchè sulla carta non goda dei favori del pronostico, non è tuttavia intenzionata a recitare un ruolo di secondo piano. Riaccolta nei ranghi la Donadel, la compagine rivierasca, allenata nell'occasione dal duo Riccobon-Furlani, tenterà ad esempio stasera il colpo gobbo nei confronti delle cugine biancocelesti. Il derby, si sa, ha un fascino particolare e spesso riserva risultati sorprendenti.

Questo il programma della serata: ore 20: Sgt Gefidi-Marocchi Muggia, ore 21.30: News Release-Revie Sebenico.

Roberto Degrassi

In poche righe

Auto: prove G.P. Inghilterra

SILVERSTONE — Il francese Alan Prost su Renault Elf ha realizzato il miglior tempo nella prima sessione delle prove ufficiali a Silverstone per il gran premio d'Inghilterra di Formula Uno che si correrà sabato prossimo. Le ferrari di Arnoux e Tambay hanno occupato rispettivamente la seconda e la quarta posizione e De Angelis su Lotus la terza.

Ecco la graduatoria dei tempi: 1) Alain Prost (Renault) 1'10''170 alla media oraria di km 242,032; 2) Arnoux (Ferrari) 1'18''436; 3) De Angelis (Lotus) 1'10''771; 4) Tambay (Ferrari) 1'10''874; 5) Cheever (Renault) 1'11'055; 6) Piquet (Brabham) 1'11''898; 7) Patrese (Brabham) 1'11''246; 8) Warwick (Toleman) 1'12''528; 9) De Cesaris (Alfa Romeo) 1'13''163; 10) Winkelhock (Ats) 1'13''493.

Moto: Uncini ha lasciato il Rizzoli

BOLOGNA — Franco Uncini ha lasciato l'Istituto Rizzoli, dove era stato ricoverato dieci giorni fa, per cure e accertamenti, in seguito al drammatico incidente sulla pista di Assen. I medici confidavano di mandarlo a casa domani o sabato, ma hanno anticipato i tempi dopo essersi resi conto che le sue condizioni fisiche e mentali erano nettamente migliorate. Il campione marchigiano è uscito dall'ospedale poco dopo mezzogiorno, accompagnato dallo zio Valerio, ed è rientrato in auto nella sua abitazione di Recanati.

«Tour»: tappa a Lubberding

AURILLAC — L'olandese Henk Lubberding ha vinto la tredicesima tappa del Tour de France, da Roquefort-Sur-Soulzon ad Aurillac, staccando nel finale i francesi Clere e Linars, suoi compagni di fuga.

Il gruppo comprendente i corridori nella prima posizione della classifica generale è giunto con un ritardo di 13'.

Il francese Simon conserva la maglia gialla.

Giro del Friuli: punzonatura

PORDENONE — Si sono completate con le ultime adesioni della Sammontana e dell'Atala-Campagnolo le iscrizioni al decimo giro ciclistico internazionale professionisti del Friuli, organizzato per domani dal gruppo sportivo supermercato «Da Ugo».

I concorrenti iscritti hanno raggiunto il totale di 127. Tra essi, saranno presenti alla partenza il vincitore della passata edizione Bontempi, nonché Moser, Battaglin, Visentini, Contini, De Wolf, Prim, Beccia, Baronchelli, Gavazzi e Panizza. Mancherà il campione del mondo Saronni. Oggi a San Giovanni al Natisone dalle 16 alle 17 è in programma la punzonatura.

Non più crisi nell'Udine basket

UDINE — La soluzione dei problemi del cambio della dirigenza dell'Udine basket e del reperimento del nuovo sponsor è vicinissima, praticamente ormai conclusa. Lo ha comunicato ieri Renato Bertoli, incaricato dal consiglio direttivo dimissionario di condurre tutte le trattative per il passaggio delle consegne ai vertici dirigenziali e per condurre le trattative per la nuova Udinese. I nuovi quadri delle società verranno comunicati dopo il 20 luglio.

Serie A2

IL CALENDARIO DELL'UDINESE

1.a Udinese-Lebole Mestre
2.a Sapori Siena-Udinese
3.a Udinese-Vicenzi Padova
4.a Yoga Bologna-Udinese
5.a Udinese-Benetton Treviso
6.a B. Popolare Catanzaro-Udinese
7.a Udinese-Eagle Vigevano
8.a Brindisi-Udinese
9.a Udinese-B.B. Rimini
10.a Udinese-Rapident Livorno
11.a Mangiaebevi Ferrara-Udinese
12.a Udinese-Carrera Venezia
13.a Italcable Perugia-Udinese
14.a C. Riunite Reggio E.-Udinese
15.a Udinese-Sebastiani-Rieti

Dalipagic a Umago

UMAGO — Il noto cestista jugoslavo Drazen Dalipagic trascorre un periodo di vacanze sulla riviera umaghese. Nelle ultime settimane diverse squadre jugoslave e straniere si sono interessate al giocatore che per diversi anni è stato una delle colonne della rappresentativa jugoslava. Dalipagic ha rotto gli indugi dichiarando ai giornalisti che proprio recentemente ha firmato un contratto con l'Udinese che lo vincolerà per un anno alla compagine friulana, dove si trasferirà nelle prossime settimane.

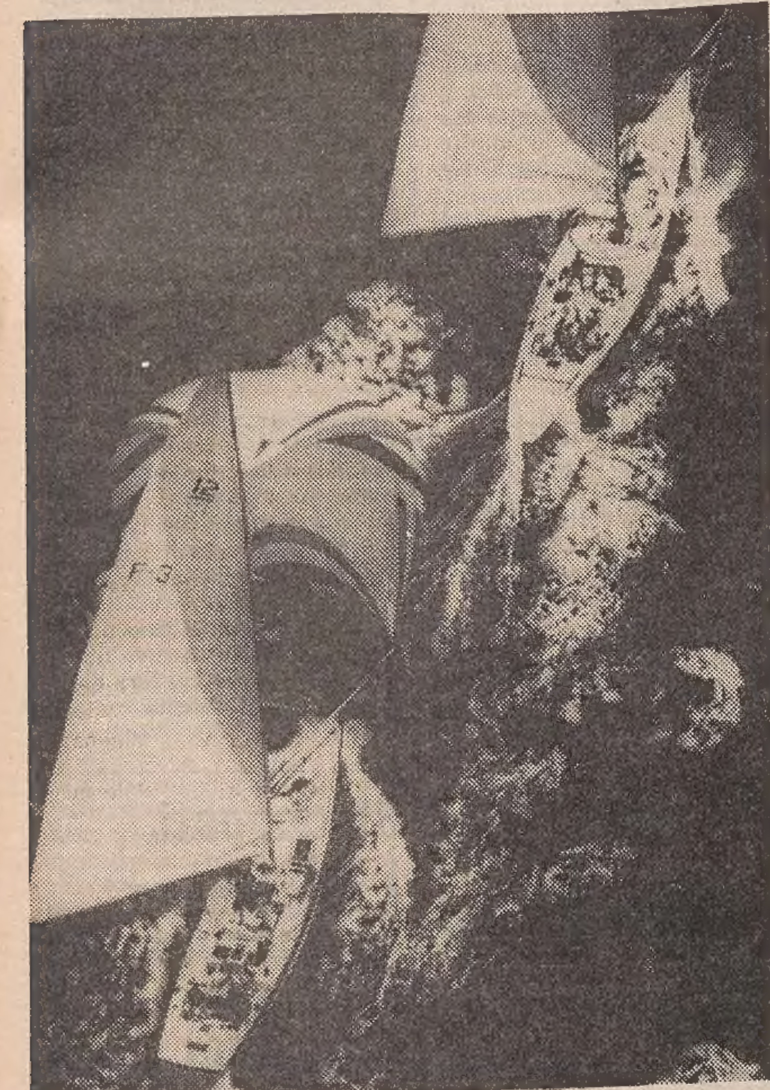
Dalipagic ha manifestato la sua soddisfazione per il fatto che potrà giocare a fianco del celebre giocatore statunitense Hardy e con altri cestisti di chiara fama e con i quali spera di poter trovare la più perfetta intesa.

■ CORSI NUOTO — L'U.S. Triestina Nuoto organizza dei corsi intensivi di nuoto. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sita alla piscina Bianchi, ogni giorno dalle ore 17 alle ore 19.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Quest'Azzurra è veramente competitiva!

Il segreto del successo su Australia 2 nell'equipaggio in gran parte rinnovato



NEWPORT — Questa vittoria valeva da sola la partecipazione alla Coppa America: è questa la frase che dall'altra sera circola tra gli italiani di Newport.

Del resto la misura dell'importanza della vittoria di Azzurra sui campioni «fuori quota» di Australia 2 la dà, immediatamente dopo la conclusione della regata, la folla che si assiepa al moletto dove è atteso al rientro il 12 metri del «Costa Smeralda». Per la prima volta non sono soltanto italiani; ci sono molti americani, giornalisti, fotografi, una troupe televisiva americana.

Ma più significativa ancora è la presenza di tre giudici Usa del comitato di giuria della Coppa America. Si congratulano con Cino Ricci, stupito della loro apparizione, e con tutto l'equipaggio.

Presi in disparte, i tre accettano di rispondere ad alcune domande dell'Ansa con la clausola dell'anonimato: «Siamo membri della giuria, non possiamo fare dichiarazioni e commenti ufficiali».

— Come vi è sembrata Azzurra?

«Bravissima. Hanno gareggiato proprio bene».

— Meglio degli australiani, risultato a parte?

«Sì, certamente meglio».

— Ma Australia 2 resta comunque una barca a livello superiore o, comunque, diverso...

«Senta, quello che abbiamo visto noi è che Azzurra e il suo equipaggio hanno gareggiato decisamente meglio e sono stati più forti. E oggi, oltretutto, è stata anche la prima giornata dall'inizio in cui il vento ha soffiato giusto, forte e pieno, da vera Coppa America. Insomma, a dover giudicare da oggi, Azzurra è finora tra gli sfidanti il 12 metri che ci ha impressionato di più».

Il timoniere Mauro Pelaschier è, come sempre, più allegro e disponibile a parlare. «Sì, gli australiani hanno rotto la volante inferiore (ndr: uno dei tiranti che trattiene la parte inferiore dell'albero) ma è successo quando cercavano di virare il più stretto possibile per contenerci. E poi l'hanno riparata subito dopo. Noi non siamo stati sicuri della vittoria fino all'ultimo».

Gli chiedono «Ma quando hai pensato che, forse, poteva succedere il miracolo?». «Subito, anche se la linea di partenza l'abbiamo tagliata con 19" di ritardo; in realtà è stata una manovra azzeccata perché, dopo le giravolte e le schermaglie consuete davanti alla linea di partenza, siamo riusciti a soffiare ad Australia 2 la posizione migliore, sopravvento. È grazie a ciò che ci siamo presentati in testa già alla prima boa».

Il segreto del successo? Probabilmente nell'equipaggio rinnovato. Cino Ricci ha infatti avvicendato gli elementi che avevano più bisogno di riposo.

Niccolò D'Aquino

... ma poi perde con Canada 1

NEWPORT — Azzurra è stata sconfitta da Canada 1 con un distacco di 2' e 17".

I canadesi hanno condotto sempre la regata. Alla partenza avevano un vantaggio di 18 secondi, aumentato, alla prima boa, a 41. Gli italiani sono riusciti a recuperare alcuni secondi alla seconda boa e il distacco è così sceso a 21" e alla terza a 17". Poi però le cose si sono decisamente messe male per i 12 metri del Costa Smeralda: alla quarta boa lo svantaggio è passato a 59" secondi, alla quinta a un minuto e 10.

Questa è la classifica tra gli sfidanti dopo la 13ª e penultima regata del secondo girone eliminatorio: Australia 2 (Aus) 11,2 (20 vittorie); Challenge 12 (Aus) 9 (17); Victory 83 (Gbr) 8,6 (15); Azzurra (Ita) 7 (11); Canada 1 (Can) 5,8 (9); France 3 (Fr) 2,8 (6); Advance (Aus) 2 (2).

«Mauro, calmo, continua... Vira e finalmente taglia il traguardo»

NEWPORT — 12 luglio. Equipaggio: Mazza, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, Isemburg, Cordelle, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier.

Oggi incontriamo Victory '83, in un percorso di 25 miglia: bolina, lasco, lasco, bolina, poppa, bolina. Entriamo da destra, c'incrociamo con l'avversario e iniziamo il circling in senso antiorario. Dopo due giri Victory '83, anziché continuare a girare, stramba e ci viene contro mura a dritta. Per testimoniare che la strambata è stata fatta per tempo tutto l'equipaggio inglese comincia a contare ad alta voce. E' tacitamente riconosciuto dalla giuria che se trascorrono più di dieci secondi da quando una barca cambiando i bordi si è messa a mura a dritta l'altra ha avuto il tempo sufficiente per manovrare. Noi comunque evitiamo la collisione orzando e virando sopra loro.

Victory è ferma per cui noi la sopravanziamo; gli inglesi virano per partire sul battello giuria. Noi viriamo dietro a loro per controllarli e al colpo di cannone ci troviamo un po' sopravvento e un po' indietro rispetto alla barca avversaria. Mauro decide di virare e prendiamo il bordo a mura a dritta, gli inglesi ci controllano; proseguiamo questo bordo per molto tempo cercando di guadagnare sull'avversario sia in velocità che al vento.

Girata la boa cominciamo a perdere e perdiamo sempre di più. Sembra che non si riesca più a ritrovare la concentrazione

Una brutta regata da dimenticare. Comunque nella numerosa serie di regate in programma per queste selezioni una giornata così forse era anche preventivata. Speriamo che non ci siano delle altre...

* * *

Mercoledì 13 luglio. Equipaggio: Mazza, Valentini, Mosca, Piani, De Marinis, Bonomo, Gabrielli, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. Partenza alle ore 12.30 dalla boa della Coppa America. Il vento gira da ovest con un'intensità alla parteza di 15 nodi reali. Oggi dobbiamo vedercela con gli australiani di «Australia II». Gli animi sono accesi, c'è stato un ricambio nella rosa dell'equipaggio per cui i nuovi sono ansiosi di misurarsi in campo e gli altri hanno voglia di cancellare la prova del giorno precedente.

Azzurra entra da destra e dopo l'incontro con la barca avversaria iniziamo il circling in senso orario. Dopo quattro giri completi gli australiani sono sulla nostra poppa per cui per difesa usciamo dal circling e a mura a sinistra andiamo al lasco seguiti dagli avversari. Al colpo di cannone dei cinque minuti strambiamo e puntiamo sulla barca giuria. Australia II si mette sotto vento e controlla il nostro andare. Poi si avvicina e cerca di portarci fuori allineamento. Mauro decide di virare e partiamo a mura sinistra. Ma la giuria scopre tutte e due le barche fuori dalla linea e le richiama.

Australia II, mura a dritta, poggia e parte vicina alla boa. Azzurra a mura a sinistra ritarda un po' la poggiata e poi parte proprio sotto la barca della giuria. Dopo un po' viriamo e ci portiamo all'incrocio con gli australiani che nel frattempo si erano messi a mura e sinistra. Noi abbiamo la precedenza per cui Australia II ci schiva, poggiando sulla nostra poppa. Viriamo per controllarla e al prossimo incrocio siamo noi a dover poggiare per evitare la collisione. Gli australiani ci virano sopra ma Mauro è bravo ad imprimere ad Azzurra la velocità sufficiente per orzare e mettere in difficoltà gli avversari che si trovano ora costretti a virare. Dopo un po' virano per portarsi nel nostro stesso bordo, ma le si rompe una volante per cui, per salvare l'albero, rivirano e allungano il bordo mura a dritta per riparare il danno occorsole. Si arriva così alla prima boa di bolina con Azzurra avvantaggiata di 35'. Nel primo lato di lasco perdiamo dieci secondi, nel secondo altri due; comunque iniziamo la bolina primi, decisi a tenere sotto l'avversario. Nel frattempo il vento è diminuito per cui issiamo il Genoa 2/3.

Australia II è decisa a sferrare il suo attacco di continue virate. Loro sono nettamente superiori in questa tattica per cui bisogna trovare un rimedio. Mauro decide quindi di pensare di più ai salti di vento che al controllo dell'avversario. E' una mossa vincente. La barca cammina bene, le decisioni per le virate sono azzeccate e precise per cui si monta la seconda boa di bolina con un vantaggio di un minuto. La poppa nel frattempo, causa il girare del vento, è diventata un lasco e non porta alcuna sensibile variazione nelle rispettive distanze. Iniziamo così l'ultima bolina e Australia II tenta ancora di imporre la tattica; Mauro tiene duro, sceglie i bordi migliori e si avvicina alla boa.

A trecento metri dal traguardo gli australiani tentano di sfilare sotto vento noi poggiamo un po' e si va a coprire Australia II. Sono momenti lunghissimi, interminabili in cui l'equipaggio finalmente si rende conto che il grosso risultato è lì vicino a portata di mano. I minuti sono interminabili. C'è chi si mangia le unghie dal nervosismo, chi fa gli scongiuri che non succeda qualche incidente, tutti sono tesi e pronti ad ogni evenienza.

Australia II vira per montare la boa; Mauro, calmo, continua, arriva sotto la barca giuria, vira e taglia finalmente il traguardo. Vittoria. Gioia di tutto l'equipaggio.

Fabio Apollonio

PROSEGUE A MONFALCONE IL CAMPIONATO ITALIANO «SNIPE»

È il turno dei chioggiotti

MONFALCONE — I chioggiotti Roberto e Annarosa Perini hanno vinto la quarta prova del campionato italiano Snipe che si sta disputando al largo di Monfalcone per l'organizzazione della Svoc. Un altro equipaggio lagunare, Gandolfo-Fornaro è balzato in testa alla classifica provvisoria scavalcando i triestini Brezich-Penso, imbattutisi in una partenza disastrosa. Andiamo con ordine.

Il più lesto al via è Morin, il monfalconese che l'altro ieri era incappato in una squalifica, Brezich resta intruppato in mezzo al gruppo, ma pian piano trova spazio per risalire: alla fine della prima bolina transita in ventesima posizione. Il vento si mantiene regolare, soffia da 200 gradi (solo verso la fine farà le bizze).

Le posizioni restano quasi immutate sino all'ultima bolina, quando gli equipaggi giocano il tutto per tutto: Bari, indietro anche lui effettua una gran rimonta, seguito da Brezich, che rosicchia posizioni su posizioni. Ma succede un colpo di scena: poco prima dell'arrivo il vento cala, Morin che pregustava già la vittoria che per ben due altre volte gli era sfuggita. Perini che era più indietro ma in posizione sopravvento ha avuto gioco facile a sfilare i due monfalconesi e aggiudicarsi la prova. Secondo Morin, terzo Gandolfo, quarto il trentino Bari che ha preceduto Bernardi e Brezich. La classifica ha due prove dal termine vede in riga Gandolfo, Brezich, Bari, Zauli, De Mattè.

Tullio Biasi

Un momento felice in casa della Svoc

È decisamente un momento magico per la società velica «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Mentre Mauro Pelaschiar, al timone di «Azzurra», sta difendendo il prestigio nazionale nelle acque di Newport, tre promettenti giovani del vivaio monfalconese, Roberto Milan, Paolo Sain e Luisa Spanghero prenderanno parte ai prossimi campionati mondiali delle classi «Europa» e «Optimist».

Paolo Sain e Luisa Spanghero saranno di scena sul campo di regata di Fuengirola, sulla costa mediterranea spagnola, nella classe «Europa». Un compito difficile per i portacolori monfalconesi che dovranno vedersela con l'agguerrita concorrenza straniera. Sain è reduce dal terzo posto ai campionati italiani e su di lui si fondano le speranze della formazione maschile. L'esperienza non dovrebbe fargli difetto dato che è alla sua seconda prova mondiale.

Luisa Spanghero, «figlia d'arte», (papà Livio) è campionessa italiana junior e punta a guadagnarsi un discreto piazzamento alla luce dei progressi compiuti negli ultimi tempi. Il terzetto di «giovani terribili» della Svoc è completato da Roberto Milan che, accompagnato dal prof. Arrigo Marri, parteciperà ai mondiali «Optimist» a Rio de Janeiro. Roberto ha dodici anni e da sette svolge attività velica. Il quarto posto ottenuto ai campionati italiani di Follonica lascia ben sperare per una discreta prestazione con tro i migliori del mondo.

Sui diamanti di baseball e softball

L'Alpina a Senago punta ai play off

TRIESTE — Un altro campionato di baseball si appresta a tagliare il traguardo della fase eliminatoria. La serie A, infatti, si risolverà domenica per cui rimarranno ancora in attività i tornei di serie B e serie C.

Baseball serie A — Alpina e Liguria Savona si giocano in quest'ultima giornata di campionato la possibilità di accedere ai play-off unitamente alla Cassarisparmio Gorizia, qualificatasi ormai da diverse settimane. Le due squadre, appaiate sulla seconda poltrona, giocheranno entrambe in trasferta. I biancoverdi di Bosdachin, sulla carta almeno, sembrano avere il compito più agevole. Il Senago, potenzialmente, dovrebbe essere meno pericoloso del Vicenza che ospiterà il Liguria Savona. Una doppia sfida a distanza per arrivare alla seconda fase, quella cioè che darà diritto alle prime due compagini di ognuno dei due gironi di giocarsi la promozione. Per i triestini, l'ammissione ai play-off, sarebbe veramente un grossissimo colpo. La Cassarisparmio Gorizia si congederà dai suoi tifosi ospitando il Sanremo. La cenerentola della classifica non dovrebbe resistere molto a lungo sotto le mazzate dei ronchesi i quali intendono chiudere nel modo migliore questa prima parte della stagione.

Programma: Vicenza-Liguria Savona, Cassarisparmio Gorizia-Sanremo, Codogno Milano-Collecchio Parma, Senago Milano-Alpina.

Baseball serie B — Settima giornata di ritorno per questo campionato. Sulla strada della capolista Polyglass Ponte di Piave un'altra formazione regionale, la Cassarurale Staranzano che ospiterà i primi della classe. Derby regionale sul diamante di Prosecco fra il Chiarbola Tergeste e il Rangers di Redipuglia.

Programma: Bellamio Padova-Treviso, Cassarurale Staranzano-Polyglass Ponte Piave, Chiarbola Tergeste-Rangers Redipuglia, Eagles Aviano-Cus Padova, Conegliano-Danplast Udine.

Baseball serie C — La capolista Panthers di Cervignano sarà in scena domenica a Gorizia.

Programma: Europa Bagnaria Arsa-Pinos Portogruaro, Umanità Gorizia-Panthers Cervignano, Buttrio-San Lorenzo Isontino, Mestre San Donà.

Softball serie A1 — Penultima giornata per questo campionato. Il Barbara Bort di Ronchi dei Legionari giocherà nuovamente in casa.

Programma: Cus Padova-Porta Mortara Novara, Saronno-Dolomiti Bolzano, Barbara Bort Ronchi-Eagle Trento, Steeler Vicenza-Schio.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 1
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	2 1 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTEGIORGIO		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x

Tris alle Bettole: gentlemen a Varese

Piuttosto ridotta come numero di partenti la Tris che si corre stasera alle Bettole varesine e che vede impegnati i «gentlemen». Soltanto in tredici entreranno nelle gabbie di partenza nel Premio Regione Lombardia sulla distanza dei 2300 metri. Favori ovviamente orientati verso l'alta scala dei pesi, con un pensierino supplementare per Bali Hyatt che pur essendo al rientro può senz'altro far valere la classe superiore e l'adattabilità alle prove di fondo.

Premio Regione Lombardia, metri 2300, corsa Tris. 1) Bali Hyatt (76 P.Bugatella); 2) Faridella (76 G. Molteni); 3) Taken for Granted (77 1/2 G. Macchi); 4) Calvador (70 1/2 P.V. Zaini); 5) Piazza (70 S.Rossi); 6) Da Skat (68 1/2 F.Grasso Caprioli); 7) Sonnenschein (68 S. Pinocchi); 8) Mispideux (67 1/2 J. Morra); 9) Wai Bon (66 1/2 R. Menichetti); 10) Ugo di Joppe (65 1/2 C. Nazzari); 11) Balkana (65 I. Coli); 12) Flashy Vynz (66 G. Confalonieri); 13) On a Cloud (65 R. Bottanelli).

Rapporto di scuderia: Taken for Granted-On a Cloud.

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Bali Hyatt. 2) Faridella. 5) Piazza. Aggiunte sistemistiche: 4) Calvador. 13) On a Cloud. 3) Taken for Granted.

ATTUALITÀ

QUATTRO QUINTI DEI SUDDITI DI SUA MAESTÀ SI DICHIARANO A FAVORE DELLA CORDA

No clamoroso alla pena di morte ma gli inglesi non sono d'accordo

Alla fine della votazione, manifestazioni di dispetto davanti al Parlamento

LONDRA — La schiacciante maggioranza con cui la Camera dei Comuni ha bocciato ieri notte la proposta di ripristinare la pena di morte nel Regno Unito è stata accolta con estrema sorpresa.

Le previsioni erano per un voto equilibrato. Invece la sconfitta dei fautori del capestro è stata clamorosa: 223 a 368 sulla mozione principale (un margine di 145 voti).

I Comuni hanno respinto la richiesta del governo di Margaret Thatcher nonostante il grave attentato mandato a segno nell'Irlanda del Nord da elementi dell'Ira in cui sei persone erano state uccise poche ore prima della discussione sulla pena di morte.

Ma il risultato del voto parlamentare è stato accolto da reazioni negative da parte della gente che ha atteso fino a tarda notte nei pressi del Parlamento.

Contraddicendo clamorosamente il voto col quale in serata la camera dei comuni si è pronunciata contro la reintegrazione della pena capitale, i sudditi di sua maestà si sono detti a grande maggioranza (di quasi quattro quinti) favorevoli al ritorno della forca in un sondaggio Gallup effettuato per conto del «Sunday Telegraph».

Ecco i risultati: il 77 per cento degli intervistati ha detto di essere favorevole al ripristino della pena capitale per i delitti di natura terroristica; il 74 per cento ha detto sì alla forca per i delitti a sfondo sadico; il 72 per l'uccisione di esponenti delle forze armate o della polizia; il 69 per l'uccisione di una donna preceduta da stupro; il 65 per gli atti di libidine violenta contro i bambini.

Per quanto riguarda l'orientamento politico degli elettori che formavano il campione, il 44 per cento ha detto di votare per i conservatori, il 28,5 per i laburisti e l'1,5 per cento per altri partiti.

Una «rassegna stampa» visiva del no inglese alla pena di morte (Tel. Ap)

Ma queste cassette che scuotono la Casa Bianca esistono davvero?

NEW YORK — Forti dubbi cominciano a essere sollevati sulla reale esistenza delle tre videocassette che ritrarrebbero la modella Vicki Morgan in compagnia di Alfred Bloomingdale, un miliardario amico personale di Reagan morto di cancro lo scorso agosto, e tre alti funzionari governativi, impegnati in atti sessuali sadomasochistici.

L'editore della rivista erotica «Hustler», Larry Flynt, ha detto che l'avvocato Robert Steinberg gli ha offerto la vendita delle registrazioni per un milione di dollari, ma si è successivamente rifiutato di entrare nella trattativa. Contattato dai giornalisti, Steinberg ha negato di aver mai parlato con Flynt.

La bizzarra sequenza di eventi sulle videocassette sembrò concludersi martedì scorso quando Steinberg ne denunciò la scomparsa dal suo ufficio legale dopo aver annunciato che le avrebbe inviate al presidente Reagan.

LA VENDETTA DI DUE RAGAZZI SICILIANI (14 E 17 ANNI)

Fa arrestare un ladro: gli uccidono la sorella

La vittima designata - un commerciante - se l'é cavata per miracolo

CATANIA — Due fratelli, Giuseppe e Mario Donzì, di 17 e 14 anni, hanno ucciso la scorsa notte Maria Sidoti, di 44, e ferito il fratello della donna, Antonio, di 39: quest'ultimo, titolare di un supermercato, «doveva essere punito» per aver denunciato per tentativo di furto un parente degli assassini.

È accaduto ad Adrano, un paese a 30 chilometri da Catania. Giuseppe e Mario Donzì sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri.

Ecco la ricostruzione della vicenda fatta dagli investigatori. Nel pomeriggio di mercoledì, poco prima della riapertura, Antonio Sidoti sorprende due giovani che stanno tentando di forzare la porta del suo negozio. I malviventi fuggono in automobile, il commerciante ne riconosce uno (Nicolò Donzì) che sarà poco dopo catturato dai carabinieri.

A notte inoltrata, Maria e Antonio Sidoti dormono nel loro appartamento: fa caldo e — come d'abitudine in un piccolo centro — l'uscio è appena accostato.

Due persone, con il volto coperto, irrompono nell'alloggio. Svegliano il commerciante e, assieme alla sorella Maria di 44 anni, e la madre, Giuseppina Di Silvestro, viene fatto schierare contro una parete. Poi, uno dei due fratelli ha fatto fuoco con un fucile a canne mozze uccidendo sul colpo Maria Sidoti. Quindi l'omicida ha passato l'arma al fratello affinché completasse la strage.

Ma il commerciante ha approfittato dell'attimo in cui il fucile stava passando di mano, per avventarsi, con la forza della disperazione, contro i due aggressori costringendoli alla fuga.

Polizia e carabinieri, durante una battuta hanno trovato abbandonata una «500» con a bordo l'arma del delitto. Poco dopo i fratelli Donzì sono stati catturati ed hanno confessato di aver agito per vendetta. Giuseppe Dorzi aveva una ferita alla spalla.

Stefano tramutato in Stefania

BOLZANO — Si chiamerà d'ora innanzi Stefania il 23enne Stefano B., nativo di Roma e residente a Londra.

Il tribunale di Bolzano, chiamato a decidere per la prima volta su un caso del genere, ha infatti accolto la sua istanza per il riconoscimento agli effetti anagrafici della sua appartenenza al sesso femminile.

L'ex Stefano, che si era sottoposto a questo fine a due operazioni chirurgiche, aveva chiesto che al suo nuovo nome femminile di battesimo venisse aggiunto, per maggiore chiarezza, anche quello di Mara. Anche questa richiesta è stata accolta dai giudici.

Il metrò di New York in mano a conducenti spericolati

NEW YORK — I conduttori della metropolitana di New York, una delle più estese ed affollate del mondo, sono stati definiti «temerari cowboys» per la velocità con cui fanno viaggiare i treni, che negli ultimi tempi deragliano piuttosto spesso.

«Nelle stazioni arrivano come un proiettile», ha commentato un consulente della «Metropolitan transportation authority», l'ente che gestisce i trasporti pubblici. «L'alta velocità mette inevitabilmente sotto sforzo i freni, produce una maggiore sollecitazione sulle rotaie e alla fine rende poco confortevole il tragitto dei passeggeri».

Per ovviare all'inconveniente dell'alta velocità, che quest'anno ha già fatto registrare dieci deragliamenti senza provocare però danni alle persone, la Mta dislocherà alcuni ispettori, muniti di apparecchi radar, nei punti strategici della rete sotterranea con il compito di segnalare i macchinisti che si comporteranno come un «cow boy».

PARTE DOMANI UNA NUOVA SPEDIZIONE PER LOCALIZZARE IL RELITTO

Dov'è finito il Titanic? Un petroliere ci riprova

Il magnate texano ha già partecipato a due imprese nel 1980 e nel 1981

NEW YORK — *Una nuova spedizione, finanziata dal petroliere texano Jack Grimm, salperà domani da Halifax, nella Nuova Scozia, per iniziare, a mille miglia ad Est di Boston, una nuova ricerca per localizzare il relitto del famoso transatlantico «Titanic» affondato 71 anni fa, dopo una collisione con un iceberg. Gli iceberg sono nuovamente nella zona, ha detto il magnate del petrolio, «lavoreremo facendo molta attenzione ai loro spostamenti».*

Gli iceberg sono giganteschi blocchi di ghiaccio che si staccano dai ghiacciai della Groenlandia e da altre zone artiche e vagano, prima di sciogliersi, per lungo tempo nelle zone nordiche dell'Oceano Atlantico.

Fu una di qeste montagne sommerse, di cui solo una piccola parte emerge sulla superficie dell'acqua, ad aprire su una fiancata del «Titanic» una falla di quasi cento metri producendo l'allagamento di cinque compartimenti che, nel giro di poche ore, fece affondare il transatlantico.

La nave, che stazzava oltre 45 mila tonnellate, era partita dal porto di Southampton, nell'Inghilterra meridionale, per il suo viaggio inaugurale alla volta di New York. Nel disastro, il più grande della storia marinara, perirono 1513 persone.

Il Titanic era stato battezzato «inaffondabile» per i suoi compartimenti a tenuta stagna e per il doppio fondo dello scafo. Verso la mezzanotte del 14 aprile 1912 però, a 400 miglia a Sud-Est di Terranova un cupo boato interruppe per sempre i trattenimenti che ancora continuavano nei suoi lussuosi saloni.

Il disastro, divenuto celebre, ispirò molti film ed ancora oggi esistono in America club che raccolgono gli ultimi sopravvissuti del Titanic.

Il finanziatore della spedizione ha già partecipato a due precedenti imprese, avvenute nel 1980 e nel 1981, in cui riuscì a far fotografare una delle enormi eliche della nave. «Non vogliamo portare la nave in superficie», ha detto Grimm, «vogliamo solo localizzarla e fotografarla».

Il relitto del Titanic dovrebbe giacere ad una profondità di circa 3 chilometri, un dato che rende l'impresa molto difficile dal punto di vista tecnico. Alla spedizione, oltre alla nave militare «Robert Conrad», specializzata nelle ricerche sottomarine, parteciperà un equipaggio di 30 uomini formato da tecnici, fotografi e scienziati.

Congresso internazionale per svelare il mistero degli Etruschi

FIRENZE — Un congresso internazionale per svelare il mistero degli Etruschi si svolgerà a Firenze nella primavera del 1985, nell'ambito del progetto Etruschi promosso dalla Regione Toscana.

Lo rende noto la stessa regione, informando che è già iniziata la preparazione dell'iniziativa: dalla sede dell'istituto di studi italici e degli Etruschi, che organizzerà il convegno, è infatti partita una prima circolare informativa diretta a tutti gli istituti scientifici e culturali e agli studiosi di tutto il mondo.

La manifestazione si svolgerà a 65 anni di distanza dal primo congresso internazionale etrusco (Firenze-Bologna 27 aprile - 5 maggio 1928) e potrà puntualizzare lo stato delle conoscenze su questo popolo, dopo un lungo periodo di scoperte e ricerche svolte in tutti i paesi.

I temi principali del congresso riguardano tutti gli aspetti della società etrusca e della sua civiltà.

SECONDO WIESENTHAL, «CACCIATORE DI SS»

Un criminale nazista si nasconde a Merano

Fu guardiano al campo di sterminio di Theresienstadt

VIENNA — Vivrebbe a Merano un criminale di guerra nazista, condannato a morte in Cecoslovacchia per le atrocità di cui si rese responsabile quale guardiano al campo di sterminio di Theresienstadt: lo afferma Simon Wiesenthal, il noto «cacciatore di nazisti», in una intervista all'organo degli universitari altoatesini di lingua tedesca «Skolast».

Ricercato, l'individuo fuggì più volte da Merano per ricongiungersi ongi volta con la famiglia. Il dirigente del «Centro ebraico di documentazione» ha aggiunto: «Ci ponemmo a suo tempo in contatto per quest'uomo con la polizia italiana. La questione venne poi trattata dagli italiani con i tedeschi. La Germania chiese l'estradizione, che però l'Italia rifiutò».

Il nome del criminale di guerra è Anton M., nato nel 1912: a suo tempo il «Centro» ebbe la prove che egli abitava a Merano in virtù di un piccolo assegno fattogli pervenire da Klagenfurt, di cui l'interessato rilasciò quietanza firmata. E da Merano — aggiunge Wiesenthal — non si è poi mai più mosso.

Nell'intervista, Wiesenthal ha contestato la tesi, recentemente espressa da autorevole fonte sudtirolese, secondo cui la Wehrmacht non si sarebbe resa responsabile di crimini di guerra; essa, a suo dire, se ne macchiò nella Francia meridionale, in Italia e nei Balcani.

Ha ricordato al riguardo il massacro di 9 mila prigionieri di guerra italiani a Cefalonia ad opera di reparti dell'esercito germanico condannati da generali, alcuni dei quali vennero poi condannati a Norimberga.

Egli si è poi soffermato sul ruolo del vescovo Alois Hudal, deceduto anni fa, che a Roma, dopo aver prestato aiuto nel 1944 agli ebrei, propiziò al termine del conflitto la fuga di parecchi criminali nazisti, che gli erano stati presentati come cattolici perseguitati nei paesi dell'Est. Wiesenthal si è detto convinto, a questo proposito, che il Papa non fosse al corrente.

Anche in Alto Adige vennero perpetrate atrocità verso la fine della guerra, ha detto l'intervistato, accennando al riguardo al «lager» di transito creato a Bolzano.

■ FERITO — Luciano Marello di 34 anni, è stato ferito a Milano in circostanze misteriose, con un colpo di arma da fuoco alla testa ed è ora ricoverato in gravi condizioni al reparto neurochirurgico di Niguarda.

Ristampati i discorsi pronunciati da Croce al Senato

ROMA — I discorsi parlamentari di Benedetto Croce sono stati ristampati dal Senato nella ricorrenza del 30° anniversario della scomparsa dell'illustre filosofo. La pubblicazione (Editore Bardi) deliberata a suo tempo dal consiglio di presidenza del Senato è curata dal segretario generale. Gaetano Giufini, raccoglie gli interventi fatti da Croce nell'aula di Palazzo Madama dal 29 maggio 1913 al 24 luglio 1947.

Il libro si apre con la presentazione dell'ex presidente del Senato Vittorio Colombo e del senatore Merzagora.

La presidenza del Senato — sottolinea poi Colombo — nel deliberare la ristampa dei discorsi di Croce, pubblicati per la prima volta in occasione del centenario della sua nascita, non solo rende omaggio ad una delle personalità più prestigiose di palazzo Madama, ma consente anche agli studiosi e ai politici di poter disporre nuovamente di una pubblicazione da lungo tempo esaurita.

LA MODA MASCHILE PER IL 1984

Torna l'uomo-fusto

L'uomo 1984 visto dallo stilista Ferragamo (Foto Fer)

FIRENZE — Si è conclusa a Firenze la «quattro giorni» di moda maschile che ha visto 100 espositori alla rassegna «Uomo-Italia» e 190 al «Pitti-uomo». Dalle proposte presentate è emerso che l'uomo nuovo 1984 è un eroe moderno, stufo di fare il bel damerino un po' ambiguo ed alquanto noioso e si è riscoperto uomo-fusto, con tanto di grinta, ruvida ma di classe. Si rifà alla «non chalance» degli anti-eroi tipo Gregory Peck, con punte alla James Dean, o ai misteriosi frequentatori dei bistrò esistenzialisti, alla Rififì e dal piglio alla Jan Gabin... riesce così a fare di ogni cucitura un'opera d'arte e di ogni accostamento di colore un quadro impressionista.

Pur preferendo i colori sobri, spezza il perbenismo del «completo» con cravatte e foulards in tinte e motivi improbabili e quasi inaccettabili.

Giocando con contrasti che puntano sulla dinamica dell'imprevedibile, si copre di dettagli inusuali quali le nuove tasche oblique che «sorridono» all'indietro — fermate da zip, bottoni, passanti e pattelle dall'aria misteriosa — con opulenza di spalle da super-uomo, con dimensioni pulite e perfette. A parte i meravigliosi modelli presentati dai vari stilisti c'è da registrare che le aziende che si occupano di abbigliamento maschile (73.650 dipendenti, un fatturato di 4.000 miliardi di cui 1.211 destinati all'esportazione), risentono dell'attuale e generale momento sfavorevole, ma si annunciano confortanti segni di ripresa.

ALLARME IN USA PER I CRIMINALI CHE ADOPERANO I GIUBBOTTI

Vesti anche tu antiproiettile

WASHINGTON — I giubbotti antiproiettile, che negli Stati Uniti sono indossati da oltre la metà di tutto il personale delle forze dell'ordine, si sono dimostrati molto efficaci ed hanno finora salvano la vita a circa 400 poliziotti.

Molti uomini politici (il più illustre è il presidente Reagan) e molti funzionari del governo federale o dei governi dei singoli stati li indossano abitualmente oppure in speciali occasioni ad alto rischio.

La Casa Bianca ha rivelato che dopo l'attentato del 1981 il presidente Reagan ha acquistato anche un impermeabile antiproiettile. Ma ora anche i criminali fanno un uso crescente dei «giubbotti».

Il grido d'allarme è stato lanciato da Mario Biaggi, deputato alla camera dei rappresentanti dello stato di New York. Biaggi, che è un ex poliziotto della città di New York, ha chiesto al congresso che la vendita dei giubbotti antiproiettile venga regolamentata come quella delle armi.

L'associazione dei poliziotti di New York ha informato recentemente che in oltre 50 casi i delinquenti catturati indossavano giubbotti antiproiettile. E la polizia di Washington ha segnalato di aver arrestato quest'anno, nel breve periodo di due mesi, una dozzina di trafficanti di droga protetti dai giubbotti.

I fabbricanti e i venditori di giubbotti contestano le conclusioni di Biaggi ritenendole allarmistiche.

Nell'elegante Rodeo Drive di Beverly Hills, in California, una boutique di moda maschile molto esclusiva, Bijan, vende abiti antiproiettile di gran moda per clienti danarosi.

«Molti dei nostri clienti sono personaggi pubblici di spicco come re, principi e alti funzionari governativi — dice una portavoce della ditta —. Chiunque sia esposto alla pubblica attenzione ha bisogno di protezione».

Un'altra ditta, la «Eagle military gear overseas Ltd.» di New York, vende anche abiti sportivi antiproiettile, che lo stilista Jon Joldin definisce «l'ultimo grido in fatto di sopravvivenza».

Se malgrado tutto un proiettile penetra nella carne, niente paura: insieme con gli abiti viene venduta una polizza di assicurazione sulla vita da 500 mila dollari.

Ci sono anche gli abiti cosiddetti «soft» o morbidi, che assicurano una protezione limitata, soltanto contro le coltellate e le armi da fuoco di piccolo calibro, ma in compenso sono molto più comodi e leggeri degli altri.

i telegrammi

Scoppio di grisù 4 morti in Turchia

ANKARA — Un'esplosione di grisù avvenuta ieri nella miniera di carbone di Celtek, vicino ad Amasya (300 chilometri a Nord-Ovest di Ankara) ha causato la morte di quattro minatori e il ferimento di altri due.

Le autorità stanno studiando le cause della sciagura che ha provocato molta impressione.

Bimba sgozzata dalle bottiglie

VARESE — Una bambina di sei anni, Maria Luisa Caliaro, è morta con la gola squarciata dai cocci di due bottiglie di acqua minerale che aveva tra le mani.

La piccola di Cislago (Varese) stava salendo le scale quando è scivolata e i frantumi di vetro le hanno reciso la carotide e la giugulare.

Pregiudicato ucciso dalla camorra

NAPOLI — Ennesimo omicidio nel giro della camorra. La vittima questa volta è un pregiudicato per furto, Filippo Petito, di 29 anni. Il suo cadavere è stato trovato dietro un distributore di benzina, in periferia.

Raccapricciante il rituale dell'esecuzione: il Petito è stato freddato con una pistolettata al collo.

Anche in Cina c'è il contrabbando

PECHINO — Anche in Cina si contrabbanda. Nel porto di Shanghai la polizia ha scoperto quest'anno già quasi duemila casi di contrabbando, per un valore di 1200 miliardi.

I generi più contrabbandati: in uscita, antichità cinesi (soprattutto porcellane); in entrata, prodotti del corrotto consumismo capitalista.

Madre e figlia condannate a 10 anni

POTENZA — Madre e figlia sono state condannate dalla corte d'Assise di Potenza a dieci anni di carcere: avevano ammazzato un giovane — Antonio Caruso — a colpi di scure.

La vittima era l'amante della madre, Filomena Durante, di 55 anni, ma si era messo a corteggiare anche la figlia Maria, di 27.

Il cardinale Ursi donerà gli occhi

NAPOLI — Il cardinale di Napoli, Corrado Ursi, hu deciso di donare, alla sua morte, gli occhi alla «Banca degli occhi» istituita all'ospedale «Pellegrini».

Il cardinale Ursi compirà 75 anni il prossimo 26 luglio e secondo le nuove norme canoniche rassegnerà le dimissioni da vescovo di Napoli.

ESTERI

L'EQUILIBRIO EUROPEO TERMOMETRO DEL CONFRONTO TRA LE SUPERPOTENZE

Vertice Usa-Urss: ora anche Mosca preferisce frenare

Segni di movimento all'assise di Madrid Dissidenti russi autorizzati ad emigrare?

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha detto ieri che «non ci sono le premesse» per un incontro al vertice tra il Presidente americano Ronald Reagan e il leader del Cremlino Yuri Andropov.

Polemizzando con le affermazioni del quotidiano americano «Washington Post» secondo cui tanto l'Urss quanto gli Stati Uniti starebbero già «attivamente preparando» l'incontro e i sovietici avrebbero ormai «percorso metà della strada» necessaria, la «Tass» scrive che «l'attuale politica di forza americana, la corsa agli armamenti in cui sono impegnati gli Stati Uniti, il loro tentativo di spezzare ad ogni costo l'equilibrio delle forze in Europa e nel mondo e di brandire la spada nucleare per imporre agli altri la loro volontà» sono tutti fattori che rendono praticamente impossibile un vertice, peraltro «desiderabile in via di principio».

L'agenzia ufficiale sovietica ha ricordato, a questo proposito, una recente frase del ministro degli esteri Andrei Gromiko secondo cui, prima di un incontro tra Reagan e Andropov, è necessario che gli Stati Uniti «diano concreti segni di essere pronti a trattare con serietà e in modo costruttivo».

Si tratta di una posizione peculiare rispetto a quella dell'amministrazione Reagan, per la quale un vertice — inutile se fine a se stesso — andrebbe accuratamente preparato.

Ancora «suspense» frattanto a Madrid alla conferenza sulla sicurezza in Europa: il capo della delegazione degli Stati Uniti è tornato in Spagna dopo i suoi colloqui di Washington ma non si sa se il presidente Reagan gli abbia dato via libera per l'accettazione, da parte americana, del documento finale. Vi sarebbero ancora problemi da esaminare.

C'è, ad esempio, la questione di Malta che insiste che nel documento si propugni la convocazione di una conferenza sulla sicurezza nel Mediterraneo; ci sono le difficoltà di traduzione del testo dall'inglese al russo e il problema come menzionare una riunione per i contatti umani, da tenersi in Svizzera nel 1986.

Si apprende, comunque, che l'Unione Sovietica ha dato assicurazione agli Stati Uniti che entro la fine dell'anno, permetterà ad un certo numero di dissidenti di emigrare.

La notizia, circolata già a Madrid in margine alla conferenza è stata ripresa ieri dal «New York Times», che cita fonti dell'amministrazione Reagan ed aggiunge che Mosca ha anche fornito una lista provvisoria di nomi.

SESTA FLOTTA

Veto greco allo scalo di unità americane

ATENE — Il governo greco ha confermato di avere negato alle navi della Sesta flotta americana l'autorizzazione ad attraccare nei porti del paese. Il portavoce governativo, Dimitris Maroudas, ha affermato che i permessi «vengono esaminati caso per caso» e ha aggiunto che «un divieto non è un evento straordinario».

Il quotidiano conservatore «Messimvrini» ha sostenuto, da parte sua, che il governo Papandreu intende impedire per tre mesi alle navi della Sesta flotta l'ingresso nei porti greci.

La decisione sarebbe stata presa per premere sugli Stati Uniti, allo scopo di giungere ad un risultato positivo nelle trattative sul futuro delle basi americane o per «acquietare» i comunisti ellenici, nel caso che si arrivi ad un'intesa su questo problema.

Già cominciata la dislocazione degli Ss-21 nella Germania Est

Annuncio a Bonn del ministro Woerner - I missili a corto raggio anticipano le contromisure sovietiche - I pacifisti tedeschi chiedono un referendum

BONN — *I sovietici hanno già cominciato a installare missili nucleari a raggio limitato, gli «Ss-21» sul territorio della Repubblica democratica tedesca, e hanno altresì avviato la costruzione della bomba al neutrone.*

Lo ha affermato ieri il ministro della difesa tedesco federale, Manfred Woerner, nel corso di una conferenza stampa.

Gli «Ss-21» hanno un raggio d'azione ridotto e a quanto pare presto saranno seguiti dagli «Ss-22», con una portata di 1000 chilometri, e dagli «Ss-23», capaci di colpire un obiettivo posto a 500 chilometri.

Woerner ha sottolineato che la minaccia dell'Urss di potenziare il suo arsenale nucleare in caso di installazione degli euromissili Nato in Europa è così già divenuta realtà.

Il ministro ha anche ribadito il «no» occidentale all'inserimento nel conteggio dei rapporti di forza ai negoziati di Ginevra dei potenziali francese e britannico. Su questo punto, Woerner ha criticato l'esperto per il disarmo della Spd, Egor Bahr, che si trova a Mosca e ha condiviso la posizione sovietica.

Il movimento pacifista, tedesco occidentale, intanto ha lanciato una campagna per un referendum consultivo contro l'installazione degli euromissili Nato sul territorio nazionale. L'iniziativa è destinata, tuttavia, a non avere esito, perché la costituzione tedesca federale non prevede l'istituto del referendum a nessun titolo.

Gli attivisti del movimento cominceranno, comunque a raccogliere le firme e si ripromettono di presentarle al Parlamento in autunno, con la speranza che questo si pronunci a favore del referendum.

Nell'annunciare l'iniziativa popolare, un membro del direttivo nazionale del movimento, Jo Leinen, ha osservato: «L'installazione di queste nuove armi è una decisione troppo importante per lasciare che venga presa dal solo gabinetto». «I sondaggi — ha aggiunto — mostrano che la maggioranza dei tedeschi occidentali non approva l'installazione. La base della nostra società verrà scossa se i diritti del popolo verranno ignorati».

Nel frattempo, a Ginevra, le delegazioni di Stati Uniti e Unione Sovietica hanno concluso ieri la sessione estiva dei negoziati sulla limitazione delle armi nucleari a medio raggio in Europa, senza che sia trapelato alcun segno di passi avanti in direzione di un accordo.

Un voto del Senato Usa: via libera ai gas nervini

WASHINGTON — Il Senato americano ha approvato ieri con un solo voto di maggioranza, 50-49, un disegno di legge per la ripresa condizionale della produzione di gas nervini sospesa 14 anni fa. Il margine di un voto per la controversa arma chimica, che in base ai termini del disegno di legge potrà essere prodotta a partire dal 1.o ottobre 1985, sempre che il Presidente ne provi l'essenzialità per la sicurezza nazionale, è stato assicurato dal vicepresidente George Bush, che presiede l'assise è può votare in caso di stallo.

In sostanza il Senato ha autorizzato uno stanziamento di 130,6 milioni di dollari necessari per la produzione di una bomba aerea, chimata «Big eye», e di un proiettile d'artiglieria da 155 mm, destinati a contenere l'arma chimica.

PRONTI SURROGATI ALLA LEGGE MARZIALE

Varsavia si premunisce per il «dopo-emergenza»

Dimostrazione pro-Solidarnosc dispersa dalla polizia

VARSAVIA — In attesa di abolire la legge marziale vigente in Polonia dal dicembre del 1981 il regime del generale Jaruzelski si premunisce. Il Parlamento locale (Sejm) discute da ieri tutta una serie di misure straordinarie destinate a dare al governo la possibilità di intervenire rapidamente in caso di situazioni di crisi capaci di intaccare la stabilità del paese.

In questo ambito il «Sejm» apporterà, all'attuale costituzione, un emendamento che consentirà al regime di prendere misure straordinarie senza dover attendere necessariamente il «placet» dell'assemblea.

L'emendamento in questione afferma che il consiglio di stato o il suo presidente — in effetti, il governo — potranno proclamare, per un periodo di tempo definito, lo stato di emergenza in una parte e sullo intero territorio nazionale polacco, qualora la sicurezza interna della nazione dovesse essere minacciata, ovvero in caso di calamità naturali.

Ma non basta; all'esame del «Sejm» c'è anche un nuovo disegno di legge che prevede, per la polizia e per i servizi di sicurezza, la creazione di un sistema di comando sul modello di quello sovietico.

Verrà, in questo modo, accentuato il potere di Jaruzelski, mentre la parte esecutiva diventa di competenza diretta di uno dei suoi più stretti collaboratori, l'attuale ministro degli interni.

Da rilevare che la polizia ha disperso mercoledì sera, nel centro di Varsavia, una dimostrazione di parte di circa 2000 sostenitori e simpatizzanti del sindacato autonomo «Solidarnosc», messo fuori legge dal regime. La notizia delle dimostrazioni è stata data da alcuni testimoni oculari, i quali hanno detto che non si sono verificati episodi di violenza.

La manifestazione ha avuto luogo subito dopo la celebrazione di una messa in commemorazione del ventesimo mese della imposizione dello stato di legge marziale nel paese.

La legge marziale, come si ricorderà, è stata imposta da Jaruzelski il 13 dicembre 1981.

Da parte sua, l'amministrazione Reagan ha riaffermato la piena disponibilità degli Stati Uniti e dei loro alleati ad abolire le sanzioni economiche contro la Polonia sempre che il governo di Varsavia cominci ad attenuare la legge marziale.

SUCCESSIONE

Ai «saggi» il testamento politico di Khomeini

TEHERAN — Il testamento politico del leader sciita iraniano ayatollah Khomeini, è stato solennemente affidato ieri in custodia al presidente del «Majlis-e-Khabregan», l'«Assemblea dei saggi» che, alla sua morte, dovrà designare la successione.

La consegna del voluminoso documento, in un plico sigillato, è avvenuta ieri mattina in concomitanza con l'inaugurazione del «Majles-e-Khabregan», l'assemblea eletta il 10 dicembre scorso allo scopo di assicurare la continuità della repubblica islamica alla morte di Khomeini.

Il segretario della consulta elettorale, ayatollah Mohammad Reza Mahdavi Kani, ha scherzosamente ammonito i giornalisti presenti a non fare illazioni sullo stato di salute di Khomeini. «L'imam sta molto bene — ha detto — e noi ci auguriamo di non dover mai aprire il suo testamento».

In apertura della cerimonia un breve messaggio di Khomeini è stato letto in aula dal figlio Sayed Ahmed.

Nel testo, il leader iraniano sostiene che le superpotenze vorrebbero un Islam «monarchico» basato sulla separazione tra religione e politica, mentre il popolo iraniano ha scelto la via del «Velayat-e-Faghin» (primato dell'autorità religiosa) dando vita ad una repubblica genuinamente islamica, che non lascia spiragli alla «volontà di sfruttamento dell'imperialismo». Il «Majles-e-Khabregan» è stato costituito proprio per assicurare la continuità del «Velayat-e-Faghin».

I 69 dotti religiosi che sono stati eletti a farne parte (14 degli 83 seggi previsti sono ancora vacanti) resteranno in carica per otto anni, riunendosi almeno una volta ogni 12 mesi. Il loro unico compito è quello di tenersi pronti, in caso di decesso di Khomeini, a nominarne il o i successori.

L'articolo 107 della costituzione della Repubblica islamica dell'Iran stabilisce che la suprema carica dello stato sia attribuita singolarmente solo nel caso in cui «una personalità emerga nettamente» (come è stato per Khomeini dopo la rivoluzione che portò alla caduta della monarchia Pahlevi), altrimenti si dovrà ricorrere ad un organo collegiale composto da tre o da cinque persone.

Presidente dell'assemblea è stato eletto l'ayatollah Meshkini, leader della città di Qom, che ha ottenuto 45 voti, contro i 38 di Hashemi Rafsanjani, nominato vice presidente.

Non è ancora chiaro se, con questa nomina, Meskhini divenga il candidato in posizione migliore per aspirare alla successione di Khomeini.

Esponente lituana ai lavori forzati

MOSCA — Una donna di Vilna, Edith Abrutis, che aveva chiesto di emigrare negli Usa, è stata condannata a quattro anni di campo di lavoro a regime duro, e a due di confino, per propaganda e agitazione contro lo stato. Lo ha riferito il marito Vitas, che è uscito di prigione l'anno scorso, mentre la moglie vi entrava.

LA FRANCIA HA CELEBRATO IL 14 LUGLIO CON PARATE E BALLI NELLE PIAZZE

Mitterrand chiede ai francesi di vincere la «guerra economica»

Ma sugli Champs Elysées il Presidente ha ricevuto anche fischi e grida di «Dimissioni!»

PARIGI — La Francia ha celebrato ieri la sua festa nazionale con sfilate militari a Parigi e in altre grandi città e con i tradizionali balli nelle piazze al suono delle fisarmoniche che a mala pena superava gli scoppi dei petardi. Fino a notte inoltrata le piazze e le strade di Parigi sono state teatro delle feste popolari con le quali i parigini ricordano la presa della Bastiglia e l'avvento della «nuova era».

Ieri mattina la cerimonia ufficiale. Il Presidente François Mitterrand ha passato in rassegna, a bordo di una camionetta scoperta, le forze armate schierate lungo gli Champs Elysées, dall'Etoile a Place de la Concorde. Migliaia di persone hanno applaudito al passaggio di Mitterrand, ma si sono anche uditi molti fischi e grida di «Dimissioni, dimissioni». Una trentina di persone sono state fermate per controlli di identità.

Dall'imponente tribuna allestita in Place de la Concorde, ai piedi dell'obelisco, il capo dello Stato, i membri del governo, gli alti gradi militari e numerosi rappresentanti stranieri hanno assistito alla sfilata militare.

Il Presidente Mitterrand ha poi parlato ai francesi al Telegiornale delle 13, imperniando il suo intervento soprattutto sul tema economico, «tema centrale» di questo 14 luglio. «Mi aspetto dai francesi — ha detto — nella battaglia economica lo stesso coraggio che hanno dimostrato nelle battaglie militari».

D'altra parte, Mitterrand ha sottolineato l'importanza di questa battaglia invitando all'Eliseo per la festa del 14 luglio i responsabili delle principali aziende esportatrici di Francia e delle quindici più piccole imprese che hanno ottenuto i migliori risultati nelle vendite all'estero.

Nel suo intervento alla televisione Mitterrand ha anche ribadito la posizione della Francia per quanto riguarda la questione del conteggio dei missili francesi nell'armamento della Nato, questione che è al centro di contrasti con il Partito comunista. A Ginevra — ha detto Mitterrand — negoziano americani e sovietici e nessuno di essi può impegnare la Francia.

Parigi — Il Presidente Mitterrand passa in rassegna la Guardia repubblicana a cavallo durante la parata per la festa nazionale lungo gli Champs Elysées *(Telefoto Ap)*

LA CONTESTATA BIOGRAFIA DEL LEADER

Dedijer trova un editore per il suo volume su Tito

Pubblicazione possibile a Belgrado anziché a Fiume

CAPODISTRIA — La casa editrice belgradese «Rad» ha firmato un contratto col noto storiografo Vladimir Dedijer — presidente del tribunale «Russell» — per la pubblicazione del discusso terzo tomo della biografia di Tito.

Il manoscritto è stato visto e giudicato favorevolmente da sedici storiografi. Lo ha dichiarato ieri in un'anticipazione, lo stesso Dedijer al nostro corrispondente.

«Nei giorni scorsi — ha aggiunto lo studioso — ho ricevuto una lettera dei dipendenti dell'editrice "Liburnija" di Fiume, i quali chiedono di poter lavorare a questo libro. Essi, attualmente, percepiscono l'80% del loro salario, ed il direttore dell'azienda, Juricevic, ha rifiutato di stampare il mio libro in toni piuttosto bruschi. Il terzo volume della biografia di Tito uscirà in centomila copie e dovrebbe incassare circa dieci miliardi di dinari. Da parte mia ho chiesto alla casa belgradese di riprendere i contatti con quella fiumana, anche per alleviare una crisi aziendale di cui i lavoratori non hanno alcuna responsabilità».

«La Lega dei Comunisti della Croazia — ha detto ancora Dedijer — aveva dato il suo divieto alla pubblicazione. Occorre aver pazienza. Ora sono lieto di poter dare questa notizia. Tito, che mi ha lasciato tanta parte dell'archivio di cui dispongo, è stato un grande uomo. Lo è stato però con tutti i suoi pregi, le sue passioni e i suoi difetti. Egli stesso voleva che si scrivesse di lui in questi termini. Sono straordinariamente felice che la sua volontà possa trovare ora gradualmente attuazione».

V. S.

■ «POLITIKA» — Aleksandar Bakocevic, 55 anni, attuale direttore dell'agenzia ufficiale di notizie «Tanjug», è stato designato direttore dell'autorevole quotidiano di Belgrado «Politika», dopo una lunga crisi nel giornale.

DALL'ESERCITO DI LIBERAZIONE ARMENO

Bruxelles: ucciso in auto diplomatico della Turchia

BRUXELLES — L'«Esercito segreto per la liberazione dell'Armenia» ha ucciso ieri mattina l'attacchè dell'ambasciata turca Durson Aksoy, di 39 anni, mentre era al volante della sua auto: un uomo gli ha sparato due colpi attraverso il finestrino, ferendolo mortalmente alla testa e al collo con una pistola calibro 9 mm.

L'assassino è poi fuggito a piedi abbandonando l'arma e un giubbotto di colore blu in un vicino parco. L'arma era stata ritenuta un giocattolo da quelli che l'avevano scorta e ne hanno quindi segnalato la presenza alla polizia.

L'infermiera Christiane Ansieaux, che lavora nei pressi del luogo dell'attentato, in avenue Franklin Roosevelt, ha detto che il diplomatico sanguinava abbondantemente quando lei è giunta sul posto e che è deceduto dopo pochi minuti prima dell'arrivo dell'autoambulanza. La vittima lascia la moglie e tre figli.

Aksoy non era un diplomatico importante: lavorava alla sezione comunicazioni dell'ambasciata e come la maggior parte dei suoi colleghi era autorizzato a portare la pistola. Ma se l'aveva al momento dell'agguato, non ha fatto in tempo ad usarla. Il suo assassino, un uomo di corporatura massiccia che indossava un paio di blue jeans, ha agito fulmineamente mentre il turco stava mettendo in moto l'auto.

L'aggressione è avvenuta, come si è detto, in avenue Franklin Roosevelt, un viale a tre corsie sul quale si affacciano ambasciate e residenze diplomatiche. Probabilmente l'aggressore è fuggito nel vicino Bois de la Cambre, uno dei più grandi parchi di Bruxelles.

RIVELAZIONI DELL'EX AMBASCIATORE LIBICO AD AMMAN

Trama di Gheddafi per abbattere l'aereo di Hussein di Giordania

BEIRUT — Il colonnello Gheddafi voleva la morte di Re Hussein di Giordania. Lo ha rivelato l'ex ambasciatore libico ad Amman, Aziz Omar Shiz. In un'intervista telefonica mandata in onda dal servizio arabo di Radio Montecarlo, da Parigi, il diplomatico ha detto di essere stato incaricato personalmente di eseguire il complotto.

Questo, stando alle sue affermazioni, prevedeva che due squadre «omicide» dotate di missili Sam 7 Strella (manovrabili a spalla) si appostassero nei pressi degli aeroporti di Amman e di Aqaba, la stazione invernale sul Mar Nero, perché colpissero l'aereo di Hussein. «Se la prima squadra mancava l'aereo reale durante il decollo da Amman, la seconda avrebbe dovuto cercare di colpirlo durante l'atterraggio a Aqaba».

Shiz, che ha abbandonato il suo posto due giorni fa, non ha fornito ragguagli sui tempi dell'attentato. Ha rivelato però di avere ricevuto l'ordine di chiedere la collaborazione di uno Stato arabo che non ha voluto identificare e che si sarebbe rifiutato di lasciarsi coinvolgere nel complotto.

Secondo Shiz (il dipomatico conta di unirsi al movimento di opposizione libico all'estero) Gheddafi voleva insediare un governo filo-libico a Amman. Da notare che il mese scorso Gheddafi effettuò una visita improvvisa in Giordania per porre fine ai passati contrasti. Alla luce delle rivelazioni fatte da Shiz, non si esclude che la mossa avesse lo scopo di stroncare eventuali sospetti.

I complotti del leader libico non riguarderebbero comunque la sola Giordania. Secondo Shiz, Gheddafi avrebbe brigato anche per rovesciare i regimi dell'Arabia Saudita e dell'Iraq, e quelli di altri stati arabi del Golfo, al fine di estendere il suo dominio. «Ecco perché — ha osservato l'ex ambasciatore — abbiamo sostenuto l'Iran».

Per finire, Gheddafi avrebbe stanziato diversi «milioni di dollari» per indebolire la posizione del presidente dell'Olp Yasser Arafat.

L'attuale ribellione in seno ad Al Fatah (principale movimento dell'Olp) non sarebbe in realtà altro che il proseguimento del «complotto» iniziato nel 1976 nel teatntivo di porre sotto tutela la rivoluzione palestinese. Lo ha detto il «capo carismatico» dell'Olp Arafat, nel corso di una visita da lui effettuata, in occasione della festività dell'Aid el Fitr (fine del Ramadan), nei campi palestinesi di Teblessa (Algeria) e Oued Zarga (Tunisia).

---

†

Il 13 luglio si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Evelina Siviero D'Andria

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli PAOLO, ANNAMARIA e GABRIELLA, la nuora LEA, il genero FEDERICO, i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

Partecipano commossi al lutto:
— BRUNO e MARGHERITA ROSATI
— GIORGIO e ELISABETTA RIZZI
— AUGUSTO e ROMANA NORDIO

Trieste, 15 luglio 1983

Il presidente, il direttore ed i colleghi dell'Azienda regionale per la promozione turistica partecipano al dolore di GABRIELLA.

Trieste, 15 luglio 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto i cognati ADOLFO, MIRA ed ALMA unitamente ai nipoti ALDO, LUCIANA e SERGIO con la moglie ELDA.

Trieste, 15 luglio 1983

†

Il 13 luglio si è spenta la nostra cara

Albina Komel ved. Trojan

Ne danno il triste annuncio i nipoti MARIA e MICHELE LEONE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— LEONE
— MAURI
— SFERZA
— APOLLONIO
— FRANZETTA-GATTA

Trieste, 15 luglio 1983

FRANCO e ALICE TROIAN si associano al dolore.

Gorizia 15 luglio 1983

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Prodan in Susa

Addolorati lo annunciano il marito ANTONIO, i figli BRUNO e NADIA, il genero GIORGIO, il nipote ALIOSCIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero S. Anna.

Trieste, 15 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— MIOT
— BATIC
— DE PANFILIS
— LASCIOLI

Trieste, 15 luglio 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie MATILDE, la figlia VALERIA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. MARINUZZI, al dott. PINCETTI, al personale della Divisione oncologica e a tutti coloro che partecipano al dolore della famiglia.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

†

Il 14 luglio si è spenta serenamente

Dinora De Pol ved. Marovt

Ne danno il triste annuncio la sorella e i nipoti di Roma.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

ANNIVERSARIO

Romano Bresciani
15-7-1971

Maria Bresciani ved. Tombazzi
15-12-1972

Con tanto amore vi ricordiamo.

I familiari

Trieste, 15 luglio 1983

Nel VII anniversario della scomparsa del nostro caro

Matteo Vivona

la moglie e il figlio lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 15 luglio 1983

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 luglio 1983

I familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Romano Dovoli

Trieste, 15 luglio 1983

ANNIVERSARIO

Nostro adorato

Sergio Franza

sei sempre con noi.

Tua mamma e papà

Trieste, 15 luglio 1983

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Maria Gasperini

i Suoi cari La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 luglio 1983

Dopo grandi sofferenze ci ha lasciato l'adorato angelo di mamma

Palmira Maizen in Biecher

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito ALDO e la figlia ALIDA.

Un grazie vada al personale della Clinica chirurgica che amorevolmente l'ha assistita.

I funerali seguiranno sabato 16 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

Piangono la dipartita della loro più grande amica

Palma

MARIUCCIA, ANGIOLINA, FRANCO, CLAUDIA, ROBI.

Trieste, 15 luglio 1983

Si associano al dolore della famiglia BIECHER: OLGA e RICCARDO BORGNOLO.

Trieste, 15 luglio 1983

Partecipa al lutto: famiglia BELTRAMINI.

Trieste, 15 luglio 1983

†

Il 14 luglio si è spenta serenamente la nostra cara

Caterina ved. Bertocchi (Tina)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELDA con il marito FRANCO MARICCHIOLO, i nipoti PAOLO e MARIELLA con il marito CLAUDIO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Patologia Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— PINO MARICCHIOLO
— GRASSO
— PARAVANO

Trieste, 15 luglio 1983

†

Il 14 luglio ha cessato di vivere la cara mamma

Rosa Mantovanini ved. Vastola

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO, la nuora MARISA, le nipoti MANUELA e CRISTINA, e il genero ROMEO.

Un sentito grazie ai medici e personale della I Geriatria, al medico curante dott. CAMPOS e alla sua cara amica ANNA.

I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie BIASI e GENTILOMO.

Trieste, 15 luglio 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia PRESCHERN

Trieste, 15 luglio 1983

†

Dopo breve malattia serenamente si è spento all'ospedale civile di Monfalcone

Umberto Nocchi
di anni 60

Ne danno il triste annuncio la moglie ed il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 16 corrente alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale del Duomo.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone-Gorizia, 15 luglio 1983

†

Il giorno 14 corr. si è spenta serenamente

Maria Fabretti ved. Pettenò
di anni 76

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMEO, la moglie LIVIA, il nipotino DANIELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983.

†

E' spirata serenamente

Margherita Tamplenizza ved. Luis

Ne danno il triste annuncio i figli, generi, fratelli e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 16 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 luglio 1983

14-7-1981 14-7-1983

Nel II anniversario della scomparsa di

Egidio Greco

i figli lo ricordano con affetto.

Trieste, 15 luglio 1983

Nel settimo anniversario della morte di

Carlo Sampietro

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 15 luglio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA massima serietà referenziata esperienza bambini cercasi ore da concordare telefonare ore solo pasti 60611. 9076/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE domiciliare offresi per persona anziana telefonare 630179 pasti. 8524/3

BABY sitter 23enne esperienza serietà offresi. Telefonare 725817 13-16. 9011/3

TRENTATREENNE buona presenza esperienze diversificate operaio impiegato venditore inglese parlato scritto discreto cultura medio superiore patente servizio pubblico mentalità imprenditoriale antisindacale predisposizione relazioni interpersonali moralità ineccepibile libero inizio settembre esamina proposte collaborazione disponibile territorio nazionale e permanenze estero compenso orario o provvigionale tutto compreso da stabilirsi su richiesta invio dettagliato curriculum. 9069/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo esperto conoscenza lingua inglese disposto trasferirsi telefonare pomeriggio 0481/888211. 1/4

CERCASI tecnico elettronico contratto a termine, scrivere a Publikompass cassetta n. 26/S 34100 Trieste. 8948/4

CERCO urgentemente persona capace assistere proprio domicilio donna anziana periodo 15-20 giorni telefonare 630415.

IMPORTANTE azienda assume studenti almeno 18enni e personale con pomeriggio completamente disponibile residenti in tutti i comuni del Friuli - Venezia Giulia per semplici interviste (non trattasi di vendita) ottime e immediate possibilità di guadagno. Presentarsi sabato 16 luglio ore 9.30 Hotel Internazionale Gorizia, ore 11.30, Hotel Internazionale Cervignano del Friuli o scrivere cassetta Publikompass n. 35/S 34100 Trieste. 246/4

SALUMIERE alimentarista e macellaio età massima anni 50 cerca importante azienda Lignano vitto alloggio alto compenso. Telef. 0431/422185. 241/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PER ampliamento organico, cercasi elementi per lavoro a carattere produttivo minimo 120.000 settimanali. Presentarsi bar Astoria di via S. Francesco 14, dalle 9-12 e dalle 16-18.30 e chiedere di Roberto. 9078/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine 414244. 8653/6

IDRAULICO installatore esegue impianti idrico-sanitari restauri 741744. 8956/6

MURATORE esegue restauri facciate tetti pitture muri graffiato poggioli armatura autoscala propria. Tel. 795275. 9077/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 8870/6

RIPARAZIONI lavatrici frigo cucine ecc. lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 8837/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 8184/12

ORO argento acquistasi a prezzi superiori disimpegno polizze Corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 8879/14

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica concessionaria Peugeot Talbot. 7/14

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2 Duplica. 7/14

A. FORD Escort 82 vendesi, viale Ippodromo 2. Duplica. 7/14

A. MATRA Ranch vendesi, viale Ippodromo 2. Duplica. 7/14

A. ALFASUD vendesi, viale Ippodromo 2. Duplica. 7/14

A. HORIZON GL, GLS vendesi viale Ippodromo 2. Duplica. 7/14

A 112 Elegant '81 Mini 90 SL 79, X/1-9 73 da completare ristrutturazione vendo. Tel. 213464. 9088/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 5 Alpine, Golf GTI tetto apribile, 126, 127, Panda 30, 128 3p, A 112, Ascona 1200, Beta coupé 1300, Taunus 1600 GXL, Audi 80, Kadett 1000 coupé, Rover 2600, Volvo familiare. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 9081/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia Fiat Panda 30 82, 127 2p 78, Ritmo 65 CL 80, A 112 E 80, 128 4p 75, Ford Taunus 1300 77, Peugeot 104 74, Renault R 14 TL 78, R5 TL 75, 80, R5 GTL 5p 81, R14 TL 78, R14 GTL 80, R18 GTL 79, R5 Alpine 79, Giulietta 1300 79, Citroen CX 2000 76, R 20 TS 78. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

BAN e Leuz via Flafia tel. 811235: Peugeot 104 74, 504 76, 504 BD 78, 305 78, Mini 90 76, 77, 81, Lancia Beta 76, Simca 1100 72, Furgone Fiat 900 seminuovo. 8945/14

CHRYSLER 1307 gancio traino 1978 perfetta autorimessa Serri. Tel. 724211. 9074/14

CON GARANZIA Cargo F6 vetrato 81, Estafettes 1300 cc 8 posti 80, Lada Niva 4x4 79. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 vendonsi in garanzia: R5 Alpine turbo dic. 81, Fuego GTS cc 1600 gen. 83, R20 GTL cc 1600, mag. 80, R14 TS dic. 81 5m, R14 TS 80, R14 GTL 80, R5 GTL 81, R5 TL 79, R4 GTL 81. 8/14

GOLF 1100 28.000 km unipropietario vende quotazione Quattroruote. Tel. 815626. 9069/14

TUTTE marche: Ritmo diesel CL 83 cc 1700 km 8000, Peugeot 505 SR 80, Golf GTI 81, Citroen GSA Pallas cc 1300 81, Horizon GL 1100 78, Peugeot 204 diesel break cc 1300, A 112 E nov. 75, 127 900 L 3p 80. Concessionaria Renault F. Zagaria p.zza Sansovino n. 6. Tel. 725390 - 790880. 8/14

VENDO Yamaha Ténéré mattina 567425. 9093/14

VF 750 F Honda cedo prenotazione scontata, pronta consegna, ore ufficio 0432/755202.

V 35 Guzzi 8000 km vendo 2.300.000. Tel. 774412 serali. 9098/14

126 127 Special, 131 familiare, 128 coupé vendo. Tel. 793578. 9025/14

500 F 550.000, 127 850.000, 128 800.000 vendo. Tel. 793578. 9025/14

7.500.000 vendo Delta 1500 azzurra 40.000 km. Tel. 631681. 9098/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI Mugnaioni automatici su «Azzurra» nella Coppa America: il massimo di sicurezza anche per i diportisti. Bernardi Trieste Roiano via S. Ermacora 2/4. 8999/15

BOSTON Whaler 11" 1979, motore Johnson 15 HP, completo di accessori e carrello portaimbarcazioni Ellebi 301, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040/631744. 050212/15

RIO 4,50 1983, motore Evinrude 70 HP, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040/631744. 050212/15

RIO 13.50 1976, motorizzazione 2x320 HP Cummins diesel accessoriatissimo. Fulvio Bacchelli Racing. Tel. 040/631744. 050212/15

RIVA Rudy 1972 motore entrobordo 190 HP Fulvio Bacchelli Racing tel. 040/631744.

ROULOTTE Adria: trattative particolarmente vantaggiose su alcuni modelli di giacenza in esposizione. Nauticaravan Muggia. 8812/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

2 STUDENTI universitari cercano appartamento in affitto a Trieste in zona centrale. Tel. 0432/674044. 9065/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino 60 mq zona Servola. Tel. 811749.

IMMOBILIARE CIVICA affitta due garage PICCARDI e due posti moto, SCOGLIO. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 9059/19

20 Capitali Aziende

CASA Mia XXX Ottobre 3 tel. 68858 - 630307 vende licenza avviamento arredamento recentemente rinnovato LATTERIA CAFFÈ rione periferico vicinanza scuola ottima occasione. 9084/20

CEDESI in gestione pensione per anziani bene avviata scrivere a Publikompass cassetta n. 25/S 34100 Trieste. 8937/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO appartamentino una o due stanze pagamento contanti 50 mq - 60 mq. Telefonare 227237. 9068/21

CERCHIAMO urgentemente appartamento 90-120 mq in zona residenziale con pagamento in contanti definizione immdiata per nostro cliente, telefonare Rabino 762081. 14/21

COPPIA cerca urgentemente da privato appartamento 80-100 mq casa recente, tel. 630120. 121/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio, telefonare 732498. 2/21

PRIVATA compera appartamentino 1-2 stanze, vecchio, zona SCORCOLA - OBERDAN. Pagamento contanti. Telefonare 768744. 9059/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente, ampio soggiorno cucinino, bistanze, doppi servizi, terrazzo, mutuo approvato trasferibile. 9016/22

AGENZIA Meridiana 733275. LINFE seminuovo, rifinito, bistanze cucina, bagno, cantina, grande terrazzo. 9016/22

AGENZIA Meridiana 733275. VICO, BAIAMONTI, GRETTA, S. VITO, occupati, varie grandezze, ottime occasioni.

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, gabinetto, camerino, vendesi 15.000.000 contanti, saldo 250.000 mensili. Visitare ore 17-18, XX Settembre 92 mezzanino. 8823/22

CASA MIA, XXX OTTOBRE 3, tel. 68858 - 630307 vende zona S. Giacomo in casa completamente ristrutturata stanza stanzetta soggiorno cucinetta bagno rifiniture accurate autoriscaldamento metano 50.000.000 IRRIDUCIBILI. 9084/22

CENTRALE soffitta piccola da ristrutturare con ascensore vendesi. Telefono 775735. 9068/22

EDIFICABILI 3.000 mq luce gas telefono SS Strassoldo, tel. 0481/90355. 432/22

GORIZIA vendesi miniappartamento, mutuo, facilitazioni di pagamento, tel. 0432/22772. 233/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende ROIANO seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, ripostiglio, 33.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 9059/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CENTRALISSIMO, moderno, prontingresso stanza, cucina, bagno, poggiolo, 30.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 9059/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FORAGGI completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, 55.000.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 9059/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SOTTORIPA luminosissimo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 37.900.000. S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 9059/22

LIGNANO Pineta impresa vende in palazzina signorile ultimo bilocale con grande mansarda, servizi e solarium mq 95 lire 72.500.000 pagamento avanzamento lavori, tel. 0431/43672. 3/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingwai impresa vende in villaggio con piscina ville schiera soggiorno, cucinino ampio patio, caminetto, giardino, bicamere, biservizi mq. 95 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavori. 0431/57002. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAMPOLONGO nuova villaschiera 3 letto, giardinetto. 68.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI villetta su due piani con 400 mq. terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE centro: appartamento libero I piano uso ufficio, studio medico, abitazione vendesi. Agenzia Italia. 0481/74404. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

NUOVI in palazzina con giardino, terrazza, posto macchina, box. Riscaldamento autonomo. Telefonare 820222. 9064/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq. 72 cadauno, tutti i conforts, casa esente Ilor, Valmaura, eslcusi intermediari. Scrivere a Publikompass cassetta 9/S 34100 Trieste. 8616/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone, 2-3 stanze, biservizi, terrazze, box, primingresso. Accettansi permute. Tel. 766676. 9024/22

SANTA Croce casetta graziosissima perfetta, salone, tristanze, biservizi, balcone, riscaldamento, interni legno pietra. Vendesi 74.000.000. Tel. 766676. 19/22

VENDESI stabile centralissimo, semilibero, da ristrutturare. Telefonare 820540 pomeriggio. 9064/22

23 Turismo e villeggiature

APPARTAMENTI da affittare in Carinzia (Austria) vicino a Warmbad-Villach. Per informazioni più precise telefonare al (0431) 81171. 050211/23

GRADO uffittasi appartamento, 21-31 luglio, 5 letti, 380.000. Agenzia Buone Vacanze. 0431/80112. 9091/23

24 Smarrimenti

SCAPPATO pappagallo cenerino (grigio con coda rossa) martedì in via Capodistria 36 causa affezione 500.000 a chi lo riporta. Tel. 825295. 8987/24

SMARRITI cuccioli pastori tedesco zona Grignano (via Pucino) telefonare qualsiasi ora 224158 generosa mancia. 8992/24

SMARRITO pappagallo amazzone verde zona via Gambini. Ricompensa al rinvenitore. Telefonare al 731861. 9090/24